PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 28 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10848

L'azione dell'Italia a tutela della sua posizione nel Mediterraneo.

L'Italia non s'accontenterà di mezzi termini.

LONDRA 27 (N). La «Reuter» apprende: Sulla base di informazioni attinte nei circoli della diplomazia estera, risulta che fino nel pomeriggio non sono giunte altre notizie circa l'ulteriore svolgimento della situazione. Regna l'impressione che l'Italia non sarà soddisfatta della sistemazione da parte turca di singole questioni e che l'andata a Tripoli è certa. Senza dubbio sono terminati tutti i preparativi per una tale impresa. Si crede che tanto l'Italia quanto la Turchia sieno state informate che, nel caso di un conflitto, l'atteggiamento generale delle potenze sarà la più rigorosa neutralità. In certi circoli stranieri fu espressa l'opinione essere improbabile un serio combattimento sulla costa di Tripoli, perchè l'Italia disporrebbe già colà di grandi forze.

Le navi italiane a 20 miglia da Tripoli

Altre due navi e quattro cacciatorpediniere passate da Malta

MALTA 27 (Reuter). Dispacci privati giunti da Tripoli dicono che le navi da guerra italiane si trovano alla distanza di 20 miglia da Tripoli. A Tripoli regna panico fra gli italiani, perchè si teme, al momento d'un tentativo di sbarco, scoppi un massacro degli europei.

Due navi da guerra e quattro cacciatorpediniere, a quanto si dice, italiane, sono passate in vicinanza dell'isola dirette a Tripoli.

MILANO 27 (N). Tutte le ferrovie italiane che fanno capo a porti di mare sono ingombre di treni militari, che trasportano enormi quantità di materiale da guerra. I corpi di truppa distanti dall'imbarco si concentrano nei porti, dove attendono il loro imbarco.

Il „Derna" a Tripoli

ROMA 27 (N). L'Agenzia Stefani comunica che la nave turca «Derna» giunse a Tripoli. Aveva a bordo pochi soldati, orzo e pochissime armi. Le nostre navi non avevano l'ordine di farne la cattura.

La risposta della Turchia alla nota italiana

BERLINO 27 (N). La «Deutsche Tageszeitung» ha da Roma essere giunta oggi la risposta della Porta alla nota italiana in cui si assicura che la Turchia è disposta a provvedere con i propri mezzi all'adempimento dei desideri italiani. Siccome il Governo italiano ha trovata questa risposta troppo vaga, essa pone alla Porta un termine di 48 ore per dare una risposta soddisfacente.

Lo sciopero fallito

Dimostrazioni patriottiche a Roma

ROMA 27 (N). Anche oggi lo sciopero è completamente fallito ;i pochissimi scioperanti riprendono il lavoro. Notizie da tutte le città italiane assicurano che lo sciopero fu soltanto parziale e che finora non avvennero disordini gravi.

Alle tredici e mezzo arrivarono i richiamati dell'82.o fanteria. Subito si raccolse una grande folla che fece loro una imponente dimostrazione di simpatia. I dimostranti percorsero con bandiere le vie della città; le signore rispondevano dalle finestre sventolando pure bandiere. I tramvieri scendevano dalle carrozze unendosi ai dimostranti, che accompagnarono i soldati dalla stazione alla caserma al suono degli inni della patria. Gli ufficiali di marina incontrati per la via venivano applauditi ed abbracciati fra grande entusiasmo. Si preparano dimostrazioni per l'arrivo d'ogni riparto di truppa.

L'«Italie» riferisce che l'on. Sonnino nei corridoi della Camera faceva alcune dichiarazioni sulle attuali questioni. Ai numerosi amici che lo interrogavano, rispondeva: Nell'ora solenne che sta per suonare, io non farò alcuna opposizione al Governo. Esorto tutti gli amici e tutti gli italiani a seguire il mio esempio. In tale momento, certamente grave, tutte le meschine lotte di partito devono cessare, tutti i pariotti devono stringersi intorno al Governo, che non rappresenta più soltanto questo o quel settore della Camera, od una tinta più o meno accentuata di liberalismo, ma l'Italia tutta intera.

Niente prestiti

In una nota intitolata «Voci assurde di un prestito», la «Tribuna», riferendosi ad un comunicato della Stefani nel quale si dichiarava che alle spese straordinarie occorrenti nelle presenti contingenze si sarebbe provveduto con le eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi degli ultimi bilanci, scrive che queste eccedenze ascendono a circa 145 milioni e servono ad impedire che possano essere turbate le funzioni normali dell'esercizio in corso e del bilancio futuro. Stando alle previsioni più attendibili, si può ritenere che la presente situazione sarà risolta in breve tempo e senza gravi spese. Ciononostante e malgrado le smentite recise date per mezzo della Stefani, gli speculatori al ribasso continuano a mettere in giro le voci che il Governo ricorrerà se non subito, in seguito, alla contrazione di un prestito. Nei circoli più accreditati si esclude nel modo più assoluto questa eventualità, avuto riguardo alle condizioni eccezionalmente favorevoli del tesoro italiano, il quale non solo dispone degli ordinari mezzi di tesoreria, che ascendono a somme cospicue, ma potrebbe adottare altri provvedimenti consentiti dalla legge. Infatti, oltre 210 milioni in oro, che sono depositati presso la Cassa depositi e prestiti a garanzia della circolazione dei biglietti di Stato da 5 e da 10 lire, e che sono e rimangono intangibili, il tesoro può disporre di circa 60 milioni in oro esistenti nella tesoreria centrale e di importanti fondi all'estero, che potrebbe realizzare in pochi giorni. Occorre anche avvertire che il Governo è autorizzato dalla legge, primo: a chiedere agli istituti di emissione antecipazioni di fondi fino all'importo di 125 milioni in oro; secondo: ad emettere buoni del tesoro per una somma di 300 milioni, e non trovandosene in circolazione che 70, rimane la disponibilità di 230 milioni. Siccome per fronteggiare le spese saranno più che sufficienti gli ordinari mezzi di tesoreria, nelle sfere competenti non solo si esclude l'eventualità di un prestito, ma si ritiene che il Governo non si troverà nella posizione di dover emettere altri buoni del tesoro e tanto meno di ricorrere alle antecipazione statutarie per parte degli istituti di emissione.

La missione archeologica è giunta in Italia

Il «Giornale d'Italia» dice che la missione archeologica italiana, la quale compì importanti esplorazioni in Tripolitania, ritornò in Italia sana e salva. Il prof. Federico Halbert ritornò da Derna e Toomk, il prof. Beguinot da Zuara e da Tripoli, il dott. Aurigemma da Bengasi. La missione portò seco un ricco materiale scientifico, rilievi archeologici, piani, fotografie, iscrizioni.

Le disposizioni della Compagnia Marconi

La «Tribuna» dice che non solo Guglielmo Marconi diede ordine agli impiegati della sua compagnia di sbarcare immediatamente dalle navi turche, ma telegrafò al ministro italiano delle Poste e telegrafi, mettendo a disposizione del Governo italiano gli impiegati e gli apparecchi radiotelegrafici.

I piroscafi italiani in Rumenia

BUCAREST 27 (B). Tutti i piroscafi italiani che si trovano in porti rumeni hanno ricevuto l'ordine di ripartire immediatamente per l'Italia per essere a disposizione del Governo.

BUCAREST 27 (Agenzia rumena). I piroscafi italiani che fanno il servizio fra Venezia e Galatz hanno sospeso i viaggi.

La grave situazione a Tripoli

PARIGI 27 (N). Si telegrafa da Roma che fuggiaschi giunti testè a Malta raccontano che a Tripoli sono stati vuotati tutti i magazzini di armi e che tutte le persone che sono in grado di portare armi si sono armate. L'eccitazione fra la popolazione ottomana sarebbe indescrivibile. Gli ufficiali della guarnigione di Bengasi avrebbero giurato di massacrare tutti gli italiani dimoranti a Tripoli, appena le navi da guerra italiane avessero sbarcato truppe, poi si ritirerebbero nell'interno del paese per organizzare la guerriglia contro gli italiani.

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che la colonia maltese domandò protezione al console inglese per mezzo dei suoi maggiorenti; ma il consolato rispose che mancavano istruzioni da Londra. Si telegrafa ai porti vicini di Malta e della Tunisia allo scopo di avere piroscafi per imbarcare fuggiaschi. Per oggi si prepara un esodo su larga scala verso i porti tunisini. Sono famiglie di tutte le nazionalità che prendono la fuga; anche molte famiglie arabe e turche sono preparate a lasciare Tripoli, ma il comitato locale dell'Unione e Progresso impedisce a viva forza ai sudditi ottomani d'imbarcarsi.

Continuano i convegni fra i turchi e gli arabi per indurre questi ultimi a contribuire alla difesa; ma i convegni finora rimasero senza conclusione.

MALTA 27 (Reuter). Gli abitanti anglomaltesi del quartiere del porto a Tripoli hanno pregato iersera il governatore di Malta di provvedere alla loro protezione. Secondo un telegramma privato da Tripoli, fra i cittadini britannici regna grande inquietudine. Essi hanno issato sulle loro case la bandiera inglese. E' impossibile sapere se saranno inviate a Tripoli navi da guerra inglesi. Attualmente si trovano qui soltanto i due incrociatori «Suffolk» e «Barham»: il primo è in cantiere, il secondo proseguirà domani per Aranci.

MALTA 27 (Reuter). La colonia anglomaltese di Tripoli ha inviato qui un telegramma in cui è detto: Preghiamo vivamente i nostri fratelli di chiedere aiuto per noi al governatore, perchè i piroscafi italiani dichiarano di non poter prendere a bordo altri che non siano loro connazionali.

I corrispondenti di guerra

TRIPOLI 27 (Wolff). Sono giunti qui parecchi corrispondenti di guerra italiani. La maggior parte della colonia italiana fu trasportata oggi a Siracusa gratuitamente. Sono in vista navi da guerra italiane.

Gli italiani di Adana

BERLINO 27 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Smirne: I numerosi italiani che vivono ad Adana fuggono in grande angoscia verso le città della costa, perchè si temono ad ogni istante attacchi da parte della popolazione fanatica ed eccitata. Anche sui piroscafi che si attendono ad Alessandretta, Mersina e Berutti sono stati fissati i posti per famiglie di italiani partenti dal territorio turco. Il commercio nell'Asia minore, nella Siria e Palestina è completamente paralizzato, perchè esiste già difatti un boicottaggio antiitaliano, benchè non sia ancora stato dichiarato ufficialmente

Le forze d'Italia si radunano

(Dal nostro corrispondente speciale)

MESSINA 26 (I.) Lungo il viaggio verso la terra ove ha luogo l'adunata degli armati, una nota caratteristica vibra e si ripete. Nel treno si vedono, si moltiplicano ad ogni stazione, passeggeri speciali. Vestono in borghese, ma ...ma portano tutti seco lunghi esili involti coperti di stoffa verde, dai quali traluce il lampeggiare d'una guardia di sciabola, o il riflesso dorato d'un'elsa di spada di marina.

Sono ufficiali in licenza, richiamati tutti con telegrammi del Ministero della Guerra o della Marina che invariabilmente suonano: «Parta immediatamente» e fanno obbligo all'ufficiale d'annunziare telegraficamente il suo arrivo, sia alla guarnigione, sia...

Dove? Gli ufficiali, coi quali ho parlato lungo l'interminabile viaggio da Napoli a Messina, serbano un disciplinato riserbo. Il viaggio è veramente lunghissimo perchè il maltempo ha messo molti bastoni fra le ruote di questa... devo dire mobilitazione?

Da Portici non si passa. Fiumi d'acqua limacciosa, torrenti di fango, frane, ingorghi, valanghe di pietre, hanno bloccato i treni e interrotto la linea. Ma in questi momenti... tripolini, anche la burocrazia ferroviaria fa prodigi. Nuovi percorsi sono improvvisati e - passando per linee secondarie che mai hanno visto manco l'ombra d'un treno diretto - il nostro direttissimo scende lestamente verso il Sud e s'avvia verso la Sicilia, ove presumibilmente s'aduna la flotta, preparatrice dei nuovi fati d'Italia.

Dopo lunghe giravolte il convoglio riprende la grande linea. E corre veloce tra l'aspro dirupo della montagna calabrese e il mare, meravigliosamente splendido come un tremulo smeraldo ai raggi del sole nascente. Ecco da lungi profilarsi tra i mattutini vapori l'isola di Vulcano e lo Stromboli; ecco Scilla cui fa riscontro Cariddi sulla costa siciliana; ecco le piccole città della Calabria, che ostentano ancora le immani ferite del terremoto...

E i discorsi corrono. In mezzo alla ferrea riserva dei nostri ufficiali qualche cosa traluce. A Tripoli andrà un corpo d'armata, tutto composto di reggimenti interi, non d'una improvvisata accozzaglia come purtroppo si fece nella guerra d'Africa. Gli ufficiali destinati alla spedizione tripolina avranno i «loro» soldati, gli uomini già affiatati, già legati da fatiche in comune sopportate; elemento fortissimo di successo, che ha suscitato nelle sfere militari la più lieta previsione.

Villa San Giovanni, il «ferry boat»: Ecco Messina la dolorosa, ecco la città-cimitero! Ma nella terra dei morti ecco spicca una vibrante nota di vita: nel porto entra maestosa la «Garibaldi», foriera della squadra che s'aduna, e alza nell'aria radiosa, in cospetto al sonante mare, la tricolore insegna di comando, con la stella che indica il contrammiraglio, comandante la seconda divisione della prima squadra.

Ciò che si fa e si pensa a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 27 (N). Il granvisir espresse in un colloquio il convincimento personale che l'Italia, malgrado l'atteggiamento pacifico del gabinetto attuale, un giorno o l'altro occuperà Tripoli.

Nei circoli diplomatici si assicura che le difficoltà principali che si oppongono a un'intesa non possono essere risolte dalla diplomazia, ma sono insite nella crisi interna della Turchia. Una caduta del gabinetto potrebbe distruggere ad ogni istante gli accordi presi.

Secondo il «Tanin», l'atteggiamento delle grandi potenze è il seguente: La Francia osserva verso l'Italia un atteggiamento di benevola neutralità, l'Inghilterra non si immischierebbe affatto; tra l'Austria-Ungheria e la Porta furono avviate trattative; la Germania non prende sul serio le minacce dell'Italia.

Nei circoli politici si crede che la questione sarebbe risolta immediatamente se l'Italia ottenesse nella Tripolitania vantaggi economici.

Il «Tanin» scrive inoltre che la questione tripolina dimostra l'ostilità dell'occidente contro il mondo islamitico. Anche la Germania fa sorgere il sospetto che essa sia l'amica della Turchia solo nei giorni lieti.

Il «Sabah» fa appello alla giustizia dell'Europa.

La «Jeni Gazeta» accusa il Governo di aver provocato il conflitto.

Un giornale d'opposizione annuncia un proclama tranquillante del Governo alla nazione.

Il ministro della guerra ha ordinato agli ufficiali in congedo di ritornare alle loro truppe. I deputati presenti a Costantinopoli tengono oggi al Parlamento una importante adunanza. La lega navale ha convocato un'adunanza straordinaria.

COSTANTINOPOLI 27 (B). Da fonte competente si smentisce la notizia diffusa da circoli giornalistici giovani-turchi secondo cui il consiglio dei ministri avrebbe deciso, per il caso di uno sbarco degli italiani a Tripoli, di far combattere fino all'ultimo la divisione colà dislocata, di bandire gli italiani dalla Turchia, di rompere le relazioni diplomatiche coll'Italia e di denunciare le capitolazioni. Secondo informazioni da sicura fonte nei circoli governativi si manifestano concetti più ottimistici sulla situazione, perchè sulle domande dell'Italia sarebbero state già avviate trattative.

Le notizie riguardanti i preparativi dell'Italia destano costernazione nell'opinione pubblica. Il governo si sforza a calmare l'eccitazione. I comizi antitaliani indetti per posdomani saranno proibiti.

Il ministro dell'interno ricevette i rappresentanti della stampa locale e raccomandò loro di evitare, data la situazione, la pubblicazione di notizie allarmanti. Il ministro della guerra diresse alla stampa la preghiera di non pubblicare nulla circa le misure militari.

Oggi i ministri tengono conferenze presso il granvisir. Le decisioni sono tenute segrete. Si assicura che a Tripoli non verranno inviate nè truppe nè munizioni. L'incaricato d'affari ebbe oggi col granvisir, su invito di questi, un lungo colloquio che sarebbe di grande importanza per la situazione.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Nei circoli turchi si crede che l'incrociatore inglese partito da Malta con ordini suggellati, abbia l'incarico di issare bandiera inglese sulla costa della Cirenaica nel caso di un'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

Stasera ha luogo una seduta straordinaria del consiglio dei ministri.

LONDRA 27 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli che l'opinione pubblica a poco a poco si è convinta che la questione tripolina è entrata in una fase decisiva. Dovunque ed in tutto il paese si sarebbe sdegnati contro il modo con cui l'Italia eseguisce apertamente i suoi piani.

Il corrispondente apprende inoltre da buona fonte che le truppe turche che si trovano a Tripoli ascendono al massimo a 10.000 uomini, ma probabilmente - dice - si tratterà di 5000 uomini soltanto. Non è escluso che il nuovo valì non vada neppure più a Tripoli. Comunque sono state inviate a Tripoli istruzioni nelle quali è detto che si deve opporsi a mano armata a qualunque tentativo di sbarco.

PARIGI 27 (N). Secondo un telegramma da Costantinopoli, il granvisir ricevette ieri l'incaricato d'affari italiano col quale ebbe un lungo colloquio. Il granvisir avrebbe dichiarato che la Turchia intende bensì proteggere la vita e la proprietà degli italiani dimoranti a Tripoli, ma si opporrà a mano armata all'occupazione di Tripoli. I 10.000 uomini di truppe turche che si trovano a Tripoli sarebbero sacrificati all'onore della patria.

Il «Journal» ha da Berlino: Mandano da Costantinopoli che il governo turco intavolò trattative con il governo turco per l'acquisto di navi da guerra, ma il prezzo essendo troppo elevato, la Turchia si sarebbe rivolta al governo svedese.

BERLINO 27 (N). Il corrispondente del «Lokal-Anzeiger» da Costantinopoli comunica al suo giornale che in un colloquio con il granvisir, questi gli dichiarò di giudicare oggi la situazione molto più favorevolmente che non due giorni fa e di sperare di poter risolvere il problema sorto così improvvisamente senza troppo gravi pericoli. Anche nei circoli dei giovani turchi si è più ottimisti. Il consiglio straordinario dei ministri ha deliberato, qualora l'Italia contro ogni aspettativa sbarcasse realmente truppe a Tripoli, di combattere contro l'Italia fino all'ultimo sangue, di espellere tutti gli italiani dalla Turchia e di denunciare le capitolazioni.

Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» a Costantinopoli ebbe un colloquio col nuovo valì di Tripoli, il quale gli dichiarò di calcolare ancora sempre su una soluzione pacifica della questione tripolina. Una guerra fra l'Italia e la Turchia è impossibile, perchè la Turchia non vuole e non può condurre una guerra navale, e per una guerra terrestre manca il confine comune. Per l'Italia non resterebbe che la possibilità di tentare una guerra coloniale nella Tripolitania, nella quale però - disse il valì - noi non ci possiamo impegnare causa la lontananza. Noi possiamo rispondere solo col boicottaggio generale contro tutto quanto è italiano: uomini e cose.

La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: In un colloquio avuto coll'incaricato d'affari italiano, il granvisir si rese garante per la sicurezza e la proprietà degli italiani nella Turchia e nella Tripolitania; dichiarò però espressamente che tutta l'opinione pubblica della Turchia si solleverebbe contro una cessione di territorio tripolino, nonchè contro qualsiasi trattativa circa Tripoli.

VIENNA 27 (N). L'«Extrablatt» ha da Roma: Nei circoli bene informati si assicura che la Turchia ha fatto dichiarare a una grande Potenza, che sarebbe la Germania, che essa non ha intenzione d'opporsi colla forza all'occupazione italiana di Tripoli, perchè una guerra non sarebbe che un inutile spargimento di sangue.

Altre dichiarazioni ufficiali turche

VIENNA 27 (N). Da parte ufficiale turca si fanno alla «Neue Freie Presse» le seguenti dichiarazioni: Il Governo turco potrebbe entrare in trattative con l'Italia per concessioni economiche quali si concedono ad uno Stato amico, concessioni quali un governo può fare senza privarsi dei diritti di sovranità. Per la Porta è però assolutamente impossibile accordare privilegi politici. Il Governo ottomano manterrà i suoi diritti di sovranità a Tripoli in tutta la loro integrità e con tutti i mezzi a sua disposizione. A Tripoli non sono avvenuti incidenti.

La sicurezza colà è perfetta. Non esiste alcun motivo legittimo che potesse dare occasione a qualche lagno. Per ora il Governo ottomano aspetta con calma gli avvenimenti. Qualora però in questa provincia turca avvenisse lo sbarco di soldati od un qualsiasi atto di ostilità, il Governo ottomano lo considererebbe naturalmente come «casus belli».

L'atteggiamento delle potenze europee.

VIENNA 27 (N). Da parte bene informata si apprende quanto segue: Non consta che la Turchia abbia fatto pratiche ufficiali per invocare l'intervento della Germania e dell'Austria nel suo conflitto coll'Italia. Può darsi che sia esatta la notizia secondo la quale la Porta si sarebbe rivolta all'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, il quale gode nei circoli turchi una speciale considerazione. Si esclude però assolutamente che eventuali pratiche della Turchia possano avere per effetto di fare allontanare la diplomazia germanica ed austriaca dal suo atteggiamento di rigorosa neutralità, abbandonando il quale comprometterebbero le relazioni coll'Italia. In questo caso vale l'assioma che Germania ed Austria meno fanno e meglio fanno, essendo semplicemente assurdo ogni tentativo di mediazione presso il governo italiano. Il gabinetto italiano ha già in passato convinto i gabinetti delle Potenze alleate della legittimità delle sue aspirazioni su Tripoli, legittimità che fu anche riconosciuta. E' falso che il governo italiano abbia indirizzato recentemente alle Potenze una nota ufficiale per giustificare la sua azione, perchè esso non è tenuto affatto a dare spiegazioni. Esso ha tuttavia avuto modo d'esporre le sue idee ai gabinetti europei e di procurarsi la sicurezza che nessuna Potenza si opporrà alla sua azione a Tripoli in qualunque forma essa sia per svolgersi, compresa quella dell'occupazione. Non si può quindi parlare di tentativi di mediazione presso l'Italia, la quale ha perfetta libertà d'azione e non intende modificare i suoi piani nè per effetto di consigli nè subendo coercizioni. Del resto ogni tentativo di mediazione sarebbe in contraddizione colle assicurazioni che dalle Potenze erano state date all'Italia. Non si esclude che i gabinetti di Vienna e di Berlino facciano privatamente delle pratiche presso la Porta per indurla ad accettare il punto di vista dell'Italia. Soltanto un eventuale rifiuto della Turchia di soddisfare le domande dell'Italia potrebbe provocare complicazioni balcaniche, perchè essendo il governo italiano risoluto ad attuare il suo programma eventualmente anche «manu militari», gli Stati balcanici incoraggiati dall'esempio potrebbero approfittare della debolezza della Turchia e quindi potrebbero scoppiare torbidi nella penisola balcanica. Dato questo pericolo si capisce che i gabinetti di Vienna e di Berlino, assecondando apertamente la politica dell'Italia mirino ad impedire complicazioni balcaniche.

Nei circoli diplomatici si crede che la Germania finirà coll'abbandonare affatto la Turchia quando comprendesse l'inutilità di sostenerla.

La «Zeit» ha da Berlino: La stampa germanica intuisce che la Germania nella questione di Tripoli si trova in certo qual modo in una situazione impacciata, perchè essa è impegnata da obblighi tanto verso l'Italia, quanto verso la Turchia e potrebbe facilmente guastarsi con entrambe. Perciò la stampa è molto cauta.

I circoli ufficiosi si mostrano più sicuri e tranquilli.

Nei circoli diplomatici si osserva che la Turchia avrebbe già perduto in parte Tripoli nel 1878 quando si stipulò il trattato di Berlino. In quell'occasione si era offerta la Tripolitania all'Italia, che però non volle accettarla perchè non sapeva ancora apprezzare l'importanza delle colonie. Ora si crede che l'Italia non commetterà un atto di rapina, ma si mostrerà disposta ad un accomodamento con la Turchia. Si parla di 30 milioni che l'Italia vorrebbe offrire per Tripoli. Certi diplomatici germanici sono dell'opinione che l'Italia col suo invio di navi a Tripoli si mostri buona discepola della Germania; come la Germania aveva annunciato le sue pretese sul Marocco inviando una nave ad Agadir dichiarandosi però disposta a negoziare, così l'Italia praticherà gli stessi sistemi a Tripoli.

Il «Neues Wiener Journal» ha da Berlino: Nei circoli della borsa si riferisce che l'ambasciatore germanico a Costantinopoli, barone Marschall, si adopera per promuovere un accordo fra Italia e Turchia su questa base: L'Italia assumerebbe in appalto per 99 anni, verso il parebbe la Tripolitania in appalto per 99 anni, verso il pagamento di un indennizzo in contanti.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino che l'attività dei diplomatici germanici si limiterà a far ritardare la azione dell'Italia in maniera da lasciar tempo alla Turchia di rispondere prima che avvenga una decisione a Tripoli. A Costantinopoli la diplomazia germanica tenderebbe a persuadere la Porta quanto sia pericoloso il provocare l'Italia, e quanto invece sia opportuno per la Turchia evitare qualsiasi incidente.

L'«Extrablatt» osserva che a Roma si mostrano offesi perchè a Vienna e a Berlino l'impresa tripolina non ha destato grande giubilo. Si vorrebbe che tutta la Triplice prendesse la Turchia per la gola. Ma l'Austria non ha alcuna intenzione di dare alla Turchia un'umiliazione. L'Austria semplicemente non impedirà il corso naturale delle cose.

BERLINO 27 (N). Il «Berliner Tageblatt» dice che siccome l'ambasciatore germanico barone Marschall ebbe ieri a Costantinopoli colloqui col granvisir e col ministro della guerra, si deve ritenere essere già iniziata l'opera mediatrice della Germania.

La «Neue Gesellschaftliche Correspondenz» reca che il gabinetto italiano non ha fatto comunicazione a quello germanico sui suoi progetti e nemmeno ha invocato l'appoggio dello stesso.

COSTANTINOPOLI 27 (N). L'ambasciatore germanico barone de Marschall dichiarò oggi che da Berlino fu esercitata una forte pressione. Sembra vi sieno tutte le prospettive di regolare le questioni pendenti con trattative amichevoli con lo stabilire esattamente le sfere di influenza italiana.

LONDRA 27 (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» riferisce con riserva che la Turchia e l'Austria-Ungheria avrebbero preso un accordo, secondo il quale l'Austria, in caso d'una occupazione di Tripoli da parte dell'Italia, dovrebbe fare una dimostrazione militare e navale alla frontiera italiana e nelle acque di Venezia. In cambio la Turchia in avvenire si opporrebbe all'influenza russa nei Balcani, favorendo gli interessi dell'Austria-Ungheria. Un analogo accordo esisterebbe fra la Turchia e la Rumenia. Il corrispondente smentisce le voci secondo le quali il sultano si sarebbe rivolto all'imperatore di Germania invocandone l'intervento.

Nei circoli diplomatici prevale l'opinione che la soluzione del conflitto sarà possibile o col pagamento di un'indennità dell'Italia alla Turchia o con la concessione di vantaggi economici nella Tripolitania all'Italia.

FRANCOFORTE 27 (N). La «Frankfurter Zeitung» reca che oltre alla Germania anche la Francia si adopera a Roma ed a Costantinopoli per una soluzione pacifica del conflitto tripolino.

La questione tripolina e i Balcani

VIENNA 27 (N). La «Reichspost» ha da Scutari: Secondo notizie qui giunte, i miriditi e le tribù di Ktella, Luria e Mattia preparano delle operazioni a mano armata contro la linea Alessio-S. Giovanni di Medua-Pulai per costringere il Governo turco ad accordare anche alle tribù dei miriditi gli stessi diritti concessi ai malissori. Si dice che all'insurrezione si unirà anche la tribù dei Postrippo, cosicchè le truppe verrebbero attaccate da due parti. Si attende solo la partenza di alcuni battaglioni di redif da Scutari, partenza annunciata per la settimana ventura. Le navi da trasporto che devono trasportare queste truppe a Tripoli, sono già arrivate a S. Giovanni di Medua. Le guarnigioni che rimarranno in Albania sono molto deboli, inoltre un notevole percento dei soldati sono ammalati. A Tusi si trovano circa 1500 uomini; a Selze 600, a Rapsa Hotit 1300, a Scutari stessa si trovano 3500 uomini. Altri 1500 sono distribuiti in varie piccole guarnigioni. Del resto anche il trattamento usato dal Governo ai malissori lascia molto a desiderare, cosicchè anche fra essi va continuamente aumentando il malcontento e nessun albanese indugierebbe ad impugnare di nuovo le armi contro il Governo purchè qualche tribù ragguardevole si incaricasse di dirigere la sollevazione.

La «Reichspost», commentando queste notizie, dice che siccome l'isola di Creta si considera già come perduta per la Turchia dopo le recenti deliberazioni delle Potenze protettrici, che hanno respinta la domanda della Porta acchè venga nominato un governatore generale turco per l'isola di Creta, e siccome ora apparisce minacciato anche il possesso di Tripoli, ogni nuovo moto che scoppiasse nell'impero turco potrebbe dare la spinta allo sfacello completo della Turchia. Da questo punto di vista i moti dell'Albania assumono importanza gravissima.

Il «Vaterland» scrive: L'azione dell'Italia nella questione di Tripoli ha suscitato grande eccitazione fra gli albanesi, ed è fuori di dubbio che se scoppiasse un conflitto armato fra Italia e Turchia, scoppierebbe anche una nuova insurrezione in Albania. I capi più influenti albanesi lo preannunciano molto francamente. E' caratteristico, data la disposizione d'animo regnante in Albania, il fatto che la popolazione si affretta a provvedersi di armi e munizioni. I circoli bene informati sono dell'opinione che lo scoppio della guerra fra Italia e Turchia sarebbe per i capi albanesi il segnale della proclamazione dell'indipendenza dell'Albania.

Lo stesso giornale ha da Londra: Nei circoli politici inglesi ha destato grande impressione un telegramma da Cettigne, annunciante una nuova insurrezione in Albania. La guarnigione di Rizai fu catturata dalla popolazione insorta. Anche a Jakova sarebbe scoppiata la rivolta.

Il «Deutsches Volksblatt» ha da Berlino che il suo corrispondente avrebbe saputo da fonte bene informata che l'Italia avrebbe stipulato col Montenegro e con la Bulgaria un trattato segreto obbligante quei due Stati a dichiarare la guerra alla Turchia qualora l'Italia si trovasse impegnata in complicazioni guerresche con la Turchia. Non si può affermare nello stesso modo positivo se esistano accordi simili anche coi Governi di Atene e di Belgrado. Nei circoli diplomatici di Berlino per intanto si osserva un atteggiamento di aspettativa. Prevale l'opinione che si addiverrà ad un componimento pacifico.

La «Südslavische Correspondenz» reca da Cettigne che colà non consta nulla circa la stipulazione di un trattato segreto italo-montenegrino, al quale avrebbe acceduto pure la Bulgaria, e che conterrebbe accordi per il caso di una guerra italo-turca.

COLONIA 27 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Salonicco che alla frontiera greco-turca regna gran movimento di truppe. Da ambo le parti si mettono i mezzi di difesa in perfetto assetto.

SOFIA 27 (N). In tutti i circoli si segue con vivissimo interesse la questione tripolina. Nei circoli governativi si crede che complicazioni per la questione tripolina si manifesterebbero appena se si venisse a una soluzione sanguinosa, ciò che qui si ritiene escluso. Si crede che la questione verrà risolta sull' esempio della questione bosniaca, perchè qui si pretende di sapere che la Porta accetterebbe piuttosto un' indennità pecuniaria che sopportare le spese per un conflitto guerresco con l' Italia.

Con riguardo ai negoziati commerciali turco-bulgari, per i quali finora la Turchia faceva difficoltà, si crede ora di poter rendere più maleabile la Turchia.

Secondo alcune voci, un ministro avrebbe dichiarato che allo scoppio di una guerra italo-turca nascerebbero grandi disordini nei Balcani.

La stampa nazionalista bulgara approfitta della pretesa impotenza turca nella questione tripolina, per accennare alla necessità di armamenti bulgari e di un assetto di guerra.

BELGRADO 27 (N). A Diacova 200 albanesi diedero l'assalto a un magazzino d'armi e s'impadronirono delle grandi provviste d'armi e munizioni. Indi gli albanesi inviarono al vali di Cossovo una deputazione che gli espresse le domande delle tribù albanesi.

Il Comitato giovane turco esautorato particolarmente in Albania

VIENNA 27 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Costantinopoli: Da qualche tempo vanno aumentando i sintomi dimostranti che l'autorità del comitato «Unione e Progresso» in molte parti dell'impero turco va diminuendo. Ciò si rivela anche nella scarsità dei delegati che interverranno all' imminente congresso giovane-turco di Salonicco. Merita speciale attenzione il fatto che l'influenza del comitato è molto diminuita specialmente a Scutari d'Albania. Si dice che colà i consigli del comitato ora non vengano più ascoltati. Le autorità civili e militari non si curano più delle rimostranze del Comitato. Ufficiali e impiegati che fanno parte del comitato sono stati puniti disciplinarmente senza che il comitato abbia potuto impedirlo. Si dice che il comitato locale giovaneturco di Scutari abbia rinunciato ad inviare un proprio delegato al congresso di Salonicco.

CONTRO IL CARO VIVERE

BRUNA 27 (B). Stamane si raccolse una grande folla sulla piazza del mercato e nelle vie della città per protestare contro la carestia dei viveri. Allorchè le dimostrazioni assunsero carattere minaccioso, la folla fu sciolta con l'aiuto della truppa.

L'Ungheria si provvede di maiali

BUDAPEST 27 (B). Il ministero d'agricoltura comunica che alla ditta Nikolajevic Miliwoj fu permesso di trasportare a Budapest e a Vienna via Semlino la carne di 16.000 maiali macellati a Belgrado, al tasso della tariffa doganale autonoma.

L'aumento della birra scongiurato?

PRAGA 27 (N). Le fabbriche di birra di Tetschen e Liboschau hanno dichiarato di non voler aumentare i prezzi della birra. Anche altre fabbriche intendono uscire dal cartello per non aumentare i prezzi. Si crede probabile che il cartello si scioglierà.

La resistenza passiva dei ferrovieri, rimandata

VIENNA 27 (N). L'organizzazione provinciale morava dei ferrovieri socialisti mandò una circolare a tutte le Federazioni locali in cui smentisce energicamente la voce che il 1. ottobre incomincerebbe da parte dei ferrovieri la resistenza passiva. Finchè il Governo non si mantiene negativo di fronte alle domande dei ferrovieri, si deve evitare lo scoppio della lotta aperta.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 27 (N). Camera. Il justhiano Rath motiva la proposta che i ministri siano obbligati a rispondere alle interpellanze entro un periodo di trenta giorni.

Dopo la risposta del presidente dei ministri, che dice trattarsi di pure formalità, la proposta Rath è respinta coi voti dei ministeriali.

Desiderio Polonyi motiva un'interpellanza contro l'attività del bano della Croazia che dice costituire un alto tradimento contro lo Stato, e contro le tendenze trialistiche e antimagiare degli slavi.

Essendo il presidente dei ministri assente, l'interpellanza gli sarà trasmessa.

Le trattative franco-germaniche
I compensi alla Germania

BERLINO 27 (N). Cambon fece a mezzodì visita a Kiderlen-Wächter, che gli comunicò le modificazioni formali desiderate dalla Germania all'abbozzo di trattato riguardo il Marocco. Con ciò sarebbe esaurita la prima parte delle trattative per il Marocco. Seguirà però ora la parte più ardua delle trattative quella cioè che riguarda i compensi che la Francia dovrà dare alla Germania. Il governo tedesco avrebbe limitato le sue pretese in guisa da non ammettere diminuzioni.

Si vis pacem, para bellum...

Il «Vorwärts» dice che il ministero della guerra ha fatto grandi ordinazioni di materiale da guerra. Le officine Krupp in Essen in quest'ultimo tempo hanno dovuto assumere un grande numero di nuovi operai. Si lavora specialmente alla fabbricazione in massa di proiettili, ma anche nella sezione cannoni ed affusti si lavora giorno e notte.

Stolipin era ben guardato!
500 agenti segreti

PIETROBURGO 27 (N). A proposito dell'organizzazione del servizio di polizia a Kieff si apprende che realmente nel teatro dell'Opera, la sera in cui fu ucciso Stolipin erano presenti 70 agenti di polizia. Per il soggiorno di questi agenti a Kieff furono spesi 1500 rubli. In complesso si trovavano a Kieff durante i festeggiamenti 500 agenti segreti.

Un monito del comitato rivoluzionario a Kokoszeff

PIETROBURGO 27 (N). Il nuovo presidente dei ministri Kokowzeff, appena avvenuta la sua nomina, ha ricevuto una lettera minatoria del seguente tenore: «Primo avvertimento! Se Ella continuerà la politica violenta del giustiziato Stolipin avrà la stessa sorte. Anche Stolipin fu ripetutamente ammonito, ma egli disprezzò la voce della giustizia. Credeva all'onnipotenza del carcere e dell'esilio. Si guardi dal calcare le sue orme. L'atto eroico dell'ucciso nostro fratello Bagroff troverà centinaia entusiasti imitatori. Il comitato rivoluzionario».

La lettera fu inviata da Pietroburgo; si è avviato, come al solito, una severa inchiesta.

I delegati delle Camere di commercio della Germania, a Berlino

TORINO 27 (N). Sono giunte a Torino le delegazioni delle Camere di commercio germaniche, festosamente accolte dai colleghi industriali e commercianti di Torino e dalle autorità cittadine. I delegati si riunirono stamane alla Camera di commercio, da dove si recarono all'Esposizione per compiervi una visita sotto la guida del dott. Busley, commissario generale della Germania all' Esposizione. A mezzogiorno i convenuti parteciparono ad una colazione offerta nel salone delle feste del padiglione germanico, dalla presidenza del comitato. I tedeschi nel pomeriggio continuarono la visita all' Esposizione. Stasera il municipio offrì in loro onore un suntuoso banchetto nei locali del Circolo artistico.

Domani i rappresentanti tedeschi si recheranno a Superga. A mezzogiorno parteciperanno ad una colazione offerta dalla Camera di commercio e dalla Associazione fra industriali e commercianti al Kursaal Durio. Nel pomeriggio visiteranno la città e la sera avrà luogo un banchetto, offerto pure dalla Camera di commercio. Le feste in loro onore si chiuderanno con un grande concerto nel salone delle feste all' Esposizione.

Il premio per gli Eroi
Un' istituzione italiana di Carnegie

ROMA 27 (N). Il benemerito filantropo Andrea Carnegie offrirà al re Vittorio Emanuele la cospicua somma di 750.000 dollari per l' istituzione in Italia di opere intese a promuovere atti d' eroismo, che spesso si vedono compiere nella vita civile. Uguale istituzione (l' «hers fund») esiste con ottimo successo nell'America del Nord, in Francia ed in Germania. Con regio decreto 25 settembre 1911 detta fondazione fu eretta in ente morale e si procedette alla temporanea costituzione del consiglio di amministrazione, composto come appresso: S. E. l' ambasciatore «pro tempore» degli Stati Uniti a Roma; vice-ammiraglio Carlo Leone Reynaudi, senatore del Regno; sen. Guglielmo Vacca, procuratore generale presso la Corte di appello di Roma; marchese Giovanni Cassis, consigliere di Stato e membro del consiglio di amministrazione delle ferrovie di Stato; prof. Ettore Marchiafava, della Facoltà medica dell' Università di Roma; comm. avv. Giacomo Vigliani, direttore generale della pubblica sicurezza; comm. ing. Mazzuoli, ispettore superiore del regio corpo delle miniere.

Gravi disordini a Messico
per il ritorno di Madeiro

MESSICO 27 (B). In occasione del ritorno dell'ammiraglio Madero avvennero iersera disordini, durante i quali due persone furono uccise e 15 ferite gravemente.

IN PERSIA
Vigilia d'avvenimenti gravi a Teheran

BERLINO 27 (N). Da Teheran si comunica: L'agitazione fra la popolazione perdura. Il Governo prende provvedimenti per la difesa della capitale. La difesa sarebbe diretta da ufficiali svedesi. Si collocano cannoni, si fortificano le porte e si arruolano volontari. Iephrem sarebbe stato catturato in una cavalcata di ricognizione intrapresa con cinque uomini. Non si ha finora alcuna conferma della cattura dell'ex-scià.

Il „konak" nuovo a Belgrado

BELGRADO 27 (N). Alla presenza del re, dei ministri e di altri funzionari fu collocata solennemente la prima pietra per l'ala sinistra del nuovo palazzo reale.

Combattimento in Persia

LONDRA 27 (B). La «Morning Post» ha da Teheran che le truppe del Governo hanno battuto ieri Sahr es Dauleh.

Le cannonate-disastro
della „superdreadnought" inglese

LONDRA 27 (N). Ieri la «super-dreadnought» «Orion» è ritornata a Portsmouth dopo compiuti gli esercizi di tiro. E' la prima nave armata di cannoni da 13 pollici e mezzo. Dapprima si sono fatti tiri con mezza carica, poi con carica completa sparando un cannone alla volta. Da ultimo si fece una scarica simultanea di tutti i pezzi premendo un bottone elettrico sul ponte dal quale è diretta l'azione dell'artiglieria. Tutti gli artiglieri e ufficiali addetti al servizio dei pezzi s'erano otturate le orecchie con bende. La nave subì una scossa violenta, ma non sofferse alcun danno. Tutto il vasellame da cucina era stato allontanato: ciò che era stato dimenticato fu trovato in frantumi. Nei magazzini si sono trovati rotti i vasi di conserve. I vetri delle finestre di bordo sono pure andati in frantumi. La detonazione fu così formidabile che ne tremarono le case di Suthia, distante 8 miglia.

Un'altra disgrazia navale francese

PARIGI 27 (N). La flotta francese del Mediterraneo sembra perseguitata dalla sventura. Un'altra sciagura la colpì oggi: Durante le esercitazioni presso Tolone è avvenuta una collisione tra le cacciatorpediniere «Trident» e «Mousqueton», che rimasero entrambe gravemente avareate. Contemporaneamente nel riparto macchine della «Mousqueton» scoppiò un incendio. Alcuni rimorchiatori accorsi da Tolone condussero la «Trident» in dock, mentre la «Mousqueton» dovette essere fatta arrenare per preservarla dal completo affondamento. Si assicura che le due navi sono ormai completamente inservibili.

La catastrofe della „Liberté"

TOLONE 27 (N). Il ministro della marina Delcassé visitò con commozione profonda la carcassa della «Liberté», informandosi particolarmente sulla catastrofe e sui lavori di salvataggio. Nel pomeriggio visitò i feriti. Ripartì poi per Parigi.

PARIGI 27 (N). Il ministro della marina Delcassè, ritornato da Tolone, dichiarò che egli comunicherà al paese le vere cause della catastrofe della «Liberté».

Il viceammiraglio Belliée ha fatto portare a terra tutta la polvere fabbricata prima del 1902 e tutte le munizioni che erano a bordo delle navi da guerra raccolte a Tolone, esplicando questa misura con la terribile incertezza che regna tuttora sulle cause della esplosione della «Liberté».

L'alto clero contro il „Volksbund" tirolese

SALISBURGO 27 (N). Il cardinale arcivescovo Katschthaler ha diramato al clero una circolare in cui lo esorta ad evitare ogni contatto col «Volksbund» tirolese, le cui tendenze nazionali unilaterali non si conciliano con le tendenze concilianti internazionali della chiesa cattolica. Il principe vescovo di Trento dott. Endricci, il principe vescovo di Bressanone ed altri vescovi delle provincie alpine si sono dichiarati d'accordo con questa circolare; invece il clero tedesco-nazionale sarebbe malcontento di questa esortazione del cardinale ed avrebbe dichiarato di non voler subire restrizioni nell'esplicazione dei suoi sentimenti nazionali.

Clamoroso incidente al processo Cuocolo

VITERBO 27 (N). Oggi nel pomeriggio avvenne un grave incidente al processo Cuocolo. Durante la deposizione del teste Colombotto, ex tenente dei carabinieri, destituito in seguito a rapporto del capitano Fabbroni, che lo dipingeva come biscazziere e speculatore di borsa, l'avv. Pistolese chiamò falsario il capitano stesso. Questi, richiamato dal presidente, si rifiutò di rispondere alle domande dell'avv. Pistolese. Questi, eccitatissimo, gridò:

— Io vi disprezzo e non mi curo di voi, centomila volte falsario!

— E voi centomila volte vile - risponde il Fabbroni. - Vedremo se avrete il coraggio di ripete fuori dell'aula quello che diceste stamane, coprendovi sotto la toga. Voi, coperto della toga, mi avete vigliaccamente aggredito.

Il presidente non riesce a ristabilire la calma. Gli accusati insorgono contro il Fabbroni e gridano ai carabinieri che sono vigliacchi.

Il presidente, alzandosi a sua volta, impone silenzio a tutti e sospende l'udienza, mentre don Ciro Vittozzi urla agli avvocati:

— Pensate di garantire la vita al mio difensore.

Il presidente dopo qualche tempo riapre l'udienza e dà la parola all'avv. Pistolese; ma poichè questi ripete le parole ingiuriose per il capitano Fabbroni, questi si slancia verso di lui e grida:

— Ella mi eccita. E' un vile. Ripeta fuori di qui, se ha coraggio, quello che dice ora!

Il presidente toglie allora la parola all'avv. Pistolese; poi toglie l'udienza, rimandandone la continuazione a domani.

A parecchi avvocati che si avvicinano al presidente per pregarlo del suo intervento nell'increscioso incidente, il presidente risponde:

— Non è possibile andare avanti così. I testimoni vanno rispettati, e il capitano Fabbroni non poteva rimanere calmo sotto le ingiurie della difesa.

L'avv. Bodio dice che anche il capitano Fabbroni fu eccessivo; ma il presidente risponde:

— Ha fatto benissimo. E' stata una ritorsione d'ingiurie. Del resto sappiano che, se seguita così, io rinvio il dibattimento a tre mesi, perchè non ne posso più.

L'udienza è così tolta alle 18.45.

Una stazione d'aviazione a Pola

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» riceve da Pola: La Sezione di marina del Ministero della guerra erigerà colà una stazione militare d' aviazione, che sarà posta sotto il comando del tenente di vascello Klobucar. Si faranno esperimenti con un sistema di apparati di propria costruzione a sistema misto, specie di idroplani, che potranno cioè anche scendere in mare e muoversi avanti come battelli.

Un autobus nella Senna
18 morti

PARIGI 27 (N). Oggi nel pomeriggio, alle 5, un autobus che veniva dal Jardin des plantes diretto a Batignolles è precipitato nella Senna dal Pont de l'Archeveché nei pressi di Nôtre Dame.

Sul disastro si hanno i seguenti particolari: A metà del ponte lo chauffeur che guidava l'autobus volle evitare un carro che veniva in direzione opposta, ma fece una manovra troppa brusca col volante e l'autobus andò a cozzare contro la balaustra atterrandola per un tratto di cinque metri. Per la breccia così aperta l'autobus precipitò nel fiume. La disgrazia avvenne con una rapidità impressionante. I passanti terrorizzati videro nel fiume parecchie persone che cercavano di lottare contro la corrente per salvarsi. Si vide un prete che teneva in braccio un bambino di due anni nuotare vigorosamente e giungere felicemente alla riva, dove consegnò il bambino ai passanti accorsi. Poi il prete, che è l'abate Richard, venuto qui dalla provincia, saltò nuovamente nel fiume e salvò altre cinque persone. A quanto narrano i salvati, nell'autobus si trovavano complessivamente 25 persone. Dopo le 7 di sera furono ricuperati 13 cadaveri.

Mascagni e l'Opera imperiale di Vienna.

VIENNA 27 (N). L'«Extrablatt» apprende essere infondata la voce di trattative con Mascagni per il posto di direttore d'orchestra al teatro imperiale dell'Opera. Circa nove mesi fa fu fatta una proposta di questo genere a Mascagni, ma questi la respinse. Si starebbe trattando invece con altro reputatissimo direttore d'orchestra italiano.

L'on. Rybar, il congresso di Pietroburgo e la „lingua d'uso"

Nella sua interpellanza alla Dieta sul censimento, l'on. Rybar, come rilevammo, ha trascurato la legge vigente che gli dà torto e che tutti conoscono, e si è rifugiato nei congressi internazionali della statistica nella speranza d' essere più fortunato. La causa ch' egli propugna, è però tanto malandata che non può essere soccorsa neppure dalla scienza più occulta. L' on. Rybar, forse involontariamente, ha messo il dito su di un punto molto debole. Il congresso statistico di Pietroburgo del 1874, a cui egli è ricorso come a responso decisivo in favore della sua tesi, anzitutto non dice ciò che il deputato Rybar ha creduto di poter leggere nei verbali del congresso; in secondo luogo quel congresso non è nè l' ultimo nè il più autorevole documento scientifico a cui la legge austriaca abbia attinto.

Riassumiamo brevemente. Le ordinanze ministeriali che di decennio in decennio regolano l' esecuzione del censimento della popolazione, hanno stabilito fra altro il rilievo della «lingua d' uso». L' ordinanza del 20 agosto 1910 valevole per l' anagrafe compiuta al 31 decembre 1910, ha mantenuto il rilievo sulla lingua d' uso, sebbene al Parlamento e nella stampa e nei comizi varii partiti avessero chiesto si sostituisse alla lingua d'uso la lingua materna o nazionale, dimostrando così per primi questi partiti, a cui appartiene pure quello del dott. Rybar, che lingua d' uso e lingua nazionale o materna non si equivalgono. Il Governo, respingendo la domanda e mantenendo immutata questa parte del censimento, ha detto espressamente nell' ordinanza e in un' illustrazione ufficiale pubblicata insieme, tutte le ragioni per le quali non potè aderire alla innovazione invocata e concretò il concetto della lingua d' uso in contrapposto preciso a quello della lingua materna. Alla legge tassativa e alla parola ufficiale del Governo fecero eco e commento autorevolissimi: per le scienze politiche e sociali in genere il rettore dell' Università di Vienna, dott. Bernatzek, nel discorso inaugurale dell' anno accademico tante volte citato nel corso di queste polemiche, e per la scienza statistica in particolare il cessato presidente della i. r. Commissione centrale di statistica dott. Meyer, attuale ministro delle finanze, quello stesso che aveva ordinato tutti i preparativi del censimento: l' uno e l'altro, Bernatzek e Meyer, precisi e chiarissimi nel dimostrare che lingua materna è una cosa e lingua d' uso è un'altra, che le due cose possono identificarsi in singoli individui, ma non devono in tutti, che uno può avere e deve perciò notificare una lingua d' uso diversa dalla sua lingua materna, che nessuno gli chiede; che il censimento non ha di mira un' inchiesta etnografica, còmpito della scienza da risolversi con ben altri elementi che non la sola lingua, ma ha soltanto lo scopo di segnare i confini di ambienti realmente sussistenti nella vita pratica per determinare la diffusione e la prevalenza dei vari idiomi nei singoli ambienti.

Questo aveva sancito la legge, questo aveva inteso il Governo, questo aveva voluto la scienza ufficiale contemporanea austriaca.

★

Ecco ora sorgere il dott. Rybar e imporre silenzio alla legge, al Governo, alla scienza odierna ufficiale e intimare loro: Non è vero che lingua d' uso sia diversa cosa di lingua materna. La lingua d' uso deve essere la lingua materna. I due termini sono identici. Lo ha proclamato il congresso di Pietroburgo del 1874!

Voi avete un bel rispondere: sarà vero, ma il congresso del 1874 non è la legge del 1910. Avete un bel dire all' oratore sloveno che se i congressi dovessero aver la forza di sostituirsi alla legge, la pena di morte non sussisterebbe più nel Codice austriaco perchè tanti congressi, da Cesare Beccaria impoi, ne hanno invocato l' abolizione. Egli, il deputato sloveno, vi sciorina tanto di voto del congresso, non per nulla raccoltosi nella capitale del mondo slavo, e ve lo ripete persino in testo autentico francese!

Questo voto - comprende ognuno - non avrebbe alcun valore contro la legge se anche fosse tale quale lo ripetè il dott. Rybar e se anche costituisse la fonte diretta del diritto vigente. Il peggio per lui e il buono per la tesi nostra si è che la manifestazione del congresso del 1874 nè dice proprio come vorrebbe il Rybar, nè ha quel diretto rapporto con la legge che egli le attribuisce.

In primo luogo il passo riprodotto dall' on. Rybar nella sua interpellanza non parla nel testo autentico de «la langue maternelle ou langue parlée» come due sinonimi equipollenti con cui possa determinarsi la nazionalità. Quel congresso affermò solo che «la langue maternelle ou la langue parlée» - dunque due cose diverse con tanto di articolo «la» ripetuto anche dinanzi alla «langue parlée» (perchè il dott. Rybar ha soppresso il secondo articolo?) sono gli unici caratteri esteriori che il censimento possa rilevare. Come commenta appunto il Mayrhofer, autore classico per questa materia in Austria, quel congresso volle attribuire all' elemento «lingua» - materna o parlata - l' importanza di una delle caratteristiche per la nazionalità, non intese però affatto di identificare la lingua con la nazionalità.

Ed era naturale. Non poteva nè doveva occuparsi il congresso statistico della nazionalità che non è questione statistica, ma politica, come disse appunto in quell' occasione un autore italiano di riconosciuta fama mondiale, il Palma. La statistica non deve e non può che accertare le condizioni di fatto: come rileva i varii modi di essere di una popolazione in fatto di sudditanza, di età, di stato personale, coltura, religione e simili, può rilevare quello della lingua, ma non ha nè competenza nè mezzi a decidere che cosa sia la nazionalità. Spetta ciò al diritto politico, alla storia, alla sociologia, al sentimento pubblico, magari alla votazione nazionale, che è atto di vita e di sovranità politica, e non già operazione statistica di censimento.

Di fatti sino al congresso di Pietroburgo gli statistici si illusero di poter raccogliere col censimento elementi atti a giudicare della nazionalità e si scervellarono a stabilire in qual modo dovessero compilarsi i formulari per raggiungere più sicuramente lo scopo: e si parlò di lingua, di nascita, di discendenza, di coscienza, di propria dichiarazione, di aveu, di Selbstbekenntniss e così via. Appunto dal congresso di Pietroburgo venne fuori tanto poca sicurezza e concordia che nel successivo congresso di Stoccolma si decise di eliminare tale questione dagli argomenti da discutersi nel prossimo congresso che si tenne a Budapest. E non se ne parlò più dalle adunanze internazionali.

★

Ma come? - dirà a questo punto il lettore sulla fede del dott. Rybar - non fu risolta tale questione dal congresso di Pietroburgo? Tanto poco la risolse che restò più aperta che mai. Onde anche per questo riguardo è tutt' altro che esatto e fondato il valore di fonte attribuita dall' on. Rybar al voto di Pietroburgo, dato pure e non concesso che esso avesse il tenore e il significato voluti, come abbiamo visto, contrariamente alla realtà, dal deputato sloveno.

Tanto è vero quanto stiamo dicendo, che la Commissione permanente dei congressi internazionali di statistica, subito dopo il congresso di Pietroburgo, incaricò tre specialisti di presentare appena proposte concrete sul concetto della nazionalità e sulle modalità del suo rilievo. I tre specialisti furono il Ficker, presidente della Commissione statistica austriaca; il Keleti, delegato del Ministero ungherese, e il dott. Glatter, direttore dell' ufficio statistico della città di Vienna. Basta leggere le loro relazioni, stampate nel 1876, per vedere come dànno torto al dott. Rybar e ragione alla legge austriaca e a chi, come noi, la interpreta secondo la sua lettera e il suo spirito, indubbiamente rivelato dal Governo e dalla scienza.

Il Ficker dice chiaro e netto che la lingua non è affatto tale dato da cui possa statisticamente derivarsi la nazionalità dell' individuo. Il Keleti raffronta la nazionalità con la religione e dice che la lingua può essere uno degli indici, non però il solo nè sempre sicuro. Il Glatter va ancora più innanzi e attribuisce alla lingua una importanza inferiore nella determinazione della nazionalità. Ecco, in brevi tratti, la interpretazione autentica del voto di Pietroburgo data da tre scienziati che vi parteciparono e ne furono «magna pars»: interpretazione che dimostra come il congresso non avesse definito nulla e come fosse spiccata la tendenza ad escludere dal censimento il rilievo della nazionalità e niente affatto concorde od universalmente ammessa la identificazione della nazionalità, rispettivamente della lingua nazionale, con la lingua parlata.

E ancora un argomento contro la tesi del dott. Rybar. Non è esatto che la lingua d' uso (Umgangssprache) sia passata nelle leggi austriache dal congresso di Pietroburgo. Il primo rilievo sulla lingua d' uso si è compiuto in Austria nel censimento del 1880-81 e fu normeggiato dall' ordinanza ministeriale del 6 agosto 1880. Il congresso di Pietroburgo è del 1874. Nel frattempo «la langue parlée» del congresso di Pietroburgo aveva avuto la interpretazione che abbiamo veduto. La «langue parlée» non è la stessa cosa dell' Umgangssprache. Quest' ultimo è un concetto più preciso, più specifico, più ristretto. Fu consigliato al Governo di Vienna non da Pietroburgo, ma dallo statistico germanico Böckh, che lungi dall' identificarlo, come non s' era fatto del resto neppure a Pietroburgo, con la lingua materna, lo aveva definito così: «Umgangssprache ist die im gewöhnlichen Umgange gebrauchte Sprache». Ed aveva aggiunto che questo «gewöhnlicher Umgang erstreckt sich nicht nur auf Haus und Familie, **sondern auf den ganzen Verkehr überhaupt**» (dunque non la lingua parlata a casa o in famiglia, ma quella usata nel complesso dei rapporti della vita in un determinato ambiente).

Queste sono le origini genuine da cui discende il concetto della lingua d' uso della legge vigente. Viene da esse troppo lucida la ragione del nostro punto di vista, perchè possa pretendersi che l' on. Rybar vada a rintracciarle e a metterle al sole!

★

Ma se, dopo tutto ciò, si volesse ancora un argomento contro il dott. Rybar e la sua pretesa che lingua d' uso e lingua materna e nazionalità sieno tutt' una cosa, basterebbe mettere innanzi i termini usati per questo rilievo statistico negli altri Stati. Perchè mai il Belgio chiede «le lingue nazionali parlate», la Svizzera la «lingua materna», l' Impero tedesco ugualmente la «lingua materna», la Norvegia «la nazionalità», l' Ungheria «la lingua parlata», - perchè tutte queste distinzioni meticolosamente mantenute dai vari Stati, se è tutto una cosa stessa? E perchè di fronte alla lingua materna, alle lingue nazionali, alla lingua parlata adottate dagli altri Stati, l'Austria si ostina a mantenere la sua lingua d'uso, in onta a tutte le proteste e le domande czeche e slovene, che vorrebbero la lingua materna?

Vuol dire, insomma, per finire per oggi la diatriba, che lingua d' uso è una cosa, e lingua materna un' altra, e che neppur lingua parlata e lingua d' uso sono la stessa cosa. Non è vero che la Umgangssprache della legge austriaca sia la traduzione della lingua parlata e tanto meno la esplicazione della lingua materna, come vorrebbe far credere nella sua interpellanza l' on. Rybar. E' vero invece che Umgangssprache è un termine a sè, sorto indipendentemente da quello della lingua parlata; non tradotto dal francese del congresso di Pietroburgo, ma trasportato direttamente dal tedesco scientifico del Böckh nella legge austriaca.

E' vero in fine che lingua d' uso, lungi dall' essere un' esplicazione della lingua materna o nazionale, è il diretto contrapposto di quest' ultima.

Chi e che cosa vale di più in tal riguardo? La legge positiva e la scienza genuina e il Governo - oppure il dott. Rybar e le sue citazioni in parte inesatte - e per il resto contraddette dagli stessi documenti ch' egli ha invocato?

Questa la interpellanza a cui non occorre attendere il verbo del Governo per rispondere.

La risposta è evidente a tutti coloro che non debbano per partito preso o per ordine superiore adulterare la verità!

★

L'on. Rybar ci manda la seguente curiosa rettifica al nostro articolo di ieri l'altro:

«Non è vero che nell'ordinanza ministeriale del 20 agosto si chiarisca che il censimento non mira a rilevare quale sia la «lingua materna» degli abitanti di una determinata città, bensì quella che essi usano nei loro rapporti professionali e sociali; vero è in quella vece che la detta ordinanza stabilisce testualmente: «Per ognuna di tali persone (cioè quelle appartenenti al territorio delle provincie rappresentate al Consiglio dell' Impero) si indicherà la lingua di cui essa si serve nel solito parlare, in ogni modo però soltanto una delle lingue seguenti, cioè: tedesca, boema ecc.»

«Non è quindi vero che l'ordinanza del 20 agosto 1910 sia stata emanata con lo scopo di impedire che si facesse confusione tra lingua d'uso e lingua materna; sta in quella vece il fatto che la detta ordinanza non ha minimamente dissipato (e ciò deliberatamente) la confusione che dalle nazioni privilegiate appositamente era stata provocata attorno il termine «Umgangssprache», come con lodevole sincerità e profondità lo ha dimostrato uno scienziato tedesco, certamente non sospetto di simpatie verso gli slavi, e precisamente il rettore dell'Università di Vienna, Bernatzik. Con perfetta stima Dott. Rybar».

Una curiosa rettifica.

Infatti l'on. Rybar non rettifica fatti che riguardino lui o il testo della sua interpellanza, ma apprezzamenti che riguardano... l' ordinanza ministeriale del 20 agosto 1910. Autore dell'ordinanza fu il Ministero Bienerth; se mai, sarebbe spettato al Ministero Bienerth rettificare, e non ci consta che l'on. Rybar abbia fatto parte di quel gabinetto.

E che cosa stabilisce l' on. con la sua rettifica? Forse che l'ordinanza del 20 agosto abbia prescritto di chiedere nei censimenti la «lingua materna» come vorrebbe lui? Niente affatto: egli anzi stabilisce che l'ordinanza prescrive di attenersi all' «Umgangssprache», alla lingua d'uso, come sostenevamo noi. Forse che l'ordinanza abbia dissipato ogni dubbio intorno all'identità della lingua materna con la lingua d'uso, come vorrebbe lui? Tutt'altro: egli stabilisce invece che l'ordinanza vuole deliberatamente che il concetto della «lingua d'uso» conservi il valore che ebbe sempre in passato e che a lui, on. Rybar, è cordialmente antipatico.

In quanto al resto, tutte le leggi e tutte le ordinanze possono avere dei critici; soltanto non si è mai veduto che le leggi sieno interpretate a norma dei loro oppositori e dei loro critici anzichè conforme alla «deliberata» intenzione del legislatore.

Curiosa da tutti i lati la «rettifica» dell'on. Rybar! E tuttavia abbiamo voluto pubblicarla in omaggio ad una collaborazione volontaria, che dimostra con la sua frequenza il lodevole zelo dell'on. Rybar nell'usare la lingua italiana quanto più spesso è possibile.

Nella quarta e quinta pagina: **Il truce misfatto sulla Riviera di Barcola.** - Nella sesta pagina: **L'asilo della Lega a Sissano. - Parridio a Dignano.** - Nella settima pagina: L'appendice: **I bisognosi.**

La novella alla legge edile
e le nuove modificazioni chieste dal ministero dei lavori pubblici

Nel resoconto della seduta dietale di lunedì abbiamo accennato ad alcune delle modificazioni che il Ministero dei lavori pubblici vuole introdotte nel progetto di novella alla legge edilizia per proporlo, nel caso che fosse votato dalla Dieta, alla sanzione sovrana. Completiamo ora quell' accenno esponendo più ampiamente il punto di vista e le condizioni poste dal Governo. Anzitutto il Ministero dei lavori pubblici dichiara nel suo rescritto d. d. 16 settembre 1911 e comunicato alla Dieta alla vigilia dell' apertura della sessione che, tenuto conto dell' ampiezza dei diritti del Comune verso il possesso fondiario privato, il progetto di legge non potrebbe essere proposto alla superiore sanzione se nel progetto stesso non si stabilisse l' istituzione d' un' istanza superiore indipendente dall' autorità comunale, alla quale istanza fosse affidato il compito di prendere in esame le decisioni del Magistrato civico in materia edilizia. Tale istanza dovrebbe essere, nel concetto del Governo, o la Luogotenenza o una commissione mista così costituita che i rappresentanti del Comune non avessero la maggioranza. Competente a decidere in ultima istanza sarebbe il Ministero dei lavori pubblici. Anche i deliberati consiliari relativi alle modalità costruttive (art. 57 della novella) e alle linee di fabbrica per i singoli edifici anche su strade nuove, andrebbero soggetti all' approvazione dell' accennata istanza superiore. Quanto al piano regolatore, il Governo, premesso che esso dovrà essere assolutamente richiesto allorchè l' intero regolamento edile ora allo studio al Ministero, sarà approvato, ritiene che per ora però, data la probabile breve validità della novella edilizia, si potrebbe prescindere dallo stesso.

Nei riguardi dei contributi dei proprietari di fondi su strade da costruirsi, il Governo dichiara di non aver nulla da opporre tanto se la Dieta trovasse di ridurre tali contributi, quanto se intendesse commisurarli sull' aumento di valore del fondo in seguito all' apertura della nuova strada. In quest' ultimo caso però il progetto di legge dovrebbe fissare la procedura per il calcolo dell' aumento di valore. Al caso - suggerisce il Ministero dei lavori pubblici - si potrebbe anche stabilire che il contributo da fissarsi in funzione della lunghezza della fronte dell' edificio, non abbia mai a superare l' aumento di valore determinato dall'apertura della strada.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Bonetti, decesso a Pola, dai signori: fratello Giuseppe, nipote aCrlo e famiglia cor. 50.

In morte del caro angioletto Fabio Mertuzzi, dai direttori della Società Ginnastica, colleghi del padre, cor. 50; dal suo padrino G. Zian, cor. 6.

Dal dott. Beniamino Colucci, professore di diritto all'Università di Minas-Geraes (Brasile) di passaggio a Trieste, cor. 10.

Raccolte fra «Gufi» col brindisi «Andemo tutti in blocco, evviva Rocco!» corone 40.

Raccolte negli uffici del Comune (per agosto) cor. 70.70 e lire 1.

Un manifesto proibito. L'Associazione del Libero Pensiero aveva chiesto il permesso di affissione di un manifesto, nel quale richiamava l'attenzione dei genitori sul loro diritto di far esentare i figliuoli dalle pratiche religiose nelle scuole, inviando nei primi giorni dell'istruzione al direttore della scuola una dichiarazione in questi termini: «Il sottoscritto rende noto a codesta spett. Direzione che non intende che suo figlio (nome e cognome) frequenti le pratiche religiose nell'anno scolastico in corso. (Firma del genitore o tutore)». L'affissione del manifesto fu però proibita. La proibizione, ben s'intende, non riguarda il tenore della dichiarazione, che è legalmente ammessa fra i diritti dei genitori, in quanto non intendano che i loro figliuoli partecipino alle pratiche religiose.

Nel 75.o anniversario della fondazione del Lloyd. Ieri nel pomeriggio il cav. Leopoldo Brunner ed il dott. Ferruccio Cimadori, presidente rispettivamente segretario della Federazione degl'industriali delle provincie adriatiche, si sono recati alla Direzione generale del Lloyd per rendere omaggio alla Società in occasione del 75.o giubileo di fondazione e presentare al cav. Alberto Frankfurter, a nome degl'industriali, un'artistica pergamena con dedica corrispondente all'avvenimento.

La visita del piroscafo «Vienna». Per facilitare al pubblico la visita del nuovo piroscafo lloydiano «Vienna» (la quale sarà permessa verso pagamento di cor. 1 a beneficio della Casa per marinai), il battello si troverà domani al molo della Sanità e non al Punto franco. Così pure seguirà eccezionalmente dal molo della Sanità la sua partenza per Alessandria il 1. ottobre alle 1 pom.

Matrimoni. La signorina Ada Cravos col signor Umberto Buzzi.

★ La signorina Rina Borri con l'ing. Massimiliano Hinz di Pillau.

★ La signorina Elsa Casa col signor Michele N. Placca.

Società Ginnastica. Per domani sono convocate in palestra le allieve inscritte alle lezioni di ginnastica e precisamente la sezione inferiore ad ore 5.30, la sezione media ad ore 6.30 e la sezione superiore alle 7.15.

Banca Commerciale Triestina. Nella odierna seduta del Consiglio d'amministrazione di questo istituto furono nominati l'attuale vice-direttore Gustavo Alberti a direttore e l'attuale procuratore Adolfo Popper a vice-direttore. I nominati signori entreranno nelle loro nuove funzioni col 1. novembre.

La dissoluzione di una Società sportiva. L'Unione sportiva «Libertas», che molto si era distinta nelle competizioni sportive di Trieste e della Regione, che per un lustro partecipò a tutti i convegni sportivi e patriottici delle nostre provincie, deliberò il proprio scioglimento.

Conferenza esperantistà. Questa sera alle 8 nella sala della Società Operaia, via del Tintore 3, il prof. dott. Arturo Ghez terrà una conferenza sul seguente soggetto: «Impressioni del VII congresso internazionale esperantista tenutosi ad Anversa». L'ingresso è libero.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Visintini dal sig. Graziano Castelbolognese cor. 15 a favore della Guardia medica; dalla ditta Rastelli e Comp. cor. 20 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Lidia Cimenti dal sig. Giuliano Pizzarello cor. 5 a favore dell'Associazione mutua «Fondo vedove».

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Deutsch dal signor Sigfrido Kessler cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica e cor. 10 a favore della «Previdenza».

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. F. D. cor. 3, per una prestazione avuta.

— Al fondo di soccorso per scolari poveri della Civica Scuola Tecnica all'Acquedotto pervennero corone 20 elargite dalla signora Adele ved. Cesare in occasione della morte del compianto suo figlio Carlo, allievo di quest'istituto.

Il congresso della Cooperativa fra impiegati privati. Nella sala della Società Operaia triestina si tenne ierlaltro il XV congresso generale ordinario della Società cooperativa di consumo fra impiegati privati. Presiedeva il presidente on. Giacomo Zanuttig, il quale, aprendo il congresso, mandò un saluto ai consoci decessi nell'annata (l'assemblea assorge). Ringraziò la Società Operaia per l'uso della sala, la stampa per l'appoggio sempre accordato al Consorzio. Fece rilevare lo sviluppo continuo della Società; l'apertura delle filiali, la prima in via Madonna del mare 14, che lavora benissimo, la seconda in via Massimo d'Azeglio, aperta al 1. luglio e già promettente. Annuncia che in breve si aprirà la terza in via dell'Acquedotto 47, e che la Direzione studia di crearne una quarta al Belvedere-Roiano per poi trovare un vasto magazzino centrale. Rilevò l'intenso lavoro delle commissioni: «Provveditorio» per gli acquisti, lottante contro il costante rincaro dei viveri; «Ufficio» per la organizzazione del lavoro, sempre più vasto, e per la creazione delle filiali; «Bollettino», che tenne sempre informati i soci del movimento cooperativo e d'ogni fatto sociale; «Forniture» che procurò ottimi fornitori sociali. Esortò i soci e le loro famiglie ad approfittare dei fornitori, nel comune vantaggio. Comunicò che la Cooperativa ottenne dal Gremio farmaceutico la sconto del 10 per cento sui medicinali per tutte le farmacie di Trieste. La Commissione di «propaganda» infine, sebbene ad un invito di collaborazione diramato a vari soci, non abbia avute che tre adesioni, potè svolgere proficuamente il suo vasto programma e dare in questi giorni ai soci il pregevole lavoro del consocio Mario Alberti. Ringraziati i colleghi per la loro assidua collaborazione, il segretario dirigente ed il personale tutto per il lavoro non lieve, i soci tutti per la fiducia dimostrata alla Direzione, passò alla trattazione dell'ordine del giorno.

L'assemblea approvò l'esauriente relazione virtuale ed economica del XIII esercizio, letta dal segretario sig. Locroy. Approvato con voto unanime venne pure il bilancio che con un utile netto di cor. 14.471.24 permette di dare il dividendo del 2 per cento sull'importo degli acquisti fatti e pagati. Il rapporto del Comitato di revisione elogia la Direzione ed il personale. Ottengono pure l'approvazione del congresso le nuove lievi modificazioni allo statuto sociale, volute dall'autorità; cioè che la ragione sociale sia «Cooperativa di consumo fra impiegati e privati» c. r. c. g. l. in Trieste (art. 1).

Lo spoglio delle schede - compatte - chiamò alla carica di direttori e revisori i proposti dal Comitato elettorale. Dopo di che il congresso fu chiuso.

L'ottava giornata di corse
a Montebello

Le corse svoltesi ieri, ottava giornata della stagione, furono favorite da una giornata splendida. Il solito pubblico di appassionati e di belle signore non mancò neppure ieri benchè fosse giorno lavorativo. Le corse come sempre riuscirono molto interessanti sia per la lotta che vi fu in ogni gara, sia pel numero dei partecipanti ad ogni singola corsa. Il totalizzatore, sempre animatissimo, diede buoni dividendi, giacchè incominciò col pagare 88 per 5 e finì col restituirne 26 per 5 in una corsa dove parteciparono ben tre cavalli della stessa scuderia. La prima quota buona fu dovuta al cavallo «Ior» che, guidato da Biondelli, partito in testa, sostenne gli attacchi di «Danseuse Kuser», gran favorita, e vinse comodamente. Nella seconda batteria «General Kuser», guidato da Ag. Montalti, non smentì le speranze che lo avevano reso gran favorito del betting, giacchè vinse con grande facilità. Un altro gran favorito dell'ultima ora «Geant Kuser», non disilluse gli scommettitori e vinse le due prove con superiorità. Il premio «Portorose» (dilettanti), fu una facile vittoria del favorito «Pogany», guidato molto bene dal sig. A. Franza. La corsa internazionale premio «Budapest», fu una bella vittoria per «Fellow Dillon», guidato dal suo proprietario Egisto Tamberi, la cui sola «guida» lo fece salire a gran favorito. «Baluardo» e «Zalem» lottarono fino all'ultimo col cavallo di Tamberi, ma alla fine la vittoria gli arrise. Nella prima batteria del premio «Modena» «Danseuse Kuser», guidata dall'ottimo Mauro, resistette a tutti gli attacchi di «Pirro»; mentre nella seconda batteria fu «Ocitoe Kuser», guidato dal suo proprietario Gavina, che lottò accanitamente fino all'ultimo con «Laura» e «Imperatore», ma infine ebbe la meglio. Lo stallone francese «Baladin», acquistato ieri l'altro dal sig. Gioacchino Ossani, e guidato ieri da Romoli, vinse molto facilmente il premio «Chiarbola».

Ma ecco ora i

risultati:

Premio Vicenza, prova unica con 34 inscritti, ebbe nove partenti nella prima batteria: «Ior» m. 2440, Biondelli, passato alla testa vinse in 3'56", 1.36.7 al chilom.: cor. 500; 2. «Danseuse Kuser» m. 2490 Mauro, 1.34.9, cor. 250; 3. «Feriolo» m. 2420, Facchinello 1.37.9, cor. 200; 4. «Menicuccio» m. 2470, Penello, 1.38.2, cor. 150; 5. «Damiette Kuser» m. 2470, marchese Mangilli, 1.38.5, cor. 100. Totalizzatore: 88 per 5, 177 per 10; e 355 per 20, nessuna giuocata da 50. Piazzati: 48, 22 e 27 per 20. Anche la seconda batteria ebbe nove partenti e fu 1. «General-Kuser» m. 2500, Ag. Montalti, in 3'50" due quinti, 1.32.2, cor. 500; 2. «Miss Good» m. 2530, 1.31.9, cor. 250; 3. «Innsbruck» m. 2500, 1.34.9, cor. 150; 4. «Charming Vittore» m. 2500, 1.35.1, cor. 150; 5. «Leda Silver» m. 2510, 1.34.7, cor. 100. Totalizzatore: 7, 14, 28, e 72 sul primo, 22, 25 e 45 per 20 sui piazzati.

Premio Napoli, cor. 2200, vincere due prove. 21 inscritti, 13 partenti. Nella prima prova 1. «Geant-Kuser» m. 1624, Pirovano, in 2'21" quattro quinti, 1.27.3; 2. «Valentina», A. Montalti, m. 1609, 1.29.5; 3. «Meneghino» m. 1644, Del Pio, 1.27.7; 4. «Fiordaliso» m. 1664, E. Ossani, 1.27; poi nell'ordine «Falstaff-Kuser»; «Ocitoe-Kuser»; «Poindexter»; «Cairo»; «Duca»; «Nice»; «Borrwmann»; «Laura» e «Imperatore» ultimo squalificato. Totalizzatore: 18, 37, 74 e 187 sul primo; 39, 43 e 31 per 20 sui piazzati.

Nella seconda prova, corsero sette ed anche in questa «Geant Kuser» ripetette la bella corsa e vinse facilmente in 2'22" tre quinti, 1.27.8; 2. «Falstaff-Kuser» 1.26.5; 3. «Fiordaliso» 1.27.6; 4. «Meneghino» 1.27.4; 5. «Valentina» 1.31.2; 2. «Ocitoe Kuser», 1.31.7. «Borrowmann» fu ritirato al primo giro. Totalizzatore 8, 17, 34 e 86 sul primo: 25, 44 e 29 per 20 sui piazzati. Premiazione: «Geant Kuser» cor. 1000; «Valentina» e «Falstaff-Kuser» si divisero il II e III premio con cor. 375 ciascuno; «Meneghino» e «Fiordaliso» si divisero il IV e V con 175 cor. ciascuno e quinto «Ocitoe Kuser» corone 100.

Premio Portorose cor. 1200 per dilettanti soci del Club T. G. D., 13 inscritti, 9 partenti. 1. «Pogany» m. 2480, Franza, in 3'48" un quinto, 1.32, cor. 500 e il premio d'onore; 2. «Minnie H.» m. 2490, conte Collalto, 1.32.5, cor. 250 e medaglia d'argento; 3. «Diogenes» m. 2520, Grinover, 1.33.6, cor. 200 e medaglia d'argento; 4. «Bellfounder» m. 2560, conte Prandi, 1.33, cor. 150; 5. «Demokrat» m. 2520, dott. Centanin, 1.34.8, cor. 100; «Cesarino» m. 2470 arrivato terzo fu squalificato. Totalizzatore: 11, 22, 44 e 112 sul primo: 23, 28 e 22 per 20 sui piazzati.

Premio Budapest cor. 2600, vincere due prove. 15 inscritti, 9 partenti. «Fellow-Dillon» m. 1609, E. Tamberi, in 2'23", 1.28.9; 2. «Baluardo» m. 1609, bar. Bianchi, 1.29.6; 3. «Zalem» m. 1649, A. Giorgi, 1.27.6; 4. «Milly Fleet» m. 1649, E. Nannucci, 1.27.7; 5 «Adboo» m. 1649, 1.28. 3; 6. «Governor Francis» m. 1649, Facchinello, 1.29.6; «Gladys» arrivata quinta e «Miss Elyria» ottava furono squalificate: «Baladin» distanziato. Totalizzatore: 11, 22, 45 e 114 sul primo: 25, 25 e 26 per 20 sui piazzati.

Nella seconda prova corsero otto. «Fellow Dillon» giunse di nuovo primo in 2'21", 1.27.6; 2. «Zalem» 1.25.9; 3. «Miss Elyria» 1.26.8; 4. «Baluardo» 1.29.6; 6. «Governor Francis». «Abdoo» e «Gladys» squalificati. Totalizzatore: 9, 18, 36 e 91 sul primo: 25, 29 e 62 per 20 sui piazzati. Premiazione: cor. 1100 a «Fellow Dillon»; II cor. 600 «Zalem»; III cor. 300 «Baluardo»; IV cor. 250 «Miss Elyria»; V cor. 200 «Milly Fleet»; VI cor. 150 «Governor Francis».

Premio Modena, 26 inscritti, 9 partenti nella prima batteria che fu vinta da «Danseuse-Kuser» m. 2460, Mauro, in 3'46" un quinto, 1.32, cor. 600; 2. «Pirro» m. 2460, Pirovano, 1.32,1, cor. 350; 3. «General-Kusser» m. 2490 Ag. Moltalti, 1.31.4, cor. 250; 4. «Nice» m. 2460, Pecori, 1.32.6, cor. 200; 5. «Poidexter» m. 2460, 1.33.9, cor. 150; «Cairo», arrivato terzo, «Our Pride» sesto, furono squalificati; ultimi «Duca» e «Kentuki». Totalizzatore: 36, 73 e 147; nessuna giuocata da 50 sul primo; 33, 23 e 28 per 20 sui piazzati. Nella seconda batteria corsero sette e fu 1. «Ocitoe Kuser» m. 2480, Gavina, in 3.44" quattro quinti, 1.30.6, cor. 600; 2. «Laura» m. 2480, Penello, 1.30.7, cor. 250; 3. «Imperatore» m. 2520, A. Ossani, 1.29.5, cor. 250; 4. «Baden» m. 2520 bar. Bianchi, 1.33.6, cor. 150, 6. «Illuskam» m. 2500, Romoli, 1.34.2. «Diogenes» m. 2500, arrivato quinto, fu squalificato. Totalizzatore: 34, 68, 136 e 341 sul primo; 94, 124 e 72 per 20 sui piazzati.

L'ultima corsa della giornata fu quella per il premio Chiarbola, cor. 1000, prova unica. Dei 14 inscritti corsero 9 e fu primo facilmente «Baladin» m. 1800, Romoli, in 2'45" (1.31.7) cor. 500; 2. «Giubilo» m. 1700, Pecori, 1.40.9, cor. 250; 3. «Cairo» m. 1825, Pirovano, 1.34.3, cor. 150; 4. «Biancospino» m. 1725, A. Ossani, 1.40.2, cor 100. «Caos» arrivato secondo, «Sandrone» quinto e «Griffe Kuser» sesto, furono squalificati. Totalizzatore 26, 52 e 105 sul primo sul quale non c'era alcuna puntata da 50 cor.: 102, 128 e 37 per 20 sui piazzati.

Domenica nona ed ultima giornata di corse della riunione d'Autunno con 12.600 cor. di premi.

La conferenza d'un letterato greco nella sala della Filarmonico-drammatica. L'annunciata conferenza dello scrittore greco sig. Teodoro Kypréos, di Parigi, si terrà nella sala della Filarmonico-drammatica non più sabato a sera, ma domenica 1. ottobre a mezzogiorno. La conferenza, sul tema «Atene, Roma e Bisanzio», fu già tenuta a Roma con grandissimo successo ed ebbe vivi elogi dalla stampa romana. Il sig. Kypréos parlerà in francese.

Nomine. La Luogotenenza di Trieste ha nominato il dott. Giovanni Hammerschmidt, addetto al dipartimento sanitario della Luogotenenza, medico distrettuale, e il dott. Giovanni Vercon, di Sesana, concepista di sanità, lasciando ambidue al loro posto attuale di servizio.

★ Il praticante postale, assolto legale, Gualtiero Maver, è stato nominato praticante di concetto alla Direzione delle poste e dei telegrafi.

★ L'amministratore postale a Rovigno sig. Giuseppe Pollan fu nominato controllore superiore postale a Pola.

Adunanza di sottoimpiegati e servi dello Stato. Per sabato sera alle 8 sono convocati ad un'adunanza generale i servi dello Stato per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Modificazione dell'ordinanza ministeriale di data 22 novembre 1908. 2. Fissazione d'una percentuale di sottoimpiegati. 3. Nomina ad effettivi dopo un anno di servizio. 4. Riduzione degli anni di servizio per la pensione. 5. Conteggio dell'aggiunta d'attività per la pensione del 30% anzichè del 20. 6. Aumento delle pensioni alle vedove. 7. Concessione d'effettività ai portalettere rurali e cantonieri stradali. 8. Regolazione dell'aggiunta di anzianità. 9. Prammatica di servizio.

L'adunanza si terrà nella sala Tartini (via Giosue Carducci 28).

Adunanze sociali. La Società fra lavoranti tappezzieri tenne ieri il primo suo congresso generale. Il presidente commemorò il decesso socio Francesco Lucovich. Quindi vennero lette la relazione dell'attività nel primo anno sociale e quella finanziaria, che vennero approvate all'unanimità. Seguirono le elezioni della nuova direzione. Furono eletti: presidente Antonio Toil, vicepresidente Terdi Tontini, segretario Carlo Pacor, vice-segretario Pietro Moro, cassiere Carlo Pavani, direttori: Gius. Podgornick, Giovanni Battich Antonio Strizzolo, Angelo Polacco; revisori: Giacomo Kuchez, Michele Lazsar e Giusto Vouch.

★ La Società fra i proprietari di drogherie è convocata al IX congresso generale ordinario che si terrà mercoledì 4 ottobre alle 8 pom., in piazza della Borsa N. 9, II piano. All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale. Lettura ed approvazione del reso-conto finanziario. Elezioni della direzione.

Mezzo secolo di lavoro. Un bravo operaio triestino, Giuseppe Zipponi, nato nel luglio 1846, entrò all'Arsenale del Lloyd a 15 anni il 27 settembre 1861 come apprendista carpentiere. Ieri perciò il vecchio operaio compì mezzo secolo di lavoro. La rara ricorrenza fu festeggiata per iniziativa dell'operaio Antonio Milovaz con grande cordialità dai lavoratori dell'Arsenale. Allo Zipponi furono presentati dai suoi compagni di lavoro una catena d'oro e un ciondolo recante incise le date della ricorrenza.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana di volumi 1858 in quella di via Gius. Parini, di 339 in quella di via Paolo Veronese, di 435 in quella di via Madonna del mare, di 76 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 8332 nella prima, 2378 nella seconda, 1935 nella terza e 174 nell'ultima.

Borsa di studio in concorso. Col principio del I semestre dell'anno scolastico 1911-12 è da conferirsi una borsa di studio della fondazione Leopoldo Conhuber, di annue corone 600.

Al godimento di questo stipendio sono chiamati studenti poveri, pertinenti al Comune di Trieste, che frequentano un Politecnico austriaco.

Il conferimento spetta alla Luogotenenza di Trieste. Istanze alla Luogotenenza di Trieste entro il 31 ottobre.

Posti in concorso. A tutto il 5 ottobre è aperto il concorso ad alcuni posti di alunno di II categoria presso gli uffici municipali. Oltre ai requisiti generali previsti dalla Prammatica di servizio per l'assunzione alle dipendenze del Comune (età non inferiore a 18 e non superiore a 40 anni, cittadinanza austriaca, condotta illibata e sana costituzione fisica), gli aspiranti dovranno comprovare di avere assolta una scuola media superiore o altra ad essa equiparata e indicare nelle rispettive istanze se ed in quale grado si trovano in rapporti di consanguineità o affinità con altri funzionari del Comune. Gli alunni devono sottostare ad una prova di tre mesi, compiuta la quale con buon successo vengono ammessi al giuramento e la loro nomina diviene definitiva. Contando dal giorno del prestato giuramento, gli alunni di II categoria ricevono un adjutum di cor. 800 per il primo anno, di cor. 1000 per il secondo, di cor. 1200 per il terzo e di cor. 1400 per il quarto, dopo del quale vengono loro corrisposte le percezioni stabilite per la VIII classe di rango, e cioè lo stipendio di annue cor. 1900 ed il sussidio di alloggio di annue cor. 600, qualora già prima non abbiano conseguito una promozione.

Convegni sociali. Il «Circolo Americano Risorto» terrà oggi un festino di ballo dalle 7.30 alle 11 pom. nel salone «Al Belvedere» e piè del Castello.

★ Domenica alle 8 pom. nella sala del Circolo sportivo «Olimpia», via dell'Istituto 15, si darà un convegno famigliare di drammatica e danza.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà stasera un convegno di danza dalle 8 alle 10 nella sala Nichetto a Montebello.

★ Questa sera alle 8.30 il signor Costantino Papacosta terrà, per iniziativa del «Circolo giovanile educativo» (sala Olimpia, Istituto 15) una conferenza sul tema: «Verso l'idealismo».

★ Il «Club Veloce Triestee» bandisce per domenica 8 ottobre un Audax intersociale di 70 chilometri sul percorso Trieste-Cominiano-Gorizia-Duino. Il ritrovo sarà ai Portici di Chiozza alle 11.30 e la partenza alla mezzanotte. La prima sosta si farà a Cominiano, la seconda a Gorizia. Da Duino si ritornerà in treno.

★ La S. «Edera S.» bandisce per l'8 ottobre una gara di marcia lungo la marina di Trieste. Il percorso è da Servola a Barcola (10 chilom., tempo massimo ore 1.5). La gara è internazionale, libera a tutti soci di Società sportive. Le inscrizioni si ricevono seralmente dalle 9 alle 11 al caffè Milano.

Oggetti rinvenuti. Questa mattina depositeremo alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti, portati alla nostra Amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari:

Un ciondolo. - Una tessera della Società Ginnastica triestina. - Una fotografia. - 2 ventagli neri. - Un berretto da fanciullo. - Una tariffa per vetture pubbliche. - Due conti saldati. - Una borsetta di pelle gialla oscura, contenente un paio di guanti di filo bianchi, un portamonete di pelle gialla oscura con centesimi 50, ed un programma. - Una borsetta gialla di perle, con catenella, contenente un pezzo di cartella di lotteria. - Una borsetta di perle in vari colori con catenella. - Una borsetta di pelle gialla oscura, contenente un fazzoletto di seta ricamato in fiori in vari colori, ed una medaglia religiosa. - Un portamonete di pelle nera, contenente 11 centesimi in moneta italiana, un ago di sicurezza, una chiave ed un biglietto del lotto N. 3214. - Una coroncina di perle di vetro bianche con una croce. - Una coroncina di palle di legno rosso. - Un ventaglio di carta con fiori, con catenella di ottone e perle. - Una catenella di perle bianche e celesti. - Una sciarpa da donna in seta celeste. - Due cappelli di paglia. - Un cappello di paglia con nastro bianco e con la scritta «America». - Un cappello di paglia con nastro bleu. - Due berretti di panno nero. - Un capottino ricamato, bianco, da bambino. - Una scarpetta di pelle gialla. - Una berretta di tela bianca con nastro nero e con la scritta «Standard». - Un portamonete di pelle nera contenente 20 centesimi e un francobollo da 5 centesimi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà venerdì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di decembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 187500 al N. 189500.

Il mistero d'una stilettata
Ferito dal compagno di furto?

Sotto il titolo «Una stilettata» abbiamo raccontato ieri che Giovanni Rautnik, di 26 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 32, s'era presentato nel pomeriggio di ierlaltro alla Guardia medica con una stilettata al braccio sinistro, che disse d'aver riportata ad opera di un amico (sic).

L'autorità di polizia volle vederci chiaro nella faccenda; e, intanto, appena il Rautnik ebbe fatto ritorno a casa, mandò due guardie ad invitarlo al vicino ispettorato. Il Rautnik, irritato pel poco gradito invito e anche per ritardare possibilmente la sua comparsa dinanzi all'autorità, si strappò le bende della fasciatura praticatagli alla Stazione di soccorso. Ma anche ciò gli servì poco; perchè il dottore, chiamato dalle guardie, gli rifece la fasciatura; ed egli dovette subito dopo recarsi con i funzionari al commissariato di San Giacomo. Lì fu interrogato; ed egli ripetè la versione data alla Guardia medica; ma, da altre indagini fatte nel frattempo, l'autorità era pervenuta ad appurare un gravissimo fatto a carico di lui. E cioè: Nel pomeriggio, fra le 3 e le 5 pom., in assenza del conduttore Giuseppe Calin, nell'osteria al N. 7 di via Rigutti, il Rautnik era entrato in compagnia di tale Godina e di un ragazzo sui 15 anni. Al banco, in quel momento, era, pregato dal Calin, il liquorista Edoardo Viezzoli, abitante in via Media N. 11. Il Godina, dopo aver tentato invano di far uscire il Viezzoli dal locale, dicendo che gli andasse a comperare delle salsicce presso un vicino salumaio, aveva poi afferrato il Viezzoli per il petto, dicendo al ragazzo: «Va drio el banco; verzi el cassetto, e ciol fora i bori». Il ragazzo aveva eseguito: e il Godina insieme al Rautnik, presi i denari, era fuggito.

Interrogato su tale fatto, il Rautnik protestò di nulla sapere e protestò pure di non conoscere il Godina. Ma il commissario pensò bene di farlo tradurre alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'importo rubato nell'osteria Calin sarebbe stato di 50 corone. Ora, la polizia crede che il Rautnik ed il Godina, litigando per dividersi il bottino della ladresca impresa, abbiano finito col litigare e venire alle mani. Così il Rautnik sarebbe rimasto ferito con una stilettata.

Le indagini, a buon conto, continuano.

La cavalla cieca da un occhio
e due arresti a Udine

Abbiamo da Udine: Domenica scorsa, capitarono qui due individui, con una carretta tirata da due cavalli, e, appena giunti, tentarono di vendere bestie e veicolo. Le guardie, insospettite dell'insistenza con la quale i due cercavano di fare l'affare, li fermarono e, non avendo ottenute dichiarazioni troppo chiare, li trassero in arresto. I due si qualificarono per Antonio Mazarol di Giacomo, e Giovanni Vidau di Antonio, da Gropada. Essi sostennero che veicolo e cavalli erano di proprietà del Vidau; ma la questura poco ci crede, e ha telegrafato alle autorità di Trieste, per informazioni.

La carretta e i due cavalli sono, intanto, sequestrati nello stallaggio Ballico, in via Savorgnan. Dei due animali, uno - una cavalla - è cieco da un occhio.

L'opposizione del borsaiuolo. Una guardia municipale, ierlaltro, alle 4.30 pom., mentre era d'ispezione alla Pescheria, vide un giovinastro avvicinarsi alle spalle d'uno dei compratori e mettergli le mani in tasca, con l'evidente proposito di borseggiarlo. In due salti fu sul ladro e lo dichiarò in arresto; ma l'altro si diede alla fuga e, raggiunto, oppose, poi, vivissima resistenza, afferrando per il petto la guardia e sbattacchiandola furiosamente, sì da lacerarle anche la giubba. Accorsa una guardia di p. s., si potè dominarlo e condurlo alla Polizia, ove si qualificò per Giorgio Goriup, di 21 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, bracciante. Negò il tentato borseggio e negò anche la pubblica violenza. Venne messo a disposizione del Tribunale.

Falso allarme d'incendio al Punto franco. Ieri mattina alle 10, al Punto franco, si stava eseguendo la saldatura delle connessure del tetto di un magazzino mediante pece. Questa, naturalmente, veniva bruciata: e ciò produceva grande quantità di fumo. Qualcuno che vide questo levarsi fitto e nero all'aria, pensò che il magazzino fosse preda del fuoco: e corse a dare l'allarme. Giunsero poco dopo i vigili del Punto franco; quelli addetti ai Magazzini Generali, e parecchie squadre degli appostamenti di città con tre carri, agli ordini del ten. Bugliovatz. Fortunatamente non c'era nulla da fare: e i vigili rifecero la strada percorsa.

Acido acetico bevuto per errore. Questa notte, alle 12.15, un uomo accompagnava alla Stazione di soccorso una donna. Al medico d'ispezione raccontò che questa, sua moglie, Maria B., di 27 anni, abitante in via delle Acque, aveva, per errore, bevuto, da una bottiglia, dell'acido acetico. Il dottore le fece alcune iniezioni e poi la inviò all'Ospedale ove le fu praticato il lavacro dello stomaco. Essendo lo stato di lei piuttosto grave, venne accolta nel Pio stabilimento.

Durante il lavoro. Un dito troncato. Ieri mattina alle 11, l'apprendista fabbro Luigi Taucer, di 14 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 435, mentre lavorava nel lavoratorio Coffou in via del Farneto, s'impigliò col dito medio destro in un ingranaggio e riportò la frattura complicata dello stesso con l'asportazione di una falange. Alla Guardia medica ebbe le cure più urgenti, e poi fu accompagnato all'Ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

COMUNICATI*)

La direzione della **Società di Scherma** comunica che al **primo ottobre** si aprirà nei locali sociali la sezione allievi, alla quale possono partecipare giovani anche figli di **non** soci che non abbiano raggiunto l'età di 17 anni.

Le lezioni verranno impartite dal m.o cav. Vittorio Tagliapietra nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 4 alle 6 pom.

Per l'iscrizione ed informazioni rivolgersi alla sede della Società, piazza Borsa N. 11, ogni giorno feriale dalle 12 mer. alle 2 pom.

Avviso d'incanto.

Sabato 30 corr., alle 11 ant., avrà luogo alla diga (riva interna) l'asta pubblica volontaria del brick ottomano «Mary Valianos», danneggiato dal nubifragio del 14-15 giugno. La vendita seguirà al miglior offerente a un prezzo non inferiore a quello di grida di 2000 corone.

N. 26924/VIII.

AVVISO.

Presso l'i. r. Fabbrica tabacchi in Rovigno sono da eseguirsi dei lavori di canalizzazione per un importo preventivato di circa 12.700 corone.

Per allogare ad impresa i detti lavori viene indetta un'asta mediante offerte in iscritto, da presentarsi entro il 24 ottobre 1911 a mezzodì all'i. r. Fabbrica tabacchi in Rovigno. Maggiori dettagli sono contenuti nell'avviso d'asta pubblicato nella «Wiener-Zeitung» e nell'«Osservatore Triestino».

Informazioni e schiarimenti si ricevono presso la suddetta i. r. Fabbrica tabacchi.

I. R. Direzione generale della Regia tabacchi

Vienna, 20 settembre 1911.

L'I. r. Caposezione e Direttore generale

Scheuchenstuel m. p.

Vendita a mano libera

di tutte le merci appartenenti alla Ditta oberata **GRANDE SALONE di MODE R. OLIVO, TRIESTE** (cappelli, fiori, fantasie, nastri, piume ecc.). **Valore di costo cor. 44.979, valore di stima cor. 10.335.** Offerte scritte (anche per singoli lotti) da dirigersi a tutto il 5 ottobre 1911 all'amministratore della Massa **Avv. Dr. F. de Wolff, Via Sanità 3,** con impegnativa fino a detto termine. Il protocollo di stima giudiziale presso l'amministratore.

Portiamo a conoscenza delle preg. Signore della buona società, che, a partire da **lunedì 2** fino inclusivo **giovedì 5 ottobre**, i nostri modelli in **costumi da signora, mantelli da teatro, da passeggio e di pelliccia, colliers e manicotti,** saranno esposti

all'Excelsior Palace Hôtel

Le Signore che fino a sabato non avranno ricevuto l'invito per la visita di tale esposizione, sono pregate di prelevarlo dal nostro segretario, il quale si troverà all'Hôtel già domenica. Abbiamo disposto di permettere la visita soltanto verso presentazione dell'invito per evitare noie avute negli anni scorsi.

Con la massima osservanza

GUSTAV POLLAK & BRUDER
Vienna I, Kohlmarkt 2.

ERNIA

Siamo lieti di poter ricordare ai lettori e lettrici del «Piccolo», affetti da ernie, sforzi, discese, ecc., ecc., che il distinto collaboratore del dott. L. BARRERE, di Parigi sarà di passaggio in questa regione e riceverà dalle 9 alle 17 tutti coloro che desidereranno consultarlo a:

TRIESTE, venerdì 29 e sabato 30 corr., Hôtel Moncenisio. POLA, domenica e lunedì 1. e 2 ottobre, Hôtel Centrale. - ZARA, mercoledì e giovedì 4 e 5 ottobre, Grand Hôtel. - SEBENICO, venerdì e sabato 6 e 7 ottobre, Hôtel de la Ville. - SPALATO, lunedì e martedì 9 e 10 ottobre, Hôtel Troccolo. - RAGUSA, mercoledì e giovedì 11 e 12 ottobre, Grand Hôtel Imperial. - CATTARO, venerdì e sabato 13 e 14 ottobre, Hôtel Stadt Graz. - FIUME, lunedì e martedì 16 e 17 ottobre, Grand Hôtel Europa.

Cinture, ventriere, calze elastiche ed ogni sorta di apparecchi per lo spostamento degli organi, sia nell'uomo che nella donna; nonchè busti di toeletta eleganti e di lusso, di taglio rigorosamente anatomico.

Estrazione irrevocabilmente all'11 novembre 1911 alle ore 8 di sera
al Schottenring 11, (Direzione di Polizia)
I. R. LOTTERIA VIENNESE a favore degli Impiegati di Polizia loro vedove ed orfani.
Un biglietto cor. 1 — Un biglietto Cor. 1
Vincita principale valore Cor. 30.000
I bigliettti di lotteria vendonsi presso i cambiavalute, nelle collettorie del lotto e negli spacci tabacco. — Valore complessivo delle vincite Cor. 70.000.

Un rimedio efficace contro l'epilessia. — Nella „Heilmittel-Revue", il Dott. med. Carlo Ganz, di Bruna, scrive che con l'„Epilepticon" della Schwanenapoteke, Francoforte s./Meno noi possediamo un nuovo tesoro che arrichisce la raccolta dei medicinali e che nessun altro rimedio rende così stimabili servigi nella cure dell'epilessia come l'„Epilepticon". Vendesi nelle farmacie. Opuscolo scientifico sul trattamento di questo rimedio gratis e franco a mezzo del deposito principale: Farmacia „Zur Austria" Vienna IX, Währingstrasse 18/17.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Paolo Israel
ha ripreso la sua attività.

Dr. Rod. Sorli
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista
Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 17-08.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Miss PEACOCK
from London, gives lessons, in Conv. Gram.-Corresp.
Via S. Sebastiano N. 1, I.

BERTA LUZZATTO
Professoressa di pianoforte
Diplomata al R. Liceo Rossini di Bologna
riprende le lezioni
Riceve dalle 9-11 ant. Via S. Nicolò 33, IV

La Violinista Prof.ssa
Antonietta Chialchia
riprende col 1. ottobre le sue lezioni
in Piazza Goldoni N. 10.

Il prof. di Violino
EUCLIDE FINZI
ha ripreso la sua attività.
Riceve giornalmente dalle $12^1/_2$-$2^1/_2$, via Foscolo 25, I p.

PRIMA FABBRICA
MAGLIE E MUTANTE DI PURA LANA
uso „Marina"
a prezzi da non temere concorrenza.
G. Artusi, Pola, via Kandler 5

Lago di Garda - Bogliaco - La perla del Lago
Grand Hôtel 15 Settembre-Maggio — Primo ordine —
Soggiorno ideale per autunno-inverno-primavera. Situazione tranquilla, impareggiabile sulla riva del lago. Grandioso giardino, Tennis. Cura dell'uva e del latte. Prezzi modici. — Cataloghi a richiesta.
STEFANO BILLIA, propr.

Piante da vendere.
Il solito genovese trovasi con copioso assortimento di palme ed altri generi di piante in via Torre bianca N. 23.
Devotissimo Rapuzzi Francesco.

MUTUI PERSONALI! Persone d'ogni ceto ottengono prestiti da Cor. 200 in più al 4-6% d'interesse, senza garanti, verso restituzione di Cor. 4.— al mese. Gli affari vengono sbrigati con sollecitudine e segretezza. Accordansi anche prestiti ipotecari e si assumono operazioni finanziarie d'ogni genere. PHILIPP FELD, Ufficio banc., borsa. Budapest VII, Rakoczi-ut 71.

Rara occasione
vendesi una lancia a benzina
da corsa, 17 miglia inglesi, quasi nuova, chiusa in legno cedro e mogano, lunghezza 7 metri, costruita dalla rinomata ditta Saunders, Inghilterra, macchina Daimler Mercedes 20 cavalli, doppia accensione, Couplung Hesse, prezzo 6000 corone. Per ulteriori informazioni rivolgersi dal Dott. N. GJIVOVIC, SPALATO.

Via Stadion 10 — Anno XI[mo]
SCUOLA POPOLARE PRIVATA
MASCHILE E FEMMINILE
per l'ammissione agli studi medi
L'iscrizione per le 3 classi popolari e Corso preparatorio della Sezione maschile, e per le 4 classi popolari e Corso preparatorio della Sezione femminile ha luogo nella sede della Scuola di VIA STADION 10, dalle 9 alle 12.
L'orario d'istruzione è ininterrotto dalle $9^1/_4$ alle $13^1/_4$
I locali della Scuola, completamente rimessi a nuovo, possono essere visitati dal Pubblico

Il maledetto coltello. Il calzolaio Giuseppe Costalunga, di 31 anni, da Udine, abitante in via Pondares N. 5, l'altra sera alle 8 pom., recatosi nel negozio di calzature di Gaetano Magagnoli, in via dell'Acquedotto N. 19, si diede, per vecchie questioni, a gridare e strepitare. Uno degli addetti, Abele Minguzzi, abitante in via delle Acque N. 5, cercò di persuaderlo ad andarsene e non riuscendovi, lo spinse con le brusche verso la porta. Il Costalunga, allora, estrasse dalla saccoccia dei calzoni un coltello e tentò di colpirlo; ma il Minguzzi fu lesto ad afferrarlo al braccio e a disarmarlo. Intervenuta una guardia, il Costalunga fu arrestato e passato agli arresti.

Con un coltello. Iersera, maneggiando un coltello, Maria Degasperi, di 30 anni, abitante in via Evangelista Torricelli 8, si ferì al pollice sinistro e riportò una ferita lacera. Recatasi alla Guardia medica, le furono praticate due suture.

Atterrata da un'automobile. La cuoca Maria Rupin, di 24 anni, abitante in via Gioachino Rossini N. 26, iersera, mentre rincasava, fu urtata da un'automobile e, nella caduta, riportò una contusione alla fronte. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Gino Zimola, di 9 anni, abitante in via S. Sergio N. 22, con una ferita di taglio alla fronte; la piccina Maria Sussich, di 2 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 432, con una contusione al braccio destro; Francesca Rauber, di 48 anni, lattivendola, abitante a Orleg N. 18, con una contusione all'occhio sinistro; Milan Schabovich, di 8 anni, abitante in via Carlo Ghega N. 7, con una ferita alla fronte.

Carmela Rizzatto, di 14 anni, abitante in via di Rena N. 6, cadde ieri e riportò alcune escoriazioni al naso.

Giuseppe Daprile, di 6 anni, abitante in via del Crocefisso N. 8, cadde giù da un muricciolo e riportò una ferita lacera alla fronte.

Ricorsero entrambi all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Apollonia Leban, di 36 anni, abitante in via del Molino a vento N. 70, per una ferita di taglio all'anulare destro; Gino Callegari, di 18 anni, meccanico, abitante in via del Bosco N. 48, per una ferita all'indice sinistro; Emilio Pussich, di 18 anni, falegname, abitante in via dell'Eremo N. 607, per una ferita di taglio al dorso della mano sinistra; Luigi Mattioni, di 15 anni, apprendista falegname, abitante in via di Donota 11, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Romeo Quaiat, di 22 anni, carbonaio, abitante in androna della Punta del forno N. 1, per una contusione alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Antonio Schubert, di 46 anni, per distorsione della mano sinistra; Giovanni Iosipovich, di 25 anni, marinaio, per escoriazioni al labbro superiore; Omero Albrizio, di 3 anni, per contusione al braccio sinistro; Giuseppe Bessia, di 55 anni, per contusione al pollice destro; Luigi Spidler, di 38 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. — *Gradisca.* Il primo fatto d'armi tra l'Italia e l'Abissinia avveniva il 25 gennaio 1886 a Saati: la pace fu stipulata negli anni 1896 1897. Nel 1886 la località di Saati, era presidiata dal maggiore Boretti con due compagnie d'italiani, due cannoni e trecento indigeni. — *Curiosità.* Un oggetto del quale si è chiesto formalmente il brevetto in Austria può venire messo in commercio e nella relativa reclame viene rilevato «brevetto insinuato». Un brevetto notificato in Austria non può venire usurpato negli altri Stati, poichè in forza della convenzione di Bruxelles, chi insinua il brevetto ha il diritto di priorità in quasi tutti gli Stati civili. Un brevetto decaduto per mancato pagamento della tassa passa in dominio pubblico, anche se si può dimostrare che l'invenzione non ebbe esecuzione pratica. Nel caso concreto Lei ha perduto ogni diritto di priorità. — *Grasso. Pola.* Non vi è alcun trattato di commercio fra l'Austria ed il Portogallo, per conseguenza le sardine all'olio dell'industria portoghese sono gravate, nell'importazione in Austria, del dazio generale. E' da notarsi però che molto spesso le società francesi che esercitano l'industria delle sardine e che hanno le officine in Spagna, portano il loro prodotto in un porto francese e fanno entrare la loro merce in Austria come prodotto della Francia, con dazio convenzionale. — *Indicazioni.* 1) Le insegnanti al Civico Liceo femminile sono o maestre abilitate per l'insegnamento in una scuola cittadina o maestre abilitate per l'insegnamento in una scuola media, (comunemente dette professoresse) o docenti liceali, cioè assolte del liceo le quali, dato un esame di latino, hanno frequentato per tre anni una facoltà filosofica universitaria, od in fine, alcune poche maestre delle scuole popolari. 2) I figli nati da matrimonio civile sono legittimi, perchè anche in Austria il matrimonio civile - quando sussistano le premesse per poterlo contrarre - è valido. 3) Arturo Labriola è professore all'Università di Napoli. — *L. Z. ed altri.* Le nomine dei soprastanti e dei maestri (sottomaestri) delle scuole popolari e cittadine del Comune, non sono ancora avvenute. — *Dante.* Perchè un cittadino italiano, abilitato all'insegnamento nelle scuole medie in seguito ad esami dati ad un'università austriaca possa esercitare nel Regno, deve conseguire il titolo equivalente in Italia, dando un esame di pareggiamento. — *Borsa.* Ella può trovare schiarimenti riguardo le quotazioni e le oscillazioni dei valori in Borsa in ogni trattato di aritmetica mercantile, raccomandabile è il libro del Leardini, edito a Lugano 1911, L. 6. Per confondere l'odore di petrolio servono bene gli aromi sintetici che sono in commercio oppure il Nitrobenzolo. — *Studente universitario.* Il dottorato in scienze commerciali si può conseguire in Italia, non però nella Svizzera ed in Germania. In tutte le scuole superiori di commercio del Regno si può ottenere tale laurea. — *Enne.* L'inaugurazione del nuovo anno scolastico alla Scuola superiore di commercio Revoltella seguirà il prossimo 1. ottobre. Il prof. Morpurgo, direttore del Museo commerciale, leggerà un suo lavoro scientifico. — *Italiano.* Per trasportare un birocchino nel Regno d'Italia deve pagare il dazio di L. 42, se il veicolo è a due ruote; se a quattro ruote e scoperto L. 110, se a quattro ruote e coperto L. 200. — *Pola.* No. Gli istituti che parificati alle scuole medie, i quali danno diritto al favore del volontariato, sono enumerati nelle norme sull'armamento. — *Studente. Pola.* No. L'espressione «libere armi» era del Cattaneo, Garibaldi invece esaltava la «santa carabina» e diceva: «finchè sulla terra ci saranno oppressori ed oppressi, avrò sempre un culto per te, santa carabina». — *Simpatia.* Come sta Romolo Manissero? Manissero sta benino. Ora si trova a Torino, ove giornalmente si reca all'aerodromo di Mirafiori, ad assistere ai voli dei colleghi e a respirare un po' di aria buona. Non ha ancora volato, ma è probabile che quanto prima risalirà sul suo aeroplano. — *N. N.* Trieste-Marsiglia via Cervignano-Mestre-Milano-Genova-Ventimiglia: 24 ore, partenza da Trieste 5.45, arrivo a Marsiglia 5.38, cambiamento di treno: Mestre, Milano e Ventimiglia. Per il prezzo si rivolga ad una agenzia di viaggi. — *Gianni.* Trieste-Vienna via Salisburgo, Linz, III cl. cor. 34.10. — *Abbonato.* Trieste-Primolano via Cervignano, Mestre, Bassano II cl. c. 21.20. - *Stradivarius.* Soltanto un tecnico, cioè un fabbricatore od un musicista, potranno giudicare se quel violino sia autentico o sia un'imitazione. — *Imbrogliato.* Si rivolga ad un avvocato: dalla breve Sua esposizione non si può comprendere da quale delle parti stia la ragione. — *Akeldema.* Non ci consta. — *Infelice.* Passi in redazione intorno alle 7 pom. — *El vecio triestin.* La spesa per il trasporto di quel monolito sarebbe rilevantissima. — *Legale.* Farebbe bene a consultarsi con uno studente del ginnasio, il quale, dopo un esame superficiale, potrebbe dirle se le sue cognizioni di latino Le permettono di rinunciare al maestro. — *Coraggioso.* 1) Per ottenere il permesso di recarsi all'estero durante l'età di leva Ella deve rivogersi al Consigliere di Luogotenenza, dipartimento militare (Via Caserma 7). 2) La sconsigliamo di recarsi a Buenos-Ayres senza passaporto: ne verrebbe respinto. 3) Non comprendiamo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 26 corr.:

Praga	58	35	18	1	27
Leopoli	43	74	51	77	9

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.—, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.4. Oggi: alta marea 1.20 ant. e 11.15 ant. - Bassa marea 5.02 ant. e 7.18 pom.

Ogni giorno una.

Gemma (vedendo venire incontro un ferocissimo «bulldog»): Coraggio, Arturo! Non hai sempre detto che sei pronto ad affrontare la morte per amor mio?

Arturo: Ma questo non è mica morto!

TEATRI.

„Il Matrimonio segreto" di Cimarosa

al Politeama Rossetti

Come è provato che nuove tendenze estetiche, nuove forme, nuovi e più raffinati mezzi tecnici d'espressione hanno schiuso alla musica melodrammatica moderna più vasti orizzonti, così è altrettanto vero che tutta la radicale evoluzione musicale compiutasi in un secolo non ha potuto limitare e men che meno togliere alla vecchia, originaria forma di espressione, cioè alla pura melodia, la sua forza emotiva pronta, efficace e comunicativa.

Ne è prova il «Matrimonio segreto», questo capolavoro di grazia e di eleganza, che, nonostante la semplicità quasi primitiva della sua struttura, nonostante gli svolgimenti tematici spesso scolastici e il taglio delle sue scene, sempre graziose nella loro integrità ma connesse fra loro inorganicamente con passaggi puramente convenzionali, conserva ancora, dopo 119 anni dalla sua prima comparsa, pressochè tutta la fragranza, tutta la originaria sua freschezza.

Certo è - e nessuno vorrà negarlo - che qualche ruga appanna qua e là lo splendore di questo prezioso gioiello. Ma sono così brevi lacune queste, che nulla tolgono alla bellezza intrinseca dell'insieme, e non menomano affatto i pregi di gaia vivezza, di giocondità sincera e spontanea, di spumeggiante umorismo di cui è soffuso, dalla prima all'ultima scena, tutto il magnifico lavoro. Si potrà osservare che la «ouverture» è alquanto scolastica nello svolgimento tematico, primitiva nell'armonizzazione, un po' uniforme magari, e a volte schiava del convenzionalismo dell'epoca, ma nessuno potrà lamentare che in essa inaridisca la fonte melodica, fluente, fresca, sincera, potentemente espressiva.

Sarebbe stata cosa facile per il Cimarosa il foggiare la sua musica sullo stampo di quella dell'autore del «Don Giovanni», che allora imperava la scena, per imprimere ai rari episodi drammatici del «Matrimonio segreto» maggior vigore, o una più vibrata forza espressiva. Cimarosa non volle esser un imitatore, nè volle snazionalizzare la sua arte: seguì strettamente, rigorosamente le formule e i dogmi del teatro italiano dell'ottocento, percui la sua musica, anche nei punti dove forse il cozzo delle passioni che agitano l'animo dei personaggi della scena lo richiederebbe, non assurge mai a vera e propria drammaticità, ma si contiene, sempre misurata e sobria, nel tono della commedia. Volle dunque, Cimarosa, esser musicista italiano ad ogni costo, ciò che, per chi trattò da fortunose vicende si vide sballottato fra le Corti di Vienna e di Pietroburgo, deve suonare vivo elogio.

Il pubblico, iersera - pubblico magnifico per quantità e solenne per qualità - comprese tuttociò di primo acchito, e accolse l'opera con palese interessamento, con schietta cordialità, con manifesti segni di vero godimento. Ammirò, si commosse, si divertì un mondo, e ad ogni calar della tela, diede espressione al suo compiacimento con applausi caldi, spontanei, generali.

★

A questo successo così pronto, così spontaneo, ha certo contribuito la lodevole esecuzione presentata dall'impresa Comoli. Preso ciascuno a sè, nessuno degli esecutori si eleva a grandi voli, nè è immune da difetti, chè l'opera, scritta per un'epoca dove i virtuosi del canto pullulavano, esige un complesso di qualità tali, che riesce quasi impossibile di trovare riunite in un cantante dei nostri giorni. Il complesso, però, omogeneo, accuratissimo, splendidamente affiatato, riesce, mercè la sicurezza musicale e la snellezza dell'azione scenica, a metter in luce le bellezze dello spartito; e ciò non è poco.

Tra gli esecutori, il primo posto spetta indubbiamente alla signorina Yole Massa, una figurina civettuola ed elegante, un'ottima cantante, che fu spesso applaudita a scena aperta e a sipario calato; e altrettanto apprezzato al suo fianco fu il tenore Paganelli, che, possessore di una vocina gradevolissima, facile e spontanea, il pubblico applaudì con trasporto dopo la romanza del terz'atto.

Cooperarono altresì all'ottimo successo le signore Silivagni e Ponzano, e i signori Trevisan e Zoni. Il maestro Bovi concertò l'opera con molta coscienza, e ottenne anche dalla sua orchestrina fusione, elasticità e prontezza.

Gli scenari molto appropriati, il vestiario decoroso, fanno degna cornice al quadro.

Per la cronaca noteremo che si ebbero frequenti applausi a scena aperta e replicate, calorose chiamate a tutti gli esecutori ed al maestro concertatore alla fine degli atti.

Questa sera si dà la seconda ed ultima del «Matrimonio segreto».

Fenice. Questa sera si rappresenta la «Carmen». La parte di «Escamillo» verrà sostenuta dall'artista concittadino signor Aristodemo Sillich.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 8.15. «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa.
FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. *Carmen*, in 4 atti di G. Bizet.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

Il truce misfatto sulla Riviera di Barcola.

Spacca il cuore alla cognata e ferisce gravemente il fratello.

CORTE D'ASSISE.

Ieri mattina alle 9 dinanzi alla Corte d'Assise è incominciato il dibattimento in confronto dei fratelli Giuseppe ed Emilio Rivolt, il primo di 29, il secondo di 34 anni, ambidue nati a Trieste e pertinenti a Gradisca, accusati, l'Emilio del crimine di omicidio proditorio e il Giuseppe di correità nello stesso crimine.

Il dibattimento odierno è l'epilogo della tragedia svoltasi il 5 luglio u. s. a Barcola. Come i lettori ricordano, in quella sera, un fratello degli accusati, Enrico Rivolt, fu colpito per mano degli stessi con 9 coltellate e la di lui moglie, Daria Rivolt, cadde morta, col cuore spaccato da una coltellata.

Il dibattimento è presieduto dal cons. Minio; da P. M. funge il primo procuratore di Stato dott. Zencovich. Il Giuseppe Rivolt è difeso dal dott. Robba, l'Emilio dal dott. Laneve.

Nelle prime ore dell'udienza antimeridiana seguirono i costituti dei due accusati, di cui demmo un esteso resoconto nel «Piccolo della Sera» di ieri, e l'interrogatorio del danneggiato Enrico Rivolt. Dopo una breve pausa seguì l'audizione dei testimoni.

Giuseppe Rivolt, a tutte le domande che gli vennero rivolte, rispose di non ricordare nulla di quanto accadde nella giornata tragica, perchè dalle cinque del pomeriggio in poi aveva offuscato il cervello dai fumi dell'alcool. Quando il presidente gli chiese perchè, al commissario di polizia dal quale fu interrogato, avesse detto di essere il solo colpevole di tutto, l'accusato rispose di non ricordare nulla.

Emilio Rivolt negò di aver colpito di coltello la cognata e il fratello. Egli aveva accompagnato a casa il fratello Giuseppe perchè l'aveva visto ubriaco e si era fermato dinanzi alla Villa Naschitz. Pochi minuti dopo s'accorse che il Giuseppe si abbaruffava con l'Enrico. Egli entrò nel viale e vide i due fratelli, avvinghiati strettamente, che si rotolavano sul terreno. Li separò e i due, rialzatisi, si misero a correre. Egli, temendo che riprendessero a bastonarsi, li inseguì, ma sul portone della Villa Naschitz fu fermato da un passante.

— E come spiega - gli chiede il presidente - il fatto che al commissariato di polizia aveva le mani lorde di sangue e che, dopo di essere stato rinchiuso in uno stanzino, dove non c'era acqua nè stracci per ripulirsi le aveva invece nette?

— Una macieta de sangue, iera, su un dedo e me la sarò portada via sula coverta del leto dove me iero butà perchè gavevo fredo.

— Freddo? Eravamo al cinque di luglio. In ogni caso non si trattava di una macchietta ma c'era assai di più. Del resto udremo dopo il modo che lei adoperò per far sparire le traccie di sangue dalle sue mani.

I due fratelli vennero posti a confronto e tutti e due mantennero ferme le loro deposizioni: il Giuseppe sostenendo di non ricordare nulla; l'Emilio negando di aver ferito sia il fratello Enrico che la di lui moglie.

Enrico Rivolt racconta come si svolse la tragedia.

Enrico Rivolt, dopo di aver parlato sui suoi rapporti con i due fratelli accusati, dice che il Giuseppe era un buon giovane, ma che aveva poca voglia di lavorare. Dell'Emilio, invece, non vuole saperne.

— Quel là - dice - ga disonorà el nome sui giornai; quel là ga fato de tuto, fora che del ben. E mi lo go aiutado, anchè, ghe go comprà un vestito de cinquanta corone, ch'el me gavessi dovù pagar a due corone la setimana. No 'l ga voludo saver de far el suo dover. El Giuseppe, anche quel lo go aiutà in tuti i modi. Ghe go afidà una vetura, e la prima volta che el xe andà fora el ga fato un dano, la seconda un altro, la terza un altro ancora e go dovesto licenziarlo. Dopo go ciolto un altro fradel più giovine in servizio, ma anca quel no gaveva giudizio. Intanto go tornà cior el Giuseppe. A casa mia el gaveva tuto quel che ghe ocoreva: magnar, dormir.....

Venendo a parlare degli immediati precedenti della tragedia, il teste dice che al mattino del 5 luglio, alle 6 circa, vide il Giuseppe, il quale non era rincasato, e gli offerse una birra. L'altro però preferì una bibita. Verso le 7 di sera lo incontrò nuovamente in via della Sanità, con la vettura. Lo chiamò, ma il Giuseppe finse di non vederlo.

— Per mi el iera za «negro» e son andà a zercarlo per le piazze.

Pres. Che intende dire con «el iera za negro»?

— Che iero stufo de lui, che no lo podevo più lassar condur la vetura.

— Dopo un'ora - prosegue il danneggiato - lo go trovà in piazza de la Stazion. La vetura che ghe gavevo afidà, un bel legno de lusso, gaveva un'ala rota e dentro la iera tuta bagnada: inveze che passegeri, el gaveva menado bira! Alora lo go strassinà via de la vetura. Lui voleva darme pugni, ma mi lo go ciapà per el «music» e lo sburtado in là. «Pugni a mi - go dito - po no». Son tornà in piazza Verdi, dove che gavevo lassà un mio omo con la vetura. «Ara che Pepi - el me ga dito el mio omo apena che el me ga visto - el xe andà col legno verso S. An-

I denti sani

e belli costituiscono uno dei doni più preziosi di cui ci abbia dotato la natura. Ora, se non vogliamo che la loro utilità e la loro bellezza siano passeggere, ma desideriamo conservare in loro un tesoro permanente per la vita, dobbiamo curarli regolarmente con l'Odol.

GRANDE FABBRICA
CERCA
per un suo negozio in Italia
personale pratico
della vendita al dettaglio
con primarie referenze e perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca ed eventualmente francese. Preferito chi conosce l'articolo argenteria. Offerte dettagliate, con fotografia, curiculum vitae e pretese indirizzare a
RUDOLF MOSSE «I. N. 3 W. F. 7117»
Vienna I. Seilerstätte 2.

Società per azioni
CERCA PRATICANTE
con relativa cultura e conoscenza della lingua tedesca ed italiana. Offerte con referenze e copia dell'ultimo attestato sub **„Società 364"** all'amministrazione del „Piccolo".

Importante ditta in olii
nella SLAVONIA
cerca
Impiegato-direttore
che abbia buona **pratica commerciale**, con conoscenza della **contabilità** e delle **lingue tedesca, serbo-croata** e possibilmente **ungherese**. Offerte sub **„Buona paga 1737"** al „Piccolo"

In seguito all'incendio
VENDONSI
forni, trapani, pialle ed altri utensili meccanici, nonchè una macchina a vapore di 12 HP. e relativa caldaia.
Thomas Holt, Trieste, via Ferriera 20

Arturo Gortan
Via Torre Bianca 45 (angolo Via Carducci).
DEPOSITO OLIO E CAFFÈ
a prezzi convenienti.
Fornitore dei principali Alberghi e Restaurants
Servizio a domicilio in qualunque punto

Raccomandato caldamente agli ammalati di nervi!
L'opuscolo di **Roman Weissmann**, comparso nella sua ventiseiesima edizione e che tratta delle
Malattie nervose e del colpo apoplettico
il modo di prevenirle e di curarle,
si spedisce gratis e franco dalla libreria **FRANZ FISCHER & Co., BUDAPEST,** Baross-utc 11

Salsicce genuine della Carniola
confezionate in casa, uniche per buon sapore. Spedizione minima un pacco postale da 30 paia al prezzo di 48 cent. il paio franco qualunque stazione postale o ferroviaria, verso rivalsa.
R. M. ZORÈ, ASSLING, Carniola sup

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 **UDINE**

BANCA CENTRALE DELLE CASSE DI RISPARMIO BOEME FILIALE IN TRIESTE
— PIAZZA DEL PONTEROSSO 2. —
Cap. azion. Cor. 25,000.000 — Versam. Cor. 115,000.000

ACCETTA VERSAMENTI	SU LIBRETTI DI RISPARMIO	SU ASSEGNI DI CASSA	A PREMIO in base alle proprie obbligazioni
	$4^1/_4$ %	$4^1/_2$ %	$5^1/_4$ %

Transazioni di banca di ogni genere. - Orario ininterroto dalle 8 a. alle 7 p.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)
Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Aires 910). - Medici e sistemi di cura italiani. - Opuscolo illustrato gratis. - Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione di Tirano, dietro richiesta. Dott. Cav. A. Zubiani.

LODOVICO COGOY
SPEDITORE
VIA LAVATOIO 4
Spedizioni internazionali - Tariffazioni doganali - Ritiro e consegna a domicilio
Immagazzinamenti di qualsiasi merce - Spedizioni e ritiro di bagagli.

Primo Liceo Musicale
Anno X **Via dell'Acquedotto 32** **Anno X**
Col **PRIMO OTTOBRE** s'inizierà, sotto la guida del Direttore **Roberto Catolla**, il corso per lo studio di **spartiti d'opera e operetta moderna** (lezioni singole e riunite). Il docente di violino prof. **Euclide Finzi** principierà le sue lezioni **di musica da camera e accompagnamento** (violino e pianoforte) con cenni storici. Il maestro **Michele Chiesa** riprenderà la direzione del suo corso per **candidati e candidate al magistero nelle scuole popolari** (canto popolare, violino, pianoforte e armonium). **Le inscrizioni si assumono giornalmente dalle 10-1 e 4-7 pom.**
LA DIREZIONE

La Ditta
M. AITE
Via Nuova 36-38 angolo S. Lazzaro
si pregia di avvertire la sua spett. clientela ed il P. T. pubblico di aver acquistato sotto prezzo di fabbrica delle colossali partite manifatture, tutti articoli per l'autunno e inverno, come per esempio:

Lawn-tennis alti 70 c., in ricco assort. disegni a Cor.		—.42
Lawn-tennis „ „ „ stragrevi „		—.54
Fustagni velour, bellissimi disegni „		—.56
Fustagni velour molto grevi, alti 70 c., col. mod. „		—.78
Piquet bianchi fustagnati, grevi, splendidi disegni „		—.84
Fustagni cachemir, dis. moderniss., col. garantiti „		1.—
Fustagni piquet „ „ „		1.10
Stoffe inglesi per vestiti da signora, colori mod., da Cor.		1.50 in più
Cortinaggi di stoffa in grande assort., al paio „		2.50 „
Cortinaggi di merlo, orlati, bianchi e crema, „ „		2.70 „
Fornimenti da letto, in stoffa 2 coperte, 1 tappeto „		12.— „
Tappeti a metro (Corsie) in grande assortimento, di jute, cocco, e linoleum, al metro „		—.50-3.50

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
COPERTE DA LETTO in cotone, lana e imbottite, di propria fabbricazione; come puro trovasi grande scelta in **TELERIE, COTONERIE, TRALICCI, LANE e CRINE** per materassi. **MAGLIERIE** d'ogni qualità e prezzo, ed ogni altra specie di **BIANCHERIA CONFEZIONATA** da signora e da uomo.

Di tutti gli articoli qui denominati principierà la vendita nei suddetti locali da DOMANI, con prezzi molto ribassati e di assoluta convenienza

Le informazioni nella «Corrispond enza aperta» sono del tutto gratuite.

Il presente numero consta di 8 pagine.

drea, e che 'l ga dito che 'l xe andà comprar un rivolver de dodise corone perchè 'l vol vendicarse».

Pres. Ebbe paura lei di quella minaccia?

— Mi no. Se fussi sta Emilio, alora sì, ma Giuseppe savevo che no xe una belva....

Dif. dott. Robba (al teste): Che vuol dire con ciò?

— Che no 'l xe omo de cortel o de rivolver

Proseguendo, il teste, il quale parla con voce forte e accompagna il discorso con una mimica molto espressiva, dice che verso le otto rincasò.

— Mia moglie - dice - la povera Daria, iera in leto perchè no la se sentiva ben. La se ga alzado e la me ga acompagnado in stala. Passando per el vial, go aceso el fanal. Mia moglie me ga aiutado a preparar el pasto per i cavai; e, lavorando, se parlava de Pepi. Dopo poco, te lo vedo su la porta. Mi ghe vado subito incontro, perchè go visto che el tigniva la man drio la schena. Go pensà che 'l gavessi 'l revolver, ma no gavevo paura. «Te me ga »dimesso» alora?» - el me disi. - «Sì, te go dimesso perchè ti no ti xe per mi» - ghe go risposto. In quela el me tira un colpo de tanaia a la testa e 'l me ciapa su la fronte. Mi lo fermo e ghe digo a mia moglie de ciamar una guardia. La va fora, el vial iera tuto scuro: i mii fradei gaveva distudà el feral.

Pres. E' certo di averlo acceso?

— Certissimo. Quando mia moglie xe sta sul vial, quel assassin de Emilio, che 'l iera sconto drio la casa, el xe saltà fora, el la ga fermada e el ghe ga dà una cortelada nel peto. La xe cascada subito in tera e lui xe saltà adosso de mi. Giuseppe me tigniva: i me ga fato sgambeta e i me ga butà in tera voltado con la schena in su. Giuseppe me fracava un genocio sul fianco, Emilio me cortelava su la schena drio man. Fazevo sforzi grandi per difenderme, ma no podevo: go zigà due volte «patuglia» e finalmente i xo scampai. Mi me son alzado e ghe son corso drio. Go inteso la picola che pianzeva vizin sua mama. Pepi, quando son rivà sul porton, el me lo ga serà su la facia per scampar meio, Emilio xe sta fermà da sior Martellanz. Son corso fin vizin el bagno «Excelsior». Là iera dei signori che me ciapa e i me sostien. Fazzo per cavarme la giacheta; no posso, perchè go el cortel ficà ne la schena. I me ga portà al «Netuno», i me ga curà, i me ga portà in Ospedal e quatro giorni dopo i me ga dito che i mii fradei iera stadi tanto boni de assassinarme la moglie!

Il racconto del disgraziato - costretto dalla fatalità a erigersi ad accusatore dei propri fratelli - suscita un'intensa commozione nell'uditorio, che lo ascoltò con attenzione vivissima. I due accusati, durante tutto il tempo in cui parlò l'Enrico, se ne stettero immobili: il Giuseppe con gli occhi chini a terra, l'Emilio con lo sguardo ostinatamente fisso verso il banco della Corte.

I tre fratelli a confronto.

Il presidente fa avanzare per primo il Giuseppe. L'accusato si avvicina alla sbarra ed evita di guardare il fratello.

Pres. Ha udito quello che ha detto suo fratello? Trova qualche cosa da opporci?

— Mi credaria che le robe non xe passade come che 'l disi lui.

— «Mi credaria» non vuol dir nulla. Contro di lei vengono mosse incolpazioni precise, categoriche e lei deve dare risposte categoriche e addurre fatti precisi.

— Ma mi no me ricordo gnente, iero imbriago.

Dif. dott. Robba (al danneggiato): Suo fratello era ubriaco in quella sera?

— No, el ragionava.

— Ma non disse lei che alla mattina l'aveva visto con gli occhi assonnati?

— Sì, oci de sono el gaveva, per via de la notolada.

Vien fatto avanzare l'Emilio, il quale nega di aver colpito la cognata o il fratello.

— Son corso a separarli e gnente altro. Quel che go de dir xe che mio fradel me ga «negrì» (calunniato) abastanza, ogi.

E l'Emilio ritorna al suo posto.

Il dott. Robba ripete al danneggiato se ebbe paura delle minaccie, riferitegli dall'uomo di stalla, che il Giuseppe avrebbe proferite al suo indirizzo.

— Mi no. Se a farle fussi sta quel altro assassin, ciamavo un «tiro a quatro de guardie».

— Lei disse che vuol bene ai fratelli anche adesso che sono «in galera».

— A quel assassin no - risponde con voce aspra l'Enrico accennando all'Emilio - ma a Giuseppe sì.

— Ebbene ,al Giuseppe che disse di amare, lei perdona?

— No, perchè amavo più mia moglie e 'l xe sta lui a istigar Emilio perchè la mazassi. Se un caval me domanda acqua, mi no posso più gnanca alzar un secio.

Si riprende a parlare della ubriachezza del Giuseppe e l'Enrico esclude tale circostanza. A domanda del dott. Robba, il presidente dà lettura del deposto reso dal danneggiato al giudice istruttore, al quale disse che il Giuseppe la sera del fatto era brillo.

Il danneggiato dice che sarà stato frainteso dal giudice istruttore.

Dif. dott. Robba: Allora anche questo è un verbale falsificato!

Sono le 12 e trenta e il presidente sospende l'udienza per venti minuti, trascorsi i quali segue la

sfilata dei testimoni.

Si comincia con Giuseppe Jasbinsek, ispettore delle guardie di p. s. di via del Belvedere. Riferisce d'aver ricevuto in consegna, d'ordine del dott. Mlekus, commissario superiore di polizia, il Giuseppe Rivolt. Fece rinchiudere l'arrestato nella cella separata, dove - dice - se ne stette quieto, disteso sul tavolazzo-letto. Se fosse ubriaco il Giuseppe Rivolt non può dire. Ricorda che aveva l'alito fetente di vino.

Pres. Parlò con lei?

— Sì, ma due ore dopo.

— Parlando, ragionava bene?

— Sì, parlava bene, ma in principio, appena fu condotto, non voleva rispondere.

Dif. dott. Robba (al teste): Quando le fu condotto l'arrestato?

— Alla mezzanotte.

— E quando lo interrogò?

— Alle 2 circa.

— Osservo - dice il dott. Robba - che dal momento del fatto, avvenuto alle 10, sino al momento in cui il Giuseppe Rivolt fu interrogato, trascorsero quattro ore, percui l'ubriachezza era già sfumata....

«El cortel lo go lassà ne la schena de mio fradel».

Giuseppe Skerianz, guardia di p. s. La sera del misfatto era in perlustrazione lungo la linea della ferrovia della Meridionale, quando s'imbattè nella guardia di p. s. Skokel, la quale stava cercando - perchè edotta del fatto - uno degli autori. Continuarono assieme le ricerche e scopersero il Giuseppe Rivolt nascosto sotto una catasta di legnami, nell'antico tunnel dove un tempo sorgeva la Cantina nazionale italiana, che è chiusa da uno steccato.

— Ghe gavemo domandado - dice il teste: La ga la rivoltela? - No. - La ga el cortel? - Quel lo go lassà ne la schena de mio fradel - el ga risposto - e son mi la colpa de tuto. Alora lo gavemo arestado.

Pres. Che impressione faceva l'arrestato?

— El parlava ben, ma el iera stanco de la corsa; el gaveva i sudori che ghe coreva zo per la barba.

Pres. L'arrestato, per entrare nel recinto, deve essere entrato per la porta. Come fu trovata questa?

— Serada, ligada con una corda.

— Allora deve avere scavalcato il recinto?

— Mah, sì.

— Deve allora aver superato una difficoltà?

— Eh, sicuro.

Dif. dott. Robba (al teste): Però nel recinto si può penetrare anche senza scavalcarlo, dalla parte superiore, presso il binario della ferrovia?

— Anche de là se pol entrar.

— Senza difficoltà?

— De là sì, senza.

Giovanni Skokel, guardia di p. s. Conferma quanto ebbe a dichiarare il suo collega, aggiungendo che dopo aver detto: «el cortel lo go lassado ne la schena de mio fradel», l'arrestato ebbe a soggiungere: «Go fato cussì perchè dopo pranzo el me ga bastonado».

Pres. Le sembrò che fosse stato ubriaco?

— No, perchè el parlava e el caminava come mi.

Dif. dott. Robba: Non le sembrò che fosse spaurito e che tremasse?

— Sì, el gaveva turbamento.

— Cosa intende per turbamento?

— Turbamento de la paura; palido el iera, de quel che go visto impizando un flamifero.

L'accenno al misfatto.

Edoardo Cobau, agente di p. s. Fu testimonio oculare della scena avvenuta nel pomeriggio della giornata critica fra Enrico Rivolt e l'accusato Giuseppe. I due fratelli si azzuffarono e vide l'Enrico sospingere il Giuseppe a ridosso della vettura. Altri vetturali s'intrommisero ed i due furono separati; però l'Enrico colpì col manico della frusta il Giuseppe che riportò una ferita alla bocca. Siccome sanguinava, entrò nell'osteria di Giovanni Sinovcich dove chiese uno specchio. Ottenutolo, mentre si guardava la lesione, il Giuseppe - ed il teste dichiara di aver bene inteso - proferì le parole: «De questo voio vendicarme, se credo de far vinti ani de galera». Udì poi che diceva: «El voleva soldi; ghe go dà le diese corone. Cossa el pretendi de più?» Concluse poi: «Stasera voio vendicarme».

Pres. Lei disse al giudice istruttore che il Giuseppe era molto eccitato.

— Sì, el gaveva i oci stanchi; no so però se de sono o de ubriacheza.

— Barcollava?

— No, pochissimo, el parlava franco. El guardava de bruto.

Dif. dott. Robba: Lei, che conosceva il Giuseppe, come era, buono o cattivo?

— De sincer bon, de imbriago, se i lo secava, el se rabiava fazilmente.

Pietro Pietrinevich, cameriere dell'osteria «alla «Bosnia». Dice che il Giuseppe Rivolt, entrò nel locale con la bocca lorda di sangue e che voleva recarsi in cucina a prendere uno specchio.

— Mi - dice - no ghe go lassado, e dopo ghe go dà el mio speceto. El se ga guardà, e po' el ga scuminzià a bater su la tola. - Qua no se bati - ghe go dito. Questo xe local che se vien per bever e no per parlar e bater: el paron me disi, Butilo fora. - No, go dito, che 'l resti, ma quieto. Lui no ga batesto più, ma el ga dito: «Stasera, lui e sua moglie, li copo».

Pres.: Proprio così?

— Sì, proprio cussì, el ga dito.

— Era ubriaco?

— No, perchè fra altri soldi, corone e fiche, el ga trovà fora i dieci soldi per pagar el vin.

— Sapeva quello che diceva?

— Sì, el saveva.

Pres. (a Giuseppe Rivolt): Ha inteso?

— Mah! Mi no me ricordo gnanche de esser stado nel local.

Dif. dott. Robba (al teste): Lei disse al giudice istruttore che l'accusato puzzava di vino e d'acquavite e che «s'intopava» nel parlare, è vero?

— El spuzava sì, de vin e de acquavita, ma el se intopava perchè el gaveva sangue de boca.

Giovanni Sinovcich, proprietario dell'osteria suddetta. Si ricorda che Emilio Rivolt si appressò, dopo i fatti di cui sopra, al fratello Emilio, che sedeva nel locale, e ordinò due birre. Il Giuseppe ad un tratto si alzò e disse all'Emilio che lo seguisse. - «Va là - gli rispose l'Emilio - e spetime». Cussì - dice il teste - l'Emilio xe restado ancora dieci minuti e po' el xe andado via anche lui.

L'Emilio Rivolt, al quale il presidente fa presente tale circostanza, la nega.

— Semo andadi fora insieme - dice.

— No - ribatte il teste - mi go visto andar prima el Giuseppe.

Il coltello omicida.

Giovanni Pasqualini, tagliatore nella macelleria di proprietà del fratello dei Rivolt, sita in Via Gian Rinaldo Carli. Il teste dice di ricordarsi che il Giuseppe Rivolt entrò nella macelleria dove prese il coltello omicida.

— Mi - dice - go volesto che 'l me lo dassi indrio, ma lui el me ga dito: «El vadi via che xe meio». - Mi alora no go insistido, perchè savendo che no 'l ghe fazeva del mal a una mosca, non imaginavo quel che saria sucesso. Se savevo!

Pres.: Le sembrò arrabbiato il Giuseppe?

— A mi el me ga parso imbriago; el gaveva i oci s'gionfi.

— Sapeva quello che diceva, secondo lei?

— Mah, mi no so.

— Mi no me ricordo de esser stado in maceleria - dice Giuseppe Rivolt, nel confronto con il teste - perchè iero imbriago.

Pres.: Eh, via! Seppe recarsi in Via dei Navali, dove prese la vettura, seppe farsi condurre giù per la via San Vito, seppe dirigersi per quel vasto isolato e tutto ciò in istato d'ubriachezza! Lei deve essere stato dotato in quel momento d'un istinto sovrannaturale. E' prodigioso!

— Mi iero garzon in maceleria e conossevo tuto el rion.

— Pres.: La via più diretta sarebbe stata però, la via del Passeggio di Sant'Andrea....

— Mi conossevo tute quele contrade.

Si lecca le mani per lavarle del sangue!

L'ispettore delle guardie di p. s. Giuseppe Frandolich, dopo aver raccontato i particolari del fatto svoltosi dopo il suo intervento ed il conseguente arresto dell'Emilio Rivolt, fermato - come è noto - dal Martellanz, dice, che alle prime domande l'Emilio non rispose. In seguito diede le proprie generalità.

Pres.: Come era l'Emilio?

Teste: A me, è sembrato normale.

— Altro di particolare?

— Notai che le sue vesti erano lorde di sangue e che aveva lorde di sangue anche le mani. La seconda volta che lo feci comparire davanti a me, aveva, invece, le mani nette.

— Come ritiene che se le sia pulite?

— Dal momento che non aveva nè acqua nè niente a disposizione per lavarsele, e dal momento che niente fu rinvenuto macchiato di sangue, è certo che deve essersele pulite con la lingua e che inghiottì anche la saliva, perchè non si rinvennero nella cella traccie di sputi.

La deduzione del teste suscita ribrezzo, tanto più che l'Emilio non dice verbo per respingere il particolare orribile.

«Giuro che stasera li distrigo!»

A questo punto dovrebbe essere udito il teste Ferdinando Gorenz, vetturale. Il presidente comunica che è giocoforza rinunciare alla sua comparsa, per il fatto che giace moribondo all'Ospedale della Maddalena.

D'accordo le parti, si dà lettura della deposizione resa da lui al giudice istruttore.

Si apprende che il Gorenz mentre passava nel pomeriggio del fatto, per la via dei Navali, conducendo la propria vettura, fu fermato dal Giuseppe Rivolt il quale gli ordinò di condurlo in via Gian Rinaldo Carli. - «Go de andar a cior dodise corone per comprar un rivolver e mazzar mio fradel; menime zo e po' te contarò el perchè». - Così avrebbe detto al Gorenz il Giuseppe, che giunto presso la macelleria del fratello dove prese poi il coltello, gli disse che lo attendesse per ricondurlo in città.

Il Gorenz supponendo che non avrebbe ricevuto un soldo, appena il Rivolt fu sceso dalla vettura se ne andò e si recò in Piazza Giuseppe Verdi, dove visto l'Enrico Rivolt, lo rese avvertito dei tristi proponimenti del Giuseppe e lo diffidò di tenersi in guardia, perchè il Giuseppe aveva detto le parole: «Che Dio me mandi un acidente subito se stasera no lo distrigo!»

Manlio Naschitz, abitante nell'omonima villa a Barcola, racconta i vari episodi susseguenti al fatto e su identiche circostanze riferisce brevemente la signora Anna Schwarz-Finzi.

Dalla lettura della deposizione del farmacista Bruno Vezil, di Barcola, si rilevano pure particolari susseguenti al fatto. Il Vezil fu quello che estrasse dalla schiena del Rivolt il coltello omicida.

La scena di sangue descritta dalla figlia di Enrico Rivolt.

Commozione profonda nell'uditorio suscita la comparsa della figlia di Enrico Rivolt, Aurelia. Gli accusati, quando la ragazzina passa loro dinanzi, guardandoli alla sfuggita, volgono altrove lo sguardo.

Pres. (alla piccola teste): Come ti chiami?

— Aurelia Rivolt - risponde punto imbarazzata la ragazzina.

— Quanti anni hai?

— Undici.

— Vai alla scuola?

— Sissignor, sono in terza.

— E sai perciò leggere e scrivere...

— Sissignor.

— Dunque tu comprendi perchè sei qui?

— Sissignor.

— Dimmi quanto fanno sei più sette e più cinque.

La bambina tace.

— Sette più cinque?

— Tredici...

Pres.: E' un po' troppo, ma non importa.

Dif. dott. Robba: Misura abbondante...

Pres. (alla teste): Sai che devi parlare dei tuoi zii?

— Sissignor.

— Bene, se tu vuoi puoi anche dire che non vuoi essere interrogata. Come intendi? Vuoi essere esaminata?

— Sissignor.

— Allora, racconta quello che sai, ma la pura verità, eh!

— Zio Pepi - incomincia la ragazzina - xe vignudo in stala e ga scominzià a contrastar con mio papà e zio. Emilio stava sconto drio el canton...

— Come puoi dir ciò, con tanta sicurezza?

— Ghe go visto la maniga de la giacheta.

— Dove eri tu in quel momento?

— Su la porta de la rimessa.

— Cosa facevi tu, udendo il contrasto?

— Tasevo.

— Sempre ferma là?

— No, me go mosso co' papà ghe ga dito a mama de andar a ciamar le guardie.

— Bada di raccontare solo quello che hai visto coi tuoi occhi, non quello che hai sentito dire.

— Digo quel che go visto.

— Allora, cosa è successo?

— Mama xe andada fora e alora zio Emilio se ghe ga fato contro e 'l ghe ga dà un pugno in tel peto, po' i xe scampadi.

— Chi?

— Tuti due, prima zio Emilio e po' zio Pepi e mio papà ghe xe corso drio.

— E tu?

— Mi pianzevo vizin de mia mama che iera cascada per tera.

— Hai visto se zio Giuseppe abbia colpito tuo padre?

— Go visto mio papà per tera co' le gambe in aria, e zio Pepi lo tigniva per le man.

— Hai visto se zio Emilio avesse colpito tuo padre?

— No go visto, perchè son corsa vizin de mia mama.

Ad analoga domanda rivoltagli dal presidente, Emilio Rivolt sostiene di non aver neppure visto la cognata. - Iera scuro - dice.

Dif. dott. Robba (alla teste): Senti, piccola, come iera zio Pepi, bon o cativo?

— El iera bon.

Giurato Candotti: Come conobbe la piccina l'Emilio, se lo vide quella sera la prima volta?

— Lo conossevo de prima - risponde la teste - de quando che 'l stava de mia nona e de quando che stavimo in Rozzol co 'l xe vignudo per mazzar mio zio Pierin (impressione).

Pres.: Ti ha forse suggerito qualcuno di dire così?

— Nossignor, no, no me ga dito nissun gnente.

L' ultimo teste

L'ultimo dei testimoni proposti dalla Procura di Stato è Michele Martellanz, il quale si riferisce all'arresto fatto da lui dell'Emilio Rivolt ,che poi consegnò alle guardie di p. s. - Vedendolo corer - dice il teste - lo go fermado. - «La me

Continua la vendita per **Stralcio** autorizzato dall'i r. Luogotenenza di tutte le merci esistenti nel ben conosciuto Negozio Manifatture e Guarnizioni „Alle Quattro Stagioni" in via Barriera vecchia 9.

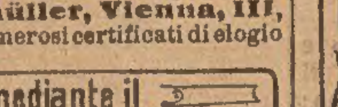
BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di **Cassette-forti di sicurezza (Safes)** nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di: 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.
Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

TRAPPOLE automatiche

per ratti Cor. 4, per topi Cor. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino a 40 animali in una sola notte non lascia alcun odore, e si carica da sè. Trappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40. Dappertutto i migliori successi. — Spedizione verso rivalsa. — J. Schüller, Vienna, III, Kriegiergasse 6/12. Numerosi certificati di elogio

Si garantisce che mediante il CERESIT le cantine bagnate e gli appartamenti umidi divengono perfettamente asciutti.
PRIMARIE REFERENZE Brevetto austriaco PROSPETTI GRATIS.
OESTERR. CERESIT-GESELLSCHAFT M. B. H. VIENNA XVIII/4. MARTINS-STRASSE 71. TELEFONO 22288.
Deposito: NICOLÒ COASSINI Trieste Via Bachi N. 10

Soltanto direttamente dalla sezione spedizioni della fabbrica „Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.) si acquistano

Stoffe per vestiti da uomo e da donna nonchè Telerie slesiane, qualità ottime ai minimi prezzi di fabbrica.
Splendide novità della stagione.
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!

NUOVISSIMA INVENZIONE! Sveglia ILLUMINATA COL RADIO, 20 c. di altezza, in nichelio, quadrante e lancette ricoperte da una sostanza contenente radio, che fa sì chè lucicano splendidamente nell'oscurità, in modo da distinguere benissimo l'ora. La forza della luce è eterna. (Non si tratta di fosforo).

1 pezzo Cor. 4
con doppia campanella » 5
con 4 campanelle » 6
con musica » 8
Sveglia «Baby» senza radio » 2
Garanzia scritta per 3 anni. Spedizioni verso rivalsa. Max Böhnel Vienna IV, Margarethenstr. 27/27
Prezzo corr. con prezzi orig. di fabbrica, gratis

ECCO! Marca mondiale per ARTICOLI IGIENICI dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50. Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis. M. GAL Trieste, Corso 4

Un giuoco da bambini è fare il bucato in casa, servendosi del Persil mezzo che lava la biancheria — quasi automaticamente — Garantito innocuo! Non contiene cloro! lasciandola bollire per mezz' ora la biancheria diviene = = candidamente bianca!
„Persil" conserva i tessuti, e la biancheria viene biancata nella caldaia come all'aria aperta per effetto del sole.
Fabbrica: GOTTLIEB VOITH, VIENNA III-1
Vendesi ovunque.

Colori acquarello marca „Cigno" Pennelli marca „V. P." Cassette in legno per Colori, Tavolozze in metallo, Inchiostro di China, Quaderni ecc. secondo le prescrizioni pel CIVICO LICEO FEMMINILE trovansi presso Giuseppe Stokel & Debarba - Via di Cavana 14

FABBRICA SPECCHI ATTILIO PIZZORNO-TRIESTE VIA G. PARINI 9. TELEF. 687. SPECIALITÀ SPECCHI PER CAFFE RESTAURANT E BARBIERI

Il ben conosciuto NEGOZIO CHINCAGLIE e GALANTERIE DI FERDINANDO FISCHER traslocato in Via Nuova N. 22 accanto la libreria Chiopris ove continua la vendita a prezzi ridottissimi

A Trieste si può avere PANE IGIENICO impastato a macchina soltanto nella premiata Panetteria-Pasticceria di VINCENZO SKERK, via Acquedotto N. 15

RAFFAELE ITALIA Via Sanità 8, angolo Via Porporella
La miglior fonte d' acquisto di MOBILI sia per prezzo che per qualità

Casa fondata nel 1867
PREMIATA Fonderia Osvaldella TRIESTE Via Media 28 Telefono 374
OFFICINA MECCANICA.
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
MACCHINE AGRICOLE.
TORCHI PER VINACCIE sistema nuovissimo, con movimento a leva multipla e pressione continua.
FRANTOI PER OLIVE - TORCHI PER OLIVE con movimento a vite ed a pressione idraulica.
PRESSE IDRAULICHE.
MOTORI VERTICALI A GAS E BENZINA con accensione elettro-magnetica
PREVENTIVI A RICHIESTA.

BREVETTI per tutti i paesi procura M. GELBHAUS nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

lassi; no xe gnente, xe sta ciacole» - el me ga dito, ma mi lo go tignudo. - Per gnente no se scampa, go dito. - «I se ga dà pugni tra fradei» - el ga risposto.

Il dott. Robba fa ancora una domanda ad Enrico Rivolt: A che ora lei è solito a coricarsi?

Enrico Rivolt: A le oto, a le nove, e a le dieci, conforme.

— Ma per lo più?

— Per lo più, bonora.

— Sicchè i due accusati non erano sicuri di trovarla alzato?

— Ah, sicuri no, no i podeva esser, se andavo a dormir prima.

Dif. dott. Robba: Mi basta, ora avrei da fare alcune proposte.

Pres.: Le farà nella seduta pomeridiana, per ora, sono ormai le due e mezzo, io interrompo il dibattimento che sarà ripreso alle cinque.

Udienza pomeridiana

La ripresa del dibattimento s'inizia alle 5 con la

Lettura delle pezze processuali.

Esaurite alcune deposizioni di testimoni di scarsa importanza, si dà lettura delle perizie mediche. Quella effettuata sul cadavere della Rivolt, conclude che il colpo di coltello vibrato con la massima violenza produsse la morte immediata avvenuta per dissanguamento interno. La lama, penetrando al di sopra del capezzolo della mammella sinistra, dopo aver reciso una costola, tagliò in due la parte superiore del cuore, e dopo aver perforato il fegato penetrò anche per quattro centimetri nella cavità dello stomaco. Ogni soccorso medico anche immediato sarebbe stato quindi vano.

Sul corpo dell'Enrico Rivolt, furono riscontrate nove lesioni, due delle quali prodotte verosimilmente dai colpi della tenaglia, e le altre dal coltello, delle quali la più grave quella penetrante nei ombi, che non entrò però in cavità.

Dalle fedine, si rileva che Giuseppe Rivolt è incensurato e che Emilio Rivolt fu punito per contravvenzione di ubriachezza, offese alle guardie di p. s. e leggero ferimento. Una denuncia per appiccato incendio nei riguardi di Emilio Rivolt finì con una desistenza. La Polizia informa che Giuseppe Rivolt è di carattere violento.

Dif. dott. Robba: Su quali testi si basa la informazione della Polizia, se il Giuseppe risulta incensurato?

— Pres.: la Polizia non adduce fatti; informa, semplicemente.

Dott. Robba: Afferma e non prova. Propongo l'audizione della madre e dei fratelli suoi, Giacomo e Pietro, nonchè di due altri testimoni, di cui dirò i nomi, perchè vengano intesi sulla circostanza che Giuseppe Rivolt era di carattere mite e buono.

Dott. Laneve: Io dal canto mio, propongo che sia inteso il dott. Massopust, primario del nostro Civico Ospedale, sulle circostanze che Emilio Rivolt tentò una volta di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, causa il quale, dovette rimanere in cura del predetto medico circa due mesi. In seguito mi riservo di proporre l'esame medico psichiatrico delle facoltà mentali di Emilio Rivolt.

Il P. M. chiede che il quesito principale sia di mandato per omicidio.

Premesso che si oppone alle proposte di entrambi i difensori, perchè non giustificate da nessuna circostanza emersa, il P. M. fa proposta che, in seguito alle risultanze processuali che gli danno motivo a proporlo, la Corte, nel formare i quesiti, da sottoporsi ai giurati, proponga come quesito principale nei riguardi di entrambi gli accusati, il quesito riguardante il crimine di omicidio proditorio per mandato di cui il punto terzo dei par. 134 e 135 del cod. pen. Il P. M. dimostra le ragioni per le quali ritiene la sua proposta giustificata.

Il dott. Robba sostiene che la proposta del P. M. non è giustificata principalmente per il fatto che, non è stato sinora accertato, qualmente il coltello dalle mani del Giuseppe sia passato in quelle dell'Emilio Rivolt. Da canto suo, propone invece, che in base alle risultanze processuali, la Corte comprenda nella formazione dei quesiti oltre il principale che dovrebbe essere di uccisione, perchè rimane provato che si svolse una rissa fra i fratelli, anche i quesiti eventuali, nei riguardi del Giuseppe, dell'ubriachezza e leggero ferimento.

Il P. M. replica per sostenere la sua proposta. Si mettano pure - dice - tutti gli altri quesiti tendenti a mandare liberi fra il plauso del popolo gli accusati, tanto, i giurati sapranno come contenersi.

«Parla, se te sa qualcossa».

A questo punto, Emilio Rivolt chiede di parlare.

— Go inteso - dice - che Giuseppe ga confessado dopo che 'l giudice ghe gaveva dito che se 'l confessava el ghe perdonava.

Pres.: No, confessò subito, alle guardie di p. s.

— Parla alora se te sa qualcossa - dice con forza l'Emilio rivolgendosi al Giuseppe - no te vedi che i me buta la bala a mi che son inocente?

— Son stado mi, ah, a far ciacole - mormora Giuseppe Rivolt.

La Corte si ritira per decidere sulla proposta audizione dei testimoni da parte del dott. Robba e del dott. Laneve. Le proposte sono respinte; il presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove e la Corte si ritira nuovamente per la formazione dei quesiti.

La ripresa dell' udienza

I quesiti

Alla ripresa del dibattimento, il presidente comunica che la Corte ha trovato di respingere le proposte del difensore dott. Robba, per la proposizione dei quesiti riflettenti l'ubriachezza e il leggero ferimento per il Giuseppe Rivolt. Il dott. Robba presenta querela di nullità contro il conchiuso della Corte. Dopo di ciò, si passa alla lettura dei quesiti, che sono 12:

I quesiti sono 12:

Per Giuseppe Rivolt: il 1. chiede se Giuseppe Rivolt abbia dato incarico e istigato il fratello Enrico a uccidere la cognata Daria, consegnandogli a tale scopo anche un coltello; il 3. chiede se egli abbia cooperato efficamente all'omicidio di Daria Rivolt, inducendo il fratello a darle la morte, accompagnandolo sul luogo del fatto e fornendogli il coltello; il 4. chiede se Giuseppe Rivot sia colpevole almeno di correità remota nell'omicidio della cognata; il 6., poi, se abbia eccitato il fratello a ferire e non a uccidere la cognata, consigliandolo, dandogli l'arma, ecc. Il 7. chiede, se in tal caso, Giuseppe Rivolt abbia mancato a speciali doveri; il 10. chiede se Giuseppe Rivolt, d'accordo con altri, e con l'intenzione di togliere la vita al proprio fratello Enrico, abbia vibrato contro questo, in modo insidioso, con un corpo a spigoli taglienti, due colpi, arrecandogli leggere lesioni, e poi tenuto fermo il fratello stesso, mentre Emilio Rivolt colpiva quest'ultimo, e quindi abbia tentato di commettere un omicidio; il 12., infine, considera che Giuseppe Rivolt abbia commesso quest'ultimo fatto, non con l'intenzione che il fratello venisse ucciso, ma con altra nemica intenzione. Naturalmente, sono questi tutti quesiti collegati fra loro con relazione d'eventualità.

Per Emilio Rivolt: il quesito n. 2 chiede se Emilio Rivolt, a istigazione di suo fratello Giuseppe, abbia ucciso in modo insidioso la cognata Daria; il quesito 5. se abbia agito, ciò facendo, in concertata unione col fratello Giuseppe; l'8. chiede se abbia agito, ciò facendo, in concertata unione col fratello e non con l'intenzione di arrecare la morte alla cognata, ma con altra nemica intenzione; il 9., se Emilio Rivolt era vincolato alla cognata da speciali doveri. L'11. quesito chiede se Emilio Rivolt abbia, in concertata unione col fratello Giuseppe, tentato insidiosamente d'uccidere il fratello Enrico; il 13. se lo abbia ferito, non con l'intenzione di uccidere, ma con l'intenzione d'arrecargli una grave lesione, agendo, però, sempre insidiosamente.

Finita la lettura dei quesiti, il dott. Robba propone che negli stessi, dove si parla del «comune accordo tra i due fratelli», la frase sia sostituita con quella «di comune accordo con altra persona».

— I giurati - dice il difensore - possono avere l'intenzione di condannare uno dei due accusati ad una pena differente da quella che intendono sia applicata a l'altro.

Il presidente osserva che i giurati sono sempre liberi di giudicare come credono e non sono legati ai quesiti, ma possono restringerli, modificarli a loro beneplacito.

Il dott. Robba insiste perchè sia presa una decisione sulla sua proposta e la Corte la respinge seduta stante.

Il presidente quindi - sono le 8.15 - dichiara chiusa la parte probatoria del processo e invita le parti a fare le loro deduzioni, dando la parola al P. M.

Uno dei giurati però, a nome dei colleghi, prega il presidente di rinviare la continuazione dell'udienza a stamane; e, d'accordo le parti, il presidente sospende il dibattimento, che sarà ripreso stamane alle 9 con l'arringa del P. M.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» cap. G. Nicolich da Venezia con 54 pass., «Cleopatra» cap. P. Ivellich da Alessandria e Brindisi con 31 pass., «Elektra» cap. A. Scampicchio da Alessandria con 35 pass.; i pir. a.-u. «Danubio D.» cap. M. Luksich da Metcovich e scali con 77 pass., «Pozsoni» cap. A. Stiglich da Cattaro e scali con 4 pass., «Kalman Kiraly» cap. A. Medanich da Venezia, «Lovrinac» cap. Civitanich da Cattaro con 88 pass., «Baltico» cap. L. Casa da Methil.

Partirono: «Albania» per la Dalmazia e l'Albania, «Arc. Franc. Ferdinando» per Kobe, «Metcovich» per Venezia; e il pir. a.-u. «Moravia» per Calcutta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Illiria» arrivò il 23 a Malta; «Kassa» e «Tisza» il 25 a Marsiglia; «Himalaia» il 21 ad Amburgo; «Ellenia» il 22 a Brema; «Proteo» proseguì il 26 da Zea per Marsiglia; «Arc. Maria Teresa» passò Gibilterra il 22 diretto a Trieste; «Mediterraneo» passò Dover il 22 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Tirolo» proseguì il 26 da Brindisi per Trieste; «Palacky» il 26 da Corfù per Trieste; «Trieste» il 26 da Aden per Karachi; «Vorwaerts» il 26 da Rangoon per Singapore.

L'asilo della Lega Nazionale a Sissano

Pola, 27. In occasione della solenne inaugurazione dell'asilo della Lega Nazionale a Sissano, converranno domenica prossima, 1. ottobre, nella patriottica borgata i componenti la direzione centrale della Lega Nazionale con a capo l'illustre Riccardo Pitteri, la direzione del gruppo locale della Lega e molti cittadini di Pola. La direzione centrale della Lega giunge a Pola anche per rendersi conto esatto sopraluogo dei bisogni colturali della città e delle borgate contermini ed all'uopo è indetta una conferenza che avrà luogo alle 11 ant. di domenica al Gabinetto di lettura.

★ La Cassa rurale di Sissano, la prima che fu eretta in Istria, terrà domenica prossima il suo congresso generale. Si delibererà la riorganizzazione dell'istituzione, nella quale verrà adottato il sistema amministrativo vigente nelle altre casse dell'Istria e sarà introdotto il posto di segretario-cassiere. La Cassa si ripromette di intensificare la sua attività nel circondario, sia con acquisti cumulativi di granone, patate, fagiuoli, ecc., sia col procacciare ai propri affigliati attrezzi e macchine agricole e creare un consorzio per la fornitura del latte a Pola.

★ Per onorare la memoria del compianto patriota Antonio Bonetti, fu aperta in città una sottoscrizione pro Lega Nazionale.

★ Il Municipio apre il concorso ad un posto di bidello della scuola popolare italiana di borgo San Policarpo. A tale posto vanno congiunti l'annuo emolumento di cor. 1100, l'abitazione in natura e l'annuo indennizzo di cor. 20 per il berretto. Le domande vanno presentate al protocollo esibiti entro il 10 ottobre p. v.

★ Pure entro il 10 ottobre è aperto il concorso al posto di custode del civico cimitero. A tale posto vanno congiunti l'annuo emolumento di cor. 1000, l'abitazione in natura e l'annuo indennizzo di cor. 20 per il berretto.

★ Il lloydiano «Vienna», che compie domani il suo viaggio di prova, con a bordo i consiglieri comunali della città di Vienna, sarà verso le 11.30 di domattina nel porto di Pola. Qui sbarcheranno alcuni consiglieri, tra cui l'ex-ministro Weiskirchner, che proseguiranno per Vienna in ferrovia. Indi il piroscafo partirà per Lussino.

★ Sui fondi di via Promontore erigerà le sue tende fra giorni il popolare circo Zavatta.

★ Sullo scoglio Caterina, nel porto di Pola, l'amministrazione della marina da guerra ha deciso di costruire i propri stabilimenti di bagni estivi. Gli esistenti bagni della marina presso lo scoglio S. Pietro scompariranno, non essendo la località adatta perchè il mare è colà inquinato dai rifiuti delle navi da guerra. Il deliberato fu preso in seguito agli insistenti lagni dei frequentatori degli attuali bagni.

Parricidio a Dignano

Dignano 27. Andrea Ferro, agricoltore, sessantenne, rimasto vedovo ventidue anni fa, si sposò in seconde nozze con Pasqua Cerlon. Da questa ebbe tre figlie, una delle quali è ora maritata. Dalle prime nozze ebbe pure un figlio che porta il nome del padre, Andrea. Il figlio Andrea nutriva rancore contro il padre per aver egli fatto donazione alla moglie della casa di sua proprietà. Si arrabbattò non poco perchè la donazione venisse revocata e fatta a suo favore, ma non vi riuscì.

Nel pomeriggio di ieri l'Andrea mandò un suo amico, certo Manzin, dal padre perchè gli proponesse di accordargli 1000

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE DELL'ADDOLORATA
BOLOGNA

Ho usato dei *cachets* di « tot » e posso attestare che, in 4 fanciulle dai 12-14 anni ricoverate in questo Ospedale dell'*Addolorata*: la prima sofferente di catarro delle vie biliari; la seconda di dispepsia gastrica; la terza per stipsi ostinata, alternata da diarree e da fermentazioni putride intestinali; la quarta da catarro gastro-enterico cronico consecutivo a febbri d'infezione intestinali, ho ottenuto coll'uso di 2 a 3 *cachets* giornalieri la guarigione completa.

Nella pratica privata pure ho fatto uso del « tot » e non posso che raccomandarlo, avendo sempre ottenuti ottimi risultati.

Tanto per la verità.
Dott. Antonio Modonesi

OSPEDALE CIVILE
TORTONA (Alessandria)

Tanto nel mio reparto Ospitaliero, quanto nell'Ambulatorio di Medicina interna di questo Civico Ospedale, e anche nella mia clientela privata ho prescritto a varie riprese il « tot », ed esso in svariate forme di gastropatie legate ora a fatti catarrali della mucosa gastro-intestinale, ora a fatti d'ipercloridria gastrica, ora a fatti d'atonia gastrica, mi ha sempre corrisposto egregiamente e perciò non posso che raccomandare e lodarmi di questo ottimo preparato che tanta e sicura parte occupa nella terapia delle malattie dell'apparecchio digerente.

Prof. Dott. Rabajoli Regolo
Medico Primario dell'Ospedale Civile.

Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot" sterilizzato in tubi e mezzi tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

SCUOLA raccomandabilissima per la coltivazione degli alberi
A. Klenert, Graz
A richiesta si spedisce l'INDICATORE GENERALE relativo ad alberi fruttiferi, alberi per viali, legname, conifere, arbusti, rose ecc.

VILLA SIGNORILE
in città, incantevole posizione, con magnifico, esteso parco, fabbricato principale di solidissima costruzione, con quattro grandi appartamenti convenientemente disposti con accessi separati, grande soffitta e cantina, terrazza-belvedere; edificio separato per stalla e rimessa
vendereebbesi
Indirizzo al «Piccolo».

Mobili garantiti solidi ed eleganti.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia angolo Via G. Vasari.
PREZZI DI CONCORRENZA

VINO per uso di famiglia. ISTRIANO, TERRANO e DALMATO tanto in fusti, damigiane che in bottiglie franco domicilio.
Forte deposito di eccellente
Refosco e Asti spumante
a prezzi di massima convenienza p. rivenditori.
Ricco assortimento in bottiglieria vini di lusso, dessert, medicinali, liquori, creme, stomacali, rosogli e sciroppi.
A titolo réclame smercio squisita Trappa friulana e ottimo Slivovitz a Cor. 2.40 la bott. di litri 1½, oppure Cor. 1.30 la ¾ bott. Rum da Thè realmente fino da Cor. 1 in più la bott.
Assumo pure spedizioni. EUGENIO JURCEV, TRIESTE Acquedotto 8 Telef. 276 Rom. IV

ALESSANDRO LEVI-MINZI
VIA DELLA SANITÀ 14
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI SOLIDI
PREZZI MITISSIMI

Genitori!
Scegliete per vostro figlio un Istituto che sia raccomandabile sotto ogni rapporto. Rivolgetevi al COLLEGIO HELVETIA, LUCERNA insuperabile e per l'organizzazione e per i risultati. Controllo di Stato con diploma. Direttore: Prof. Bizezzero, Vicedirettore: Prof. Dott. Theiler, della Scuola governativa di Lucerna. - Retta mite.

DEPOSITO BUSTI N. FOGL
i. r. fornitore di Corte
dall'anno 1886
TRIESTE, Piazza Grande, Palazzo Municipale
Per bellissime forme di busti che si adattano egregiamente
premiato con medaglie d'oro, della Camera e dello Stato.
Busti che si adattano alla persona in modo elegante, foggia recentissima in bianco, grigio o crema, di coutil filato, di batista di lino o di seta, di maxtic, di tela di lino, brochè, broccato ecc. confezionati con ottimo materiale, esecuzione accuratissima, prezzi modici.
Si garantisce che i busti si adattano elegantemente
Copribusti di renforce o batista da Cor. 2.30 in più. - Legacci in tutti i migliori colori da Cor. 1.50, 2.20, 2.70, 3.25 - Pulitura e riparazione di busti.

LA DITTA IN MOBILI
PIETRO JERAJ
AVVERTE LA SUA P. T. CLIENTELA CHE HA
TRASLOCATO
IL SUO NEGOZIO DALLA VIA VINC. BELLINI 13
IN VIA S. GIOVANNI 5

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore TEOS di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano TEOS-INSTITUTE S. Sepolcro 11.

Vi raccomando di non dimenticare il
Concorso a Premi „Ceres"
per Cor. 30.000
Dettagli maggiori presso tutti i negozianti!

I PIÙ PRATICI E MODERNI ANTISETTICI sono i
Saponi disinfettanti molli
IN TUBETTI.
a base di acido fenico, lisoformio, lisolo, creolina, formalina (contro l'eccessivo sudore) ecc. Efficacissimi, neutrali, non danneggiano la pelle e la biancheria, disinfettano radicalmente
Deposito principale: Farmacia alla Minerva, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco.
Vendonsi pure nella Farmacia Cristofoletti (S. Giusto), Picciola, Serravallo, Zanetti.
I tubetto I Cor. — I tubetto di prova 50 cent.

Marca Koestlin
Biscottini
Sire-Sire di Koestlin
Lobe di Koestlin
Albert di Koestlin
Rido di Koestlin
sempre freschi in pacchetti brevettati Til.
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini ed ammalati.

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 Telefono interurbano N. 367

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

VIENNA VIII Josefstädterstrasse 22
Hôtel „Weisser Hahn"
Hotel famigliare signorile con tutti i confort moderni. Pensioni secondo speciali accordi. Prossima vicinanza del Ring, del Parlamento, del Rathaus, dell'Università della Hofburg, del giardino pubblico e delle i. r. cliniche ecc. Ascensore, luce elettrica, appartamenti con bagno, riscaldamento centrale. Conduttura d'acqua fredda e calda, nonchè telefono in tutte le stanze. Fermativa del tramway. Stanze da Cor. 3.— in più.
VINCENZ HUBERT, proprietario.

CHI HA CAMBIATO ALLOGGIO
se vuole addobbare l'appartamento con gusto artistico faccia una visita al
Negozio di EDOARDO SCHAMBIK
Piazza della Borsa N. 8
dove troverà una ricca scelta di splendidi articoli in
Fayence, Terracotta, Argenteria chinese ecc.
Specialità COLONNE ed ETAGERS.
Inoltre grandioso assortimento ARTICOLI DI PELLE e GIOCATTOLI
PREZZI FISSI MITISSIMI, VISIBILI SU QUALUNQUE OGGETTO
Nessun obbligo di acquisto

IGNAZIO KRON
ARREDAMENTI e DECORAZIONI
TRIESTE - PIAZZA POSTE.

corone a tacitazione finale delle sue pretese. Il Manzin non riuscì nell'intento. L'Andrea fu vivamente colpito dall'insuccesso delle sue pratiche e il suo rancore aumentò a tal segno da consigliargli un passo estremo. Procuratosi un coltello con una lama lunga venti centimetri, entrò nell'abitazione paterna, atterrando quasi la porta chiusa a chiavistello. Incontratosi col padre che stava trasportando nella cantina una brenta di mosto, gli si precipitò addosso col coltello in pugno inferendogli ben otto ferite, una delle quali al torace, gravissima. Compiuto l'orribile misfatto, il giovane buttò via il coltello, che fu poi ritrovato dalle guardie nella cantina del vecchio Ferro, e fuggì per la campagna. Ma alla sera, rincasato, fu arrestato dalle guardie. Le condizioni del vecchio Ferro sembrano disperate.

Gli studenti italiani della Dalmazia

Zara, 26. Domenica 1. ottobre si terrà il X congresso generale della Società degli studenti italiani della Dalmazia nella sala maggiore del Teatro «Giuseppe Verdi». All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale; relazione finanziaria a) della cassa sociale, b) del fondo sussidi; relazione delle biblioteche popolari; relazione universitaria; relazione scolastica; Elezione del Consiglio direttivo; eventualia.

Un irredentista... croato

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno 26. La sera del 17 aprile u. s., seconda festa di Pasqua, a Gimino, fra alcuni giovani del partito croato ed altri del partito italiano scoppiò un alterco, degenerato anche in vie di fatto, quando, a questione si può dire finita, s'intese gridare «Evviva l'Italia. Accorse prontamente il gendarme Alessandro Rener, il quale, nella persuasione che ad emettere quel grido fosse stato il calzolaio Giovanni Zochil di Antonio, l'acciuffò e lo dichiarò in arresto, malgrado le sue proteste d'innocenza. E lo Zochil venne accusato del delitto di eccitamento.

Al dibattimento, presieduto dal cons. Corazza, lo Zochil negò recisamente di essere colpevole. Era ubriaco la sera del fatto e si apprestava a rincasare, quando intese il grido incriminato. Nega di averlo emesso e dice credere che ad emetterlo fosse stato tale Mecchia, un povero scemo che ha la mania di gridare di tratto in tratto «Evviva l'Italia».

A domanda del procuratore di Stato, risponde di appartenere al partito croato militante. Risulta poi in atti che infatti l'accusato qualche anno fa venne condannato a dieci giorni d'arresto pel medesimo delitto, per aver gridato in occasione pericolosa «zivio» inneggiando al croatismo ed in odio agli italiani.

Dallo svolgimento del materiale probatorio si rileva esser possibile che nella sera critica l'accusato, visto il povero Mecchia, e sapendo la sua smania per gli evviva, alticcio com'era, gli avesse gridato «evviva» soltanto e che il Mecchia gli avesse risposto col solito «Evviva l'Italia».

In senso sfavorevole all'accusato deposero soli due testimoni, il gendarme e tale Giuseppe Pamich, mentre dal deposto di parecchi altri testimoni risultò fondato il dubbio che il grido fosse stato emesso da altri, tanto più che la voce e la statura del Mecchia sono quasi eguali alla voce e alla statura dello Zochil e che il gendarme si trovava tanto distante dal punto ove il grido fu emesso da non poter precisare con certezza assoluta il suo autore. La deposizione del Pamich riuscì poi parecchio indebolita da quella di parecchi altri testimoni.

Il P. M., basandosi sulle dirette incolpazioni dei testi d'accusa, chiese sentenza di condanna. Il difensore cav. Rismondo, in un'arringa stringente e briosa, dimostrò essere quanto mai dubbia la colpabilità dell'accusato, giacchè è del tutto inverosimile che un croato, il quale non esitò di andare incontro ad un'accusa e ad una condanna per dar sfogo ai suoi sentimenti antitaliani, abbia di punto in bianco a divenire tanto italiano da andar incontro ad una nuova accusa e ad una nuova condanna per dar sfogo a sentimenti diametralmente opposti.

La Corte, dopo breve deliberazione, dichiarando di non aver raggiunto il tranquillo convincimento della colpabilità dell'accusato, lo mandò assolto.

Il P. M. presentò querela di nullità.

Ladro che deruba il complice.

Il giorno 16 maggio a. c. due pregiudicati, tali Andrea Prelz e Mario Zagodnich, a Pola, si introdussero nell'abitazione di certa Giovanna Smolcich, e vi asportarono argenteria, oggetti d'oro, monete e denaro contante per un valore di oltre 600 corone. Essi, mentre si trovavano, compagni di cella, nelle carceri di Trieste, concertarono il furto, proposto dallo Zagodnich, frequentatore e quindi conoscitore della casa della Smolcich. Venuti a Pola compirono il furto, nel quale il Prelz, aperta la porta del quartiere a furia di spintoni, rubò gli oggetti, mentre l'altro faceva la guardia per evitare sorprese. Usciti dalla casa col bottino, che era tenuto dal Prelz, presero ciascuno vie diverse dandosi appuntamento in un'osteria per dividerlo. Ma lo Zagodnich ebbe un bell'attendere il complice, il quale con tutta la refurtiva si fece uccel di bosco. Lo Zagodnich, che è persona civile e fu già scritturale al Giudizio di Pola, tosto arrestato, fece ampia confessione e, come fu già rilevato dal «Piccolo», nel luglio p. p. venne condannate a quindici mesi di carcere duro. Ora si trova in espiazione di pena nell'ergastolo di Capodistria.

Ma anche il Prelz, che potè viaggiare e divertirsi per parecchio tempo ad onta delle circolari d'arresto diramate contro di lui, venne finalmente arrestato ed accusato del crimine di furto. Al dibattimento, pure presieduto dal cons. Corazza, egli ebbe la faccia tosta di mantenersi negativo e di tentare un alibi tosto dimostratosi insussistente e ciò in onta delle categoriche imputazioni del suo complice, al quale non pareva vero di poter prendersi la rivincita del tiro birbone e anticollegiale giocatogli.

Le informazioni sul conto dell'accusato sono pessime e lo dipingono quale un ladro matricolato.

La Corte lo condannò a due anni e mezzo di carcere duro, inasprito con un digiuno, isolamento e cella oscura ogni mese.

Sciarada.

Contro il *primiero*
Di ciò ch'è necessario
Del governo l'azione ognuno invoca,
Siccome nel deserto
Come invoca la pioggia il mio *totale*;
Ma l'avvenire è incerto
E la speranza è poca
E l'attesa *finale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCIA. ME. SCIAME.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 27 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 641.50, Staatsbahn 731.50, Alpine 814.—, Lotti turchi 238.50. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 200.— (199.37), Disconto 184.50 (184.62).

Chiusa Rend. franc. 94.12 (94.20), Ital. 100.30 (99.80), Spagn. 92.70 (92.65), Banche Ottom. 662.— (665.—), Rio Tinto 1554 (1528), Lotti turchi 198.— (198.—).

NUOVA YORK 27. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 100¼, Baltimore and Ohio 94¼, Canada-Pacific 225½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106¼, Missouri Pacific 34¼, Northern Pacific 112 1/8, Pennsylvania 118 7/8, Philadelphia and Reading 134 7/8, Southern Pacific 106¼, Southern Railway Com. 25, Union Pacific Com. 155 7/8, Amalgamated Copper 47 3/8, Anaconda 31½, U. S. Steel Corp. Com. 56 5/8. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.20 a 19.26, Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.08 a 24.16, Londra 241.40 a 242.15, Francia 95.90 a 96.30, Italia 94.60 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.20, Germania 117.85 a 118.25, Bancon. germ. 117.85 a 118.25, Rend. austr. carta 91.55 a 91.90, Rend. ungher. corone 90.35 a 90.65, Credit 640.50 a 643.50, Italiana 99.— a 100.—, Staatsbahn 729.50 a 731.50, Lombarde 114.— a 116.—, Lotti turchi 236.— a 241.—.

PARIGI 27. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.12, Rend. italiana 3½% 100.30, Rend. spagnuola esterna 92.70, Azioni Banca ottomana 662.—.
PARIGI 27. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 118.—, Rend. turca unif. 87.50, Cambio Londra 251.75, Rend. austr. oro 100.25, Rend. ungh. oro 4% 95.20, Länderbank 577.—, Lotti turchi 198.—, Banca di Parigi 17.27, Azioni Meridion. ital. 593.—, Rio Tinto 1554.
LONDRA 27. (Chiusa). Consolid. 77 7/16, Lombardi 8 1/4, Argento 24 1/4, Rend. spagn. 90 3/4, Italiana 99—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 15/16.
FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 200.50, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 21.25.

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per settembre —.—, per dicembre 63.50, per marzo 63.—, per maggio 62.75. staz.o
HAVRE 27. Santos good average per settem. (50 chilo) a 78.25, per dicem. 78.50. calmo
NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 12.54, dicem. 12.18.
Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 5 95/100, settembre-ottobre 5 71/100, ottobre-novembre 5 65/100, novembre-dicembre 5 62/100, dicembre-gennaio 5 62/100, gennaio-febbraio 5 64/100, febbraio-marzo 5 66/100, marzo-aprile 5 68/100, aprile-maggio 5 69/100, maggio-giugno 5 70/100.
Metalli. LONDRA 27. Stagno (Straits). Apertura 177 1/2, Chiusa 175.—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 54 1/16, per 3 mesi 55 1/2.
Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 74.—, per ottobre 74.75, per gennaio-aprile 77.—, per marzo-giugno 75.50. fiacco
Avena. PARIGI 27. Mese corr. 20.60, per ottobre 20.45, per novem.-febbraio 21.35, per gennaio-aprile 21.80. fiacca
Frumento. PARIGI 27. Mese corr. 24.55, per ottobre 24.75, per novem.-febbr. 25.25, per gennaio-aprile 25.80. fiacco
Farina. PARIGI 27. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.20, per ottobre 31.60, per novem.-febbr. 32.15, per gennaio-aprile 32.60. fiacco
Spirito. PARIGI 27. Per mese corr. 70.—, per ottobre 68.50, per gennaio-aprile 67.—, per maggio-agosto 66.75. fiacco
Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° uso nuovo 49.50-50.— fiacco, bianco per mese corr. 52.50, per ottobre 51.25, per ottobre-genn. 49.—, per gennaio-aprile 48 3/8. Raffinato 95.— a 95.50. Bello.
Zucchero. AMBURGO 27. (Chiusa). Per settem. 17.90—, per ottobre 17.——, per novem. 16.80—, per dicemb. 16.60—, p. gennaio 16.57½, p. febbr. 16.60—.
LONDRA 27. Java a secll. —.—, Rape greggio a secll. 17 1/4. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Han ar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	28	Scaricazione
1	Cleopatra	28	»
Molo IV			
» IV			
1 a	Sapho	29	»
3	Laura	29	»
MoloLloyd			
A	Meran	30	Caricazione
B			
C			
D			
E	Carniolia	1	»
6	Baron Beck	27	Scaricazione
9	Persia	5	»
12 a			
12 b			
Molo II	Vel. G. di Felice	30	»
13 a	Eugenia	28	»
13 b			
14	Columbia	28	»
17			
21	Urano	30	»
22	Galicia	30	»
Molo I	Amphitrite	30	Caricazione
23			
24	Alleanza	27	»
25			
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. – Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca con attestati di un anno e mezzo cerca posto per accudire uno, due bambini. «Arbeitsam» Piccolo. 1963 A
CUOCA giovane, capace, e cameriera, tedesche, cercano posto possibilmente assieme presso buona famiglia. Offerte «Tedesca» posta Cattinara. 10933 A
CAMERIERA fina, sa bene cucire, offresi a distinta famiglia. Offerte «Olga» al Piccolo. 11007 A
CAMERIERA parla bene italiano, buoni attestati, offresi a distinta famiglia o persona sola. Indirizzo Piccolo. 2081 A
GIOVANE vedova, brava massaia, cerca collocarsi presso coniugi soli, oppure signore solo. Indirizzo Piccolo. 1954 A
PRESTASERVIZI abile offresi. Ufficio Collocamento, Sanità 10, Telefono 1390. 11049 A
RAGAZZA civile, occuperebbesi a giornata, rammendare biancheria o sorvegliante bambini, eventualmente qualsiasi lavoro leggero. Offerte «Lavoro 10981» Piccolo. 10981 A
SIGNORA forte, sana, offresi quale donna di chiave o compagna di viaggio presso signore attempato. Offerte «Onestà 10916» Piccolo. 10916 A
SIGNORINA parla tre lingue, cerca posto cameriera Hotel. Indirizzo Lina, Via Olmo 12, III p., Habe. 2089 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
8 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, attestati lunghi servizi per bambina 1 anno e mezzo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2040 B
CUOCA brava ed abile cameriera cercansi prontamente. Presentarsi dalle 9 alle 11, dalle 2 alle 4. Via Mercato vecchio 4, piano secondo, porta 4. 11029 B
CAMERIERA italiana, cercasi prontamente. Via Benvenuto Cellini 3, III. 10968 B
DOMESTICA giovane, buoni attestati, oppure prestaservizi, giovane, brava cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2043 B
DOMESTICA giovane, cerca famiglia piccola. Via Farneto 31, IV piano, destra. 11096 B
DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Via Boccaccio 7, IV, porta 14. 1794 B
DOMESTICA con buoni attestati, per tutti lavori, sappia bene cucinare, cercasi Indirizzo Piccolo. 1571 B
DONNA servizio cercasi. Piazza Barbacan 2, terzo piano 2001 B
DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Barriera 23, terzo. 11051 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via Pasquale Besenghi n. 26. 11042 B
DONNA servizio cercasi. Gatteri 25, p. 9. 11041 B
DOMESTICA brava, cercasi. Presentarsi S. Martiri 24, pt., dalle 12-3. 2062 B
DOMESTICA brava cercasi. Carducci 12, II, destra. 11011 B
DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per due persone; esigonsi buoni attestati. Via Miramar 65, terzo, sinistra. 10869 B
DOMESTICA buoni attestati, capace cucinare, conosca un poco il tedesco, cercasi prontamente da coniugi soli. Presentarsi Piazza dell'Ospedale 4, III piano sinistra, dalle 8-12 ant. 1566 B
PRESTASERVIZI brava, cercasi dalle 7-11 antim., alle 1-4 pom. Indirizzo Piccolo. 1716 B
PRESTASERVIZI cor. 20, attestati, cercasi. Via Pozzo n. 2, I, Venturi. 09651 B
PRESTASERVIZI ottime referenze cercasi. Stadion 4, I, sinistra. 11002 B
PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo, cercasi prontamente. Acque 5, II. 11023 B
PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercano coniugi soli, piazza Cornelia Romana 1, porta 35. 11013 B
PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, buon salario. Foscolo 37, II, p. 8. 2068 B
PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 8a, porta 23, III p. 2103 B
PRESTASERVIZI non giovane, brava per stanze, cercasi per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 2060 B
PRESTASERVIZI mattina dopopranzo, cercasi. Scala Belvedere 4, mezzanino. 2062 B
PRESTASERVIZI cercasi. Levi, via del Leo 11, secondo. 1394 B
RAGAZZETTA onesta, cercasi. Via Tintore N. 3, III p., Valle. 1992 B
RAGAZZA capace per stanze, cercasi alla mattina. Via Acqua 10, II. 10935 B
RAGAZZA brava, piccola famiglia cercasi. Rivolgersi Via Ruggero Manna 16 porta 12. 1975 B
RAGAZZA 17-19 anni, cercasi tutti lavori casa, fuorchè cucinare. Presentarsi 10-12. Indirizzo Piccolo. 2071 B
RAGAZZA per portare bambino al dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1472 B
RAGAZZA quindicenne cercasi per bambino. Ugo Foscolo 38, I piano. 10788 B
SERVETTA tredicenne cercasi. Rivolgersi Stadion 15, mezzanino. 1966 B
SOTTO cuoca, possibilmente tedesca, cercasi per trattoria. Via Ponte 4. 09655 B
SIGNORINA tedesca, per bambini, per intera giornata, cercasi. Acquedotto 41, IV destra. 2097 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE giovane di macchina offresi per macchine stazionarie. Indirizzo al Piccolo. 1960 C
CAPO fabbrica energico, bella presenza, praticissimo di macchinario, attualmente occupato, migliorerebbe posizione. Offerte sub «Serietà 2112» al Piccolo. 2112 C
CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, tedesco, francese, due anni pratica Londra, cerca posto permanente Trieste. Offerte «London» Piccolo. 10776 C
DONNA giovane robusta per assistere ammalati, con lunga pratica d'infermiera offresi. Indirizzo Piccolo. 1955 C
GIOVANE ventiseienne, conosce perfettamente la lingua italiana, tedesca e slovena, abile conteggio, cerca posto seconda rio, per scrittoio, magazzino, portiere, custode. Sub «Leone 10955» Piccolo. 10955 C
GIARDINIERE cinquantaquattrenne, celibe, offresi presso famiglia signorile, miti pretese. Carpison 8, porta 18. 10956 C
GIOVANE bravo per tutti lavori, parla tedesco, slavo, poco italiano cerca lavoro. Offerte Campo S. Giacomo 2. 10966 C
GIOVANE con lunga pratica bancaria cerca posto presso banca o ditta commerciale. Offerte sub «Capace 10924» Piccolo. 10924 C
IMPIEGATO ventisettenne, ammogliato, parla e scrive italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, occupato quale magazziniere, non licenziato, cerca di migliorare sue posizione. Offerte «Laborioso 5000» Piccolo 11083 C
MACCHINISTA navale disponibile cerca occupazione indicandogli condizioni. Indirizzo Piccolo. 1377 C
MECCANICO capace cerca occupazione anche quale fuochista. Offerte sub «Oggi 100» al Piccolo. 1958 C
PIANISTA praticissimo Cinematografo offresi anche per alcune ore. Offerte «Cambio 10971» Piccolo. 10971 C
PARRUCCHIERA abile offresi mensilmente e occasioni. Antonio Caccia 8, V. 11053 C
SIGNORINA, italiano, tedesco, inglese, steno-dattilografa, desidera far pratica scrittoio. Offerte «October» Piccolo. 10837 C
SARTO abilissimo cerca impiegarsi come tagliatore o direzione sartoria prim'ordine. Offerte «10574» Piccolo. 10574 C
SIGNORINA di bella presenza cerca occupazione ambulatorio medico. Offerte sub «Serietà 2018» Piccolo. 2018 C
SARTA da signora capacissima per lavori inglesi, raccomandasi a distinte signore. Indirizzo al Piccolo. 2100 C
SARTA biancheria qualsiasi corredo, offresi a giornata. Crociferi 1, primo. 11080 C
SARTA donna, bravissima, prezzi miti, prega per lavoro. Solitario 16, IV, p. 24. 1994 C
SIGNORINA pratica bambini, cognizione lingue tedesca, italiana, desidera occuparsi tre giorni settimanali, ore pomeridiane. Offerte «Marianne» Piccolo. 2016 C
SARTA esatta, buon gusto, parla tedesco, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2007 C
SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 1970 C
SIGNORINA italiana, ventiduenne, cerca posto cucitrice di bianco, oppure cameriera fine presso distinta famiglia. Offerte «Cucitrice 10927» Piccolo. 10927 C
TRENTENNE italiano, assolto liceo, pratico tenitura libri e corrispondenza intelligente, buona presenza offresi anche pei fuori. Offerte «M. C. 10961» Piccolo. 10961 C
VENDITRICE praticissima per pasticceria, pistoria offresi qui o fuori; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2113 C
VIAGGIATORE che viaggia Dalmazia, prenderebbe qualunque articolo anche a provvigione. Gentili offerte al Piccolo sub «10997». 10997 C
VENDITORE pratico negozio confezioni uomo, triestino, 23 anni, conosce a perfezione francese, greco, arabo offresi. Ottime referenze e attestati. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1799 C
40 cor. disponibili presso marito-moglie trovando loro occupazione. Offerte «40» Piccolo. 10791 C

POSTI DISPONIBILI.
8 cent. la parola - minimo 50 cent

A falegnami, lavoranti bianco, offresi buon lavoro contratto, posto stabile, buona paga. Via Santi Martiri 19. 10998 D
APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Molin grande, angolo via Ronco. 11037 D
AGENTE pratico chincaglie, che parli l'italiano e tedesco, cercasi. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 2015 D
CALZOLAIO da donna, capacissimo, trova occupazione. Calzolaria Stechina, via V. Bellini 13. 1979 D
GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Sanità N. 4. 2028 D
GARZONA sarta uomo con paga cercasi Indirizzo al Piccolo. 2096 D
IMBALLATORI di merci di drogheria In casse cerca ditta in droghe. Indirizzo al Piccolo. 2069 D
JEUNE française on cherche pour fillette, 3 après-midi par semaine, de 3 à 5 heures, conversation et promenade. Se présenter de 3 à 4 via Chiozza 42, IV, droite. 2073 D
LAVORANTE calzolaio per nuovo e riparazioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1985 D
LAVORANTE capace sarto uomo, a pezzo lavoro stabile, cercasi. Via delle Poste 10, I. 10954 D
LAVORANTE bravo a giornata e un lavorante in casa, cercansi. Sartoria Gozzi via Nuova N. 22. 10953 D
LAVORANTI calzolai, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2009 D
LAVORANTI sarte donna, brave, e garzona, cercansi. Torre Bianca 11. 1982 D
LAVORANTE pasticciere cercasi per primaria pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2017 D
MEZZO facchino, cercasi. Via Vittorino da Feltre N. 3, fabbrica paste. 11057 D
MEZZA lavorante e garzona sarte da uomo cercansi. S. Nicolò 13. 11048 D
MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 09650 D
MEZZA lavorante e garzona sarta cercansi. Galileo 5, porta 8. 10938 D
PERSONE di fiducia, per lavori scritturazioni a casa, soltanto se bella calligrafia, cercansi. Offerte «Calligrafia 11073» Piccolo. 11073 D
OPERAIO elettrotecnico giovane, cercasi Presentarsi ufficio tecnico comunale Capodistria. 10523 D
POSSIDENTE quarantenne cerca per una, due ore, verso nobile buon stipendio studente (signorina) oppure altro giovane intelligente, per la corrispondenza, dettato italiano, tedesco e francese, con calligrafie elegante e chiara, comportamento educato, referenze di primo ordine. Offerte e pretese (eventualmente fotografia) a Marki «Grand Hotel Vanoli» Trieste, portiere. 10988 D
PIAZZISTA cercasi, stipendio fisso e provvigione. Indirizzo Piccolo. 2085 D
RAGAZZA capace già esperta per qualsiasi lavoro dell'arte cerca legatoria di libri. Decol, Via Ponterosso 5, I. 11008 D
RAGAZZE lavorazione berrette cercansi anche non pratiche. Via Arcata, cappelleria Facchinetti. 2079 D
RAGAZZO con paga cercasi negozio mobili bambù. Via Lazzaro 20. 1997 D
RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 10930 D
RAGAZZO praticante per negozio cartoleria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 09654 D
RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2042 D
RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, Corso 1. 09656 D
RISCUOTITRICE pratica, con buone referenze, cercasi per società commerciale. Inutile presentarsi senza referenze. Indirizzo al Piccolo. 2088 D
RAGAZZO o ragazza, leggero servizio ambulatorio medico dalle 2-5 cercasi. Indirizzo Piccolo. 2065 D
RAGAZZO per pasticceria cercasi. Kastelitz, Via Barriera vecchia n. 34. 2067 D
RAGAZZO forte per portare pane, cercasi prontamente. Stadion 24. 10931 D
RAGAZZETTA con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2004 D
RAGAZZO principiante per negozio commestibili, cercasi. Via Giulia 55. 10963 D
RISCUOTITORE con cauzione o garanzia valida che abbia anche altra ditta, cercasi prontamente. Pagherebbesi 3 per cento sugli importi riscossi. Indirizzo al Piccolo. 1996 D
RAGAZZI 8-14 anni, per raccogliere palle giuoco tennis, mercede mensile cor. 15, assumonsi via G. Murat, 8. 2098 D
RAGAZZO buona famiglia, cerca negozio orefice, corone 5 settimanali. Indirizzo giornale. 2104 D
SIGNORINA giovane, conoscenza tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte «Volontà 11009» Piccolo. 11009 D
SIGNORINA esperta dattilografa, conoscenza perfetta tedesco e francese, stenografia, cercasi. Offerte indicazione pretese alla Direzione dell'Accademia di commercio. 2035 D
SIGNORINA venditrice per negozio commestibili, preferita che abbia pratica e se parla tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2004 D
SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, qualche nozione contabilità, cercasi prontamente da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 1978 D
SIGNORA o signorina cercasi per dirigere primario negozio; esigesi piccola cauzione. Offerte sub «Direttrice abile» al Piccolo. 10974 D
SARTA uomo capacissima, cercasi a giornata. Caserma 14, I, Dallabrida. 11026 D
UOMO pratico per deposito vini cercasi Presentarsi dalle 11 alle 12 Via S. Lazzaro 19. 11059 D
USCIERE da 25 a 35 anni, conoscenza lingua tedesca cercasi per piccolo ufficio corone 90 mensili. Offerte sub «X. Y. 208» al Piccolo. 11066 D
VENDITRICI pratiche per primario negozio cercansi. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 10975 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
8 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Farneto 43, I, porta 13. 1950 E
CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 30, porta 3; dalle 9-1. 1278 E
CAMERA da affittare, Belvedere n. 65, I, porta 4. famiglia tedesca. 10835 E
CAMERA ammobiliata bellissima, affittasi a signore distinto unico subinquilino, casa nuova, centro, secondo. Massima pulizia, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 1968 E
CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via Farneto 46, pianoterra. 11005 E
CAMERA ammobiliata, pulita, tranquilla, affittasi signori. Stadion 17, III, sinistra 10992 E
CAMERE ammobiliate, volendo due letti, affittansi. Canova 12, porta 2. 11027 E
CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Gelsi 5, II, porta 4. 10933 E
CAMERA ammobiliata affittasi. Via Commerciale N. 10, III piano. 1959 E
CAMERA splendidamente ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi, parchetti, stufa, gas, vista sulla Barriera. Barriera 17, porta 9. 2106 E
CAMERA bella, ammobiliata, vista sul davanti, affittasi prontamente, famiglia tedesca. Via Salita Promontorio N. 7, III. 10573 E
CAMERA vuota, affitta piccola famiglia, prezzo mite. Gatteri 25, 10. 2005 E
CAMERETTA bella, bene ammobiliata, casa nuova, affittasi. Via Marco Polo N. 3, III. 1962 E
CAMERA splendidamente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Giustinelli 1. 2039 E
CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Barriera 22, IV sinistra. 10982 E
CAMERA bella, ammobiliata, affitta distinta famiglia, scrupolosa pulizia. Stadion 4, IV destra. 2037 E
CAMERA o camerino vuoto o ammobiliato affitterebbe famiglia non mestierante a impiegata o sarta onesta. Manzoni 8, p. 16. 10965 E
CAMERINO ammobiliato, piccolo, oppure vuoto, affittasi prontamente. Giuseppe Gatteri 28, II, porta 10. 10958 E
CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Solitario 25, terzo, destra. 11044 E
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 11052 E
COMPAGNA di stanza, onesta, comodità cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2090 E
CAMERA grande, due, tre letti, davanti, elegantemente ammobiliata, eventualmente salottino attiguo, pensione, affittasi. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, porta 7. 11020 E
CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Tiziano 1, porta 9. 11019 E
CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Commerciale 14, I, sinistra. 2061 E
CAMERINO bello, con vitto, affittasi presso famiglia tedesca. Via Commerciale 13, I, porta 12. 2070 E
FAMIGLIA di maestra distintissima, abitante vicinissimo scuole tedesche, prenderebbe a pensione bambina o bambino preferibilmente tedeschi. Indirizzo Piccolo 2078 E
PENSIONE privata offresi a distintissimi signori; cucina italiana e tedesca, giornalmente variata; dolci e frutta tutti i giorni, cor. 56 mensili. Volendo stanze. Via Lavatoio N. 1, p. 1. 11018 E
STANZA vuota, con comodo di cucina, da affittare prontamente. Via Galileo Galilei 10, primo. 1904 E
STANZE splendide, letto, salotto attiguo, bagno, elegantissime, massima pulizia, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1865 E
STANZA vuota, bella, due finestre, affittasi a persona civile. Indirizzo al Piccolo. 1771 E
STANZA ammobiliata, bella, splendida vista, gas, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1770 E
STANZA elegante, affittasi, prezzo mite. Crociera 1, porta 6. 1734 E
STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza Tommaseo N. 4, IV, porta 13. 10900 E
STANZA bene ammobiliata, due letti, con pensione completa, affittasi. Würschinger, Stadion 10. 10806 E
STANZA davanti, vitto, affittasi a distinta impiegata o scolara. Rossetti 31, III, porta 12. 10584 E
STANZE (due) ammobiliate affittansi a Barcola (Riviera) N. 132. 10380 E
STANZA elegante, nettissima, distinto signore affittasi presso signora sola. Istituto 9, p. III sinistra. 2024 E
STANZETTA ammobiliata, vitto alla casalina, affittasi per 56 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2025 E
STANZA vuota affittasi prontamente. Gaspare Gozzi 3, pressi Meridionale. 2026 E
STANZETTA ammobiliata affittasi a onesto operaio. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 12. 2027 E
STANZA ammobiliata, centro, affittasi prezzo mite persona distinta. Indirizzo Piccolo. 2093 E
STANZA bene ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Acquedotto 69, porta 3. 11071 E
STANZETTE (due), ammobiliate, affittansi, buon vitto famigliare. Toro 10, terzo. 11077 E
STANZA grande, davanti, ammobiliata, vuota, una interna, affittansi. San Lazzaro 11, secondo. 2109 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 25, II destra. 11058 E
STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi primo ottobre. Loggia 9, II. 11068 E
STANZA bellissima, ammobiliata, davanti, gas, casa moderna, presso Meridionale-Posta, affittasi prontamente, via Geppa 6, terzo destra. 11074 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, due persone, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Caserma 15, porta 13. 2105 E
STANZA grandissima, vuota, ingresso libero, adatta studio artista, affittasi prontamente. Guardiella N. 1044, fianco chiesa. 2094 E
STANZA ammobiliata, spaziosa, con, oppure senza vitto, affittasi uno due signori. Coroneo 17, primo sinistra. 11062 E
STANZA ammobiliata, davanti, casa signorile, affittasi primo ottobre. Corso 20, primo, porta 10. 11032 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, da affittare presso signora sola, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2036 E
STANZE ammobiliate (due) affittansi anche per pochi giorni presso famiglia senza bambini. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 1084 E
STANZA ammobiliata affittasi a studente o giovane distinto, con vitto o senza. Via Acquedotto n. 23, porta 11. 11000 E
STANZA ammobiliata, due letti, stufa, affittasi modico prezzo. Piazza Valle 2, primo. 2056 E
STANZA grande, elegantemente ammobiliata, vista sull'Acquedotto, affittasi. Via Piccolomini 8, p. 15. 2086 E
STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Carducci 32, I. 2091 E
STANZA con due letti e vitto, affittasi. Solitario 14, I. 2075 E
STANZE due, tre, elegantemente ammobiliate, salotto, posizione centro, affittansi. Boschetto 2, terzo. 11025 E
STANZA ammobiliata, vista mare, affittasi. Ruggero Manna 11, p. 10. 10989 E
STANZA ammobiliata, affittasi. Farneto 6, II, porta 6. 10999 E
STANZA vasta, 2 finestre, accessori, offresi per studio. Carducci 36, II piano destra. Visitare dalle 10 ant. 1957 E
STANZA bene ammobiliata, stufa, pensione tedesca, affittasi a 1-2 signori. Belvedere 12, III. 10928 E
STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi. Tiziano Vecellio 11, porta 9. 11085 E
STANZA ammobiliata affittasi famiglia tedesca accanto Ginnastica tedesca. Coroneo 13, porta 10. 10926 E
STANZE una o due, ammobiliate, vista Piazza Grande, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1953 E
STANZA ammobiliata, ariosa, pulita, ingresso scale, affittasi. Via Giotto 9, porta 12. 10962 E
STANZE vuote, in bella posizione, affittansi. Via Giulia 23, II. 2034 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(86)

— Non so nulla di sfavorevole sulla signorina La Guillaumie - balbettò egli.

— Ebbene - continuò la signora Carlo - che cosa vi fa credere che essa non possa essere per Thierry la moglie che ci auguriamo?

— Credo che essa sarà una eccellente sposa... certamente la migliore delle spose.

— Allora, come mai non assicurerebbe la felicità di mio figlio? - domandò la signora Andrea. - Vi prego, signor curato, spiegatevi; non ci lasciate così perplesse.

Decisamente, bisognava che egli si spiegasse; egli lo voleva, ma come fare? Era questo il terribile.

— Per parte nostra - riprese la signora Carlo - crediamo che un matrimonio fra quella giovane e Thierry, guarito dai deplorevoli accidenti che lo tormentavano tanto, non potrebbe essere che felice...

— Come?!... è guarito il signor Thierry? - chiese il curato.

— Ma sicuro!

Giammai l'abate Colombe aveva mandato un simile sospiro di sollievo.

— Un matrimonio felice! - esclamò. - Ma dite che sarà una perfetta beatitudine.

E allora, per parecchi minuti, fece l'elogio di Marianna, con tali esclamazioni di: «oh! ah!» delle quali egli solo aveva il segreto.

Poi, dopo l'elogio della figlia, passò a fare l'elogio della madre e anche quello del padre.

— Un uomo molto rispettabile ;mi direte: «E la sua professione?» è vero; ma egli la esercita onestamente.

XXVII.

Le informazioni su Marianna essendo conformi alle speranze delle due sorelle, si poteva dar seguito al progetto di matrimonio.

Tale era la fretta della signora Dubuquois di vedere Thierry al sicuro di ciò che essa chiamava «accidenti», che sarebbe entrata volentieri dalla signora La Guillaumie, uscendo dal presbiterio, per chiederle la mano di Marianna; era una tale fortuna per quelle brave persone il maritare la loro figlia al capo della casa Dubuquois, che non vi avrebbe dovuto essere l'ombra della resistenza.

Ma la signora Carlo la calmò; il suo carattere flemmatico la rendeva meno atta alle risoluzioni precipitate, e la sua vita tranquilla, presso un marito che l'aveva amata teneramente, la aveva preservata da quella irritazione e da quella eccitabilità nervosa che, con trent'anni di sofferenze e d'angoscie, si era sviluppata nella sorella; non è con lo stesso cuore che i felici e gli infelici accolgono una speranza di contento.

— Prima di tutto - disse la signora Carlo a voce bassa, stringendosi alla sorella che le dava il braccio - mi sembra che bisognerebbe disporre le cose in modo da inspirare della simpatia a Thierry per quella giovane.

— Essa è molto bella.

— Per noi.

— Per tutti coloro che la conoscono.

— Thierry la conosce? O meglio, ha badato mai a lei? Perchè il matrimonio sia felice, come vogliamo che sia, bisognerebbe - mi sembra - che fosse un matrimonio d'amore.

— E il tempo?

— Non è necessario un tempo molto lungo per ciò. Certamente non dobbiamo affrettarci, ma l'impazienza ci potrebbe esporre a un pericolo anche maggiore dell'attesa; intendo dire una breve attesa.

Le due donne furono costrette ad interrompersi; passarono per la strada maestra, e ad ogni passo dovevano rispondere ai saluti loro rivolti. Chi non dipendeva da loro a Hannebault, incominciando dal notaio che faceva i contratti di acquisti di terreni, fino ai piccoli bottegai che vivevano della loro città operaia, e agli artigiani, falegnami, fabbri, pittori, che lavoravano per le loro officine?

— Le signore Dubuquois.

A queste parole, ognuno usciva dalla sua bottega, ansioso di farsi notare.

— Sono il vostro macellaio.

— Sono il vostro fabbro-ferraio.

— Sono il vostro farmacista, Silvano Brou, ai vostri ordini.

Quando giunsero dinanzi al «Caffè del Progresso», non fu un saluto individuale che dovettero restituire; vi era là, attorno ai tavolini collocati dinanzi al caffè, fra le alberelle piantate in casse verdi, una schiera di consumatori che teneva a salutare ostensibilmente le due regine di Hannebault, senza sospettare il disprezzo che quelle regine provavano per quei loro sudditi che commettevano l'infamia di entrare in un caffè. In prima fila «il Maggiore», che aveva interrotto la sua partita di biliardo e posata vivamente la stecca sul tappeto verde per fare un saluto militare a quelle signore che permettevano che i due medici di Hannebault, che esse pagavano con la loro borsa, potessero curare gli operai delle officine, a seconda che il malato aveva fiducia in questo o in quello; e presso di lui, il bel Toussaint, che più di ogni altro aveva interesse di tenersi presente alla mente delle signore Dubuquois; infatti, le polizze di assicurazione contro l'incendio delle officine stavano per scadere, e da qualche mese egli manovrava per fare ammettere la Compagnia di cui era l'agente, in concorrenza con le altre, che sperava di lasciare a terra. In realtà egli aveva ben pochi diritti a quel favore; ma non ne invocava che uno, il più efficace però agli occhi di persone religiose il suo arruolamento nell'armata del Santo Padre, «del Capo venerato della nostra religione». In mezzo a quelle fronti chine, due teste soltanto si tenevano dritte e non avevano che della curiosità nello sguardo: una era quella di papà Bultet, il proprietario del «Caffè del Progresso», il quale Bultet, penetrato dell'importanza delle sue funzioni e sopratutto della loro indipendenza, non salutava nessuno, e, le maniche della camicia rimboccate fino al gomito, il collo nudo, senza giacca, senza panciotto, d'estate come d'inverno, attendeva egli stesso che lo salutassero; l'altra, quella della bella Apollonia, sua figlia, o meglio la figlia di sua moglie, che guardava dall'alto della sua bellezza le due vecchie donne che le avevano strappato Thierry per mandarlo in America, mentre essa si lusingava di fare ciò che avrebbe voluto di quell'adoratore, che le aveva donato già i gioielli di cui si adornava: una catenella, un orologio, una collana, anelli per ogni dito, eccetto il pollice, e grossi orecchini che costituivano la sua gloria. Che cosa non avrebbe essa ottenuto da lui?

— Le salutate come si saluta il Santissimo Sacramento! - disse Apollonia a Toussaint con cattivo umore.

Quantunque egli non osasse ordinariamente replicare allorchè la giovane gli dava qualche lavata di testa, non potè trattenersi dal rispondere:

— Le saluto col rispetto che loro è dovuto.

— Quale favore vi hanno dunque fatto? - replicò Apollonia alzando le spalle.

Ma il maggiore non permise che si impegnasse una discussione.

— Tocca a voi di giuocare - disse a Toussaint. - Sono già venuti a cercarmi tre volte per una donna che ha i dolori di parto, e sono costretto ad andarmene. Sbrigatevi, ve ne prego.

I brontolii della bella Apollonia non avevano punto fatto tremare la mano di Toussaint, che - con una serie di quarantasette carambolaggi - vinse la partita.

— Mi date la rivincita? - chiese il medico.

— E la vostra partoriente?

— Vado a prendere i ferri del mere e mi sbrigherò presto. Fra un'ora sarò di ritorno.

— Allora vi aspetto.

Fu soltanto quando le Dubuquois furono uscite dal centro della città e si trovarono sulla strada che coduceva alle loro officine, che poterono riprendere la interrotta conversazione e la signora Carlo la spiegazione del suo piano.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

Giuseppe Venturini

d'anni 82, spirò quest'oggi nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze.

I dolenti figli dànno il luttuoso annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Trieste, 27 settembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

GUGLIELMINA IERKICH

nata KAISER

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.

Il consorte GIOVANNI, i figli CORNELIA, OSCARRE e LEONORA, desolatissimi, ne danno il triste annuncio agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto seguirà Giovedì 28 corr., alle ore 4 pom., movendo dalla via Farneto N. 48.

TRIESTE, 27 Settembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNA Ved. KRAL

spirava ieri sera confortata dai suoi cari.

Gli addolorati figli MARIO, maestro comunale, MARIA mar. RIAVITZ, AMALIA ed AURELIA, il genero GIOVANNI RIAVITZ ed il fratello (assente), a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto seguirà il 28 corr., alle 5.15 pom., dal Civico Ospedale.

TRIESTE, 27 Settembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

I desolati genitori **Anna e Riccardo Merluzzi**, a nome anche dei fratellini e degli zii, partecipano coll'animo straziato il decesso del loro angioletto

Fabio

d'anni 3

avvenuto ieri nel pomeriggio.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà direttamente al Cimitero.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Lidia Cimenti

dopo breve soffrire, si spense oggi alle 4.30 pomeridiane.

Il marito AURELIO, i figli BRUNO e LUCIANO, i genitori GUGLIELMO ed ANNA CECONI, anche a nome degli altri congiunti, costernati, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Giovedì 28 corr., alle 4.30 pom., dalla Via del Monte N. 24.

TRIESTE, 27 Settembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa e riconoscente, esprime i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che con pietoso pensiero vollero onorare la memoria del suo caro estinto, in particolar modo al Rev. Monsignor Parroco e Rev. Clero, all'egregio I. R. Capitano di Porto, ai suoi impiegati ed al corpo dei piloti; vada l'espressione della mia più profonda riconoscenza.

ELISABETTA Ved. MORIN.

Lussinpiccolo, 26 settembre 1911.

†

MATTEO BARTOLI

Nostromo in capo del Lloyd aust. i. p.

dopo brevissime sofferenze, spirava stamane, munito dei conforti religiosi.

La desolata figlia **MARIA**, in unione alle famiglie congiunte **PITACCO, MAZZAROVICH** e **LABIGNAN**, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 29 corr., alle ore 10 ant., movendo il mesto convoglio dalla casa N. 19 della via Madonna del Mare.

TRIESTE, 27 settembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La salma di **Antonio Bonetti** arriverà a Trieste oggi giovedì 28 corr. alle ore 2 pom. col piroscafo dell'Istria-Trieste e sarà trasportata direttamente al Camposanto.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata con veranda affittasi riviera Barcola. Rivolgersi via Giulia 5 II piano, sinistra. 10929 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Molin piccolo 7, III, porta 12. 10949 E

STANZINO pulito, affittasi. Gaspara Stampa 8, III. 10947 E

STANZA grande, due persone, vitto famigliare, affittasi prontamente; altra stanzetta a giovane studente. Machiavelli 34, I. 10972 E

STANZA bene ammobiliata, coniugi, stufa, cucina, affittasi. Maiolica 11, secondo. 10940 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Via Boschetto 1, II, sinistra. 1976 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Torre bianca 16, I. 11004 E

STANZA grande con due letti, oppure una piccola, volendo vitto, affittansi. Via Solitario 3, II, porta 12. 10993 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. S. Maurizio 4, II. 11036 E

STANZA bellissima, massima nettezza, affittasi. Ruggero Manna N. 10, porta 2. 2080 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Nicolò 18, III, destra. 1964 E

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Tintore 8, III, porta 7. 10944 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso conigi soli. Via Giuseppe Gatteri N. 48. 10934 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 58, porta N. 7. 10946 E

STANZA ammobiliata, vuota, offre distinta famiglia. Gatteri 10, porta 6. 1973 E

STANZE due ammobiliate, volendo vitto, affittansi. Corso 39, II, porta 15. 1986 E

STANZA bella, con vitto, trova distinto signore; prezzo mite. Via Poste 12, porta N. 12. 2008 E

STANZE due elegantemente ammobiliate affittansi, massima pulizia. Barriera vecchia 10, II. 1989 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi; esclusi coniugi. Indirizzo Piccolo. 1981 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO per dormire qualche volta al mese, cerca giovane signore. Offerte sub «Occasione» posta restante Trieste. 1803 F

CAMERA grande, ariosa, III-IV piano, ingresso libero, stufa, eventualmente in campagna, cercasi per studio pittura. Offerte «Pittore 909» Piccolo. 10979 F

STANZA ammobiliata, con due letti, posizione centrica, cercasi. Offerte, indicando prezzo, sub «Impiegati 2107» al Piccol. 2107 F

STANZE (due) comunicanti, bene ammobiliate, con vista aperta (una stanza letto, l'altra per abitare) per due signori germanici, cercansi nel centro della città oppure dalla parte di Scorcola, eventualmente in casa di campagna. Offerte indicando prezzo sub «10941» Piccolo. 10941 F

STANZA ammobiliata, con due letti cercasi per dieci giorni. Offerte sub «Stanza 104» Piccolo. 11030 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DEMOISELLE diplômée à l'Université de Lausanne, donne leçons, cours, conversation. Via Geppa 2. 11026 G

APERTURA 2 ottobre. Contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, francese, dattilografia, stenografia. Corone dieci mensili. Studio Cerné, Stadion 11, terzo. 10479 G

BERLITZ-SCHOOL, 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità; francais: Charles Vieillemar, directore gerente della filiale; english: W. Hayward; deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22 via Cassa risparmio 1, telefono 715. 10447 G

FRANCESE, tedesco, grammatica, letteratura, conversazione insegna maestra provetta. Indirizzo Piccolo. 1702 G

ISTRUTTORE, ripetitore, esame maturità Reali tedesche offresi. Sub «12345» Piccolo. 2029 G

LA maestra di recitazione Giuseppina Bru riprende le lezioni. Via Gatteri 11, quarto. 10101 G

LEZIONI di taglio, cucitura bianco, ricamo, tutti i lavori femminili impartisce maestra diplomata. Barcola Riviera 65, via Bonafata. 1502 G

MAESTRO di lingua italiana diplomato dà lezioni. Offerte «Tergeste 1369» Piccolo. 1369 G

M.ELLE Buache, via Montfort 10, pt., reprend ses leçons de conversation, grammaire, littérature. 1242 G

MADEMOISELLE Petitdidier, Diplôme Supérieur Paris, reprend Cours et leçons. 7 Via Piccolomini, dalle 6-8. 386 G

MAESTRO diplomato, insegna tedesco perfezione, in quattro mesi. Barriera 21, primo, destra. 2011 G

MADAME Primislas-Lallement officier d'Académie. Cours examen de maîtresse, Conversation, Littérature. Via Nuova 9, III. 10943 G

M.LLE Tarte maîtresse de français diplômée donne leçons Grammaire, littérature, conversation. Indirizzo al Piccolo. 1501 G

MISS O'Brien having returned from London, resumes lessons and classes. Via Rossini 26, Lift. 11034 G

M.LLE Chagouri, reprend ses leçons de français: grammaire, littérature, conversation, correspondance commerciale. Zovenzoni 4, III. 10950 G

MAESTRA pianoforte, concertista, impartisce lezioni, modico prezzo. San Lazzaro 11, secondo. 2110 G

PIANISTA distinta, allieva del prof. Skolek, impartisce lezioni. Offerte «Beethoven 1396» al Piccolo. 1396 G

PERSONE che per qualsiasi motivo furono impedite frequentare scuole commerciali, industriali, tecniche, vengono istruite privatamente in tutte materie scolastiche, nonchè lingue italiana, tedesca, francese, dattilografia, stenografia. Onorario da corone dieci mensili in poi. Studio Cerné, Stadion 11, terzo. Rilasciasi certificato. 10967 G

SIGNORA distinta impartisce lezioni grammatica, conversazione francese, italiano, tedesco, metodo speciale. Offerte «Progresso» Piccolo. 11024 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2050 G

STUDENTE V ginnasio dello Stato darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 1806 G

SCUOLA Perenzini: via Lazzaretto vecchio 36. Istruzione: lingue, lavoro, pittura. 10823 G

SIGNORINA diploma francese, dà lezioni grammatica, conversazione, letteratura, lingua; tedesco, lingua, letteratura, grammatica, conversazione, storia d'arte. Indirizzo Piccolo. 1491 G

SIGNORA distinta impartisce lezioni di piano in lingua tedesca, anche a principianti. Offerte «Vittoria 46» al Piccolo. 1706 G

VENTI corone dieci lezioni, per professore diplomato Università francese Andebert Piazza Goldoni 11. 10811 G

ZITTERA, maestra coscienziosa istruisce perfettamente. Olmo 6, II, porta 3. 11060 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHIAVI due, inglese e comune sull'anello, smarrito venerdì. Portare indirizzo Piccolo. 2084 H

LA persona che martedì dopopranzo rinvenne in Piazza Verdi un portafoglio contenente diverse carte ed un importo di denaro, è pregata di voler restituire il portafoglio trattenendosi il denaro, consegnando indirizzo Piccolo. 1980 H

MAZZO chiavi unite, due chiavette, casella postale 385, smarrito. Pregasi portarle via Boccaccio 5, terzo, verso adeguata mancia. 2063 H

SCATOLA cartone contenente cappelli da signora smarrita; portarla Barcola N. 68, Villa Anna, verso mancia. 10945 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, ripostiglio, oppure cameretta, cucina, posizione centrica, preferito vicinanze punto franco cercasi per 1. ottobre. Offerte sub «Elegante» al Piccolo, indicando prezzo. 10959 I

APPARTAMENTO 5 camere, bagno ed accessori, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «M. M. 8» al Piccolo. 09652 I

APPARTAMENTO tre camere, pronto, cercasi vicinanze Piazza Grande. Offerte «F. U.» Piccolo. 11043 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, per due signore, cercasi per 24 novembre, possibilmente Barcola. Indirizzo Piccolo. 2012 I

MAGAZZINO piccolo, possibilmente acqua cercasi. Offerte al Piccolo sub «1000». 1995 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, cucina, vista al mare, affittansi prontamente via Michelangelo 631-632. 1862 L

APPARTAMENTI comodissimi, tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, eventualmente giardino, vista al mare, affittansi prontamente. Via Michelangelo 634. 1861 L

APPARTAMENTO bellissimo, 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Via San Vito 9, (stabile di nuova costruzione). 1860 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 1851 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, camerino, cantina, ascensore affittasi prontamente. Via Boccaccio 29; rivolgersi portinaio. 1660 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, bagno, cucina e botteghe, appigionansi pel 24 novembre nuovi stabili via Sette Fontane 6, 8, 10; informazioni presso amministr. Petech, Acquedotto 27, I, Tel. 19—97. 10877 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente. Via Nuova 24, IV piano. 10922 L

APPARTAMENTI due e tre camere, camerino, cucina, affittansi pel 24 novembre casa nuova. Via Canova 20. 10922 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2 (palazzina nuova P Vico). 10918 L

APPARTAMENTO nuovo, cinque camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Pendice Sconcola P. 492 (vis-à-vis la campagna Ralli). 10919 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi prontamente. Via Fabio Severo 17 V piano. 10920 L

APPARTAMENTO cinque stanze camerino dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 2022 L

APPARTAMENTO tre camere, 2 camerini e cucina da affittare cor. 800. Via Galleria. Rivolgersi Piazza Cavana 5, bottega barbiere. 10964 L

APPARTAMENTO chiaro, arioso, tre camere, 2 camerini, cucina, gas, acqua, affittasi prontamente. Roiano, Via Saltuari 2, secondo. 09647 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, ripostiglio, cucina, cantina, affittasi via Belvedere 2, IV, porta 12. Visitare 10-12. 10942 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli di ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente via San Marco, informazioni Zonta 5. 2020 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, affittasi corone 500. Boccaccio 3. 2106 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, magnifico panorama, comfort, quattro stanze, camerino, corone 780, affittasi. Segantini 4, (laterale Navali). 2005 L

BOTTEGA vasta affittasi prontamente. Acquedotto 41, rivolgersi Piazza Barriera 7. 2038 L

BOTTEGA un foro con grande retromagazzino adatta per falegname, fabbro oppure meccanico, affittasi prontamente. Ferriera 31. 2019 L

CAMERE due, cucina con e senza camerino, affittansi. Via Vergerio-Settefontane 228. 10700 L

CAMERE due, camerino, cucina, vuote, affittansi prime ottobre per uso trattoria sala ballo. Indirizzo Piccolo. 2074 L

CAMERA, camerino, cucina, p. V, affittansi. Rivolgersi portinaio, via Canova 11. 2014 L

FONDO. Via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta 5. 2023 L

LOCALE spazioso adatto qualunque industria o negozio, affittasi prontamente. Via Stadion 20, angolo via Crocera. 10921 L

LOCALE elegante, tre fori, angolo, affittasi via Belvedere 22. 1710 L

MAGAZZINI vastissimi, due fori, in facciata, con retrobottega, affittansi prontamente. Via Bosco 50. 1858 L

MAGAZZINO d'angolo, grande, anche divisibile, affittasi prontamente via Piccolomini 3. 1857 L

MAGAZZINI in facciata, spaziosi, eventualmente divisibili, affittansi prontamente via Giulia 30, stabile di nuova costruzione. 1854 L

MAGAZZINO con due fori, in facciata, spazioso, affittasi prontamente. Via Donato Bramante 10. 1853 L

MAGAZZINO in corte da affittare, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2049 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi via S. Marco, informazioni Zonta 5. 2011 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1753 L

NEGOZI e magazzini affittansi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2, Via Bosco 54, Via Massimo d'Azeglio 11 e Via Vasari 19. Rivolgersi Via Zonta 7. 10917 L

STALLA 30 cavalli, fineile, grandissima rimessa, soffitta e grandi magazzini adatti per garage affittansi. Via Belvedere 83. 10701 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE bellissima 28-32 HP motore austr. Daimler, un anno e mezzo in uso, vettura ottima, irreprensibile, con due carrozzerie di lusso (per estate ed inverno) vendesi direttamente dal proprietario in seguito all'acquisto di una vettura di maggior forza. Scrivere sub «O. D. 1910» a M. Duches, Nachf. Vienna I-1. 78333 M

ARMADIONE alto metri 2 e 73 cm., contiene 1500 bottiglie, fatto a vite, vendesi. Via Solitario 3, II, porta 12. 10994 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, mogano, palissandro, finissime; altre noce signorili, scrittoio, fioraia, divano, salottino, vendonsi prezzi réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 11016 M

ATLANTE Andrees, ultima edizione, nuovissimo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2045 M

ANELLO con splendido grande brillante, perfetto, vendesi privatamente prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1969 M

ATLANTE Kozenn-Stenta cercasi. Via Ugo Foscolo 40, IV sinistra. 1602 M

BICICLETTA «Stiria», modello 100, nuovissima, vendesi. Via Belvedere 11. 2115 M

BICICLETTA e 4 tavoli rotondi di ferro, da vendere. Foscolo 6, fabbro. 11064 M

BICICLETTA splendida, vendesi corone 50, causa partenza. Conti 38, Donaggio. 09658 M

BICICLETTA «Stiria», nuovissima, nonchè bellissimo «trumeau», quadri, vendonsi tutto buon prezzo. Poste 14, I, destra. 09659 M

BARILI nuovi ed usati vendonsi. Via Paduina N. 19, bottaio. 1403 M

BLUSE cappottini, vestiti signora, cappotti signore, lampada da appendere lira gas, quadri vendonsi. Gelsi 5, primo. 2051 M

CASSA forte, piccola, comperasi. Offerte «Cassa» posta restante Trieste. 1802 M

CASSE vuote usate da vendere. Giorgio Vasari 8, magazzino 1. 10786 M

CREDENZETTA lustro (vetrina) vendesi. Gatteri 44, porta 6, dalle 12-5. 11033 M

CAMERA matrimoniale, stile inglese, altra guarnizione ottone, una intagliata, elegantissima stanza pranzo, stipo cristalli, divano, sedie pelle, chiffonniers Salcanò, letti ferro, vendonsi rara occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 11021 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, nuovissima, completa, vendesi. Gaspara Stampa 7, II, (vicinanza Tigor). 11015 M

CASSONI grandi, vendonsi (venti) in giornata, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2054 M

CARRO per trasporto legnami da vendere. Daniele Pillin, Acquedotto 94. 2059 M

CASSEFORTI N. 6 e N. 3, doppia muda, chiave; macchina per pettinare lana e crine; macchina da far burro, ed altri generi, prezzi da convenirsi, vendonsi, occasione. Piazzetta Scuole israelitiche n. 4, magazzino mobili. Ehrenfreum. 09657 M

CHIFFONNIER con specchio, oppure senza usato, acquistasi. Bachi 13, terzo scaletta, oppure offerta «Chiffonnier 2076» Piccolo. 2076 M

CASSA registro National, buonissimo stato, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2010 M

CARRO quattro ruote, vendesi; rara occasione. Posa, Campanile 11. 10984 M

CREDENZA finissima, stanza pranzo, letti, chiffonniers, tavolo, sedie. Prezzi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2099 M

CARROZZELLA bianca, per bambino, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2044 M

CASSAFORTE N. 3 vendesi. Via S. Nicolò 27, portinaio. 2055 M

CANE levriere, vero russo, alto 85 cm., imponenza maestosa, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2066 M

CAMERA matrimoniale noce, altra mogano, vendonsi prezzi occasione. Tintore 8, primo, destra. 10969 M

CARRIUOLA da arrotino completa, con relativi utensili, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1965 M

CARROZZA a due posti, senza cassetto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2000 M

CARRETTI-gelatiere tre, nuovi, occasione, vendonsi causa immediata partenza, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 2114 M

CAVALLA 14 pugni, sana, volendo carro leggero con fornimento, vendonsi adatto per campagna, assieme cor. 220. Sanità 10, porta 19. 11068 M

CAMERA letto nuova, vendesi prezzo rara occasione. Campanile 17. 11082 M

LETTI due, con susta e materasso, perfettamente nuovi, vendonsi cor. 60 l'uno. Campanile 17. 11081 M

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, lavamano, divanetto elegantissimo, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, I. 11054 M

LIBRI sesta ginnasio tedesco, cercansi. Via Boccaccio 5, porta 14. 2064 M

LETTO, sgabello, chiffonnier, tavolo grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2077 M

MACCHINA Singer, ottimo stato, vendesi, prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 2048 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1977 M

MOBILIO opaco, per due camere, cucina laccata in bianco, il tutto quasi nuovo, famiglia tedesca, vende causa immediata partenza per cor. 600. Fabbrica Linoleum Sant'Andrea. 2111 M

PNEUMATICI un paio e tubi d'aria usati, buono stato, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1961 M

PIANOFORTE coda, vendesi rara occasione, buonissimo prezzo. Belvedere 22, II sinistra. 1971 M

PIUME, impermeabile nuovo e vestiti da signora usati vendonsi. Galileo 5, porta 8, dalle 2 alle 4. 10939 M

PIANOFORTE Kern, occasione, ottimo stato, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2082 M

PIANO «Mignon», ottimo stato, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1988 M

PELLICCIA da uomo, nuovissima, di alto valore, da vendere. Occasione eccezionale. Farneto 58, porta 7. 2013 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. S. Martiri 23. 1987 M

PIEDESTALLO da pappagallo, buono stato, cercasi. «Pappagallo» Piccolo. 2083 M

SCRITTOIO, libreria, sedie, tutto buono stato, cercasi prontamente. Offerte Peritz, banco Caffè Tommaso. 10970 M

SOPRABITO statura media vendesi, dalle 10 alle 2, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1984 M

SERRAMENTI vecchi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1999 M

STANZA letto, matrimoniale, completa, nuova, moderna, tavolo pranzo, vendonsi prezzo d'occasione. Rivolgersi via Ugo Foscolo, appalto. 10999 M

SEMPREVERDI, molti, vendonsi prontamente. Via Navali 24. 11056 M

SETA bella, bianca e in colori per spose, vendesi in Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 11079 M

SCANSIE e banco quasi nuovo, cedonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1621 M

TEATRO completo per sala vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1407 M

TAVOLO marmo Carrara, con piedestallo lavorato, adatto per giardino signorile vendesi causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 1967 M

UNIFORME volontario 97 vendesi; dalle 10 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 1983 M

UNIFORME per volontario, vendesi. Via Madonnina N. 34, I, ore pomeridiane. 09649 M

UNIFORME e libri per volontario vendonsi. Via Belvedere N. 32, I, p. 10. 11031 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, compero. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10960 M

VASCA bagno, e scaldabagno gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2060 M

VASI veri giapponesi (due) splendidi vendonsi. Via Caserma 14, commestibili. 10925 M

VESTITO caffè, sacchettoni caffè, bleu per signora, quasi nuovi, scrivania, vesti usati, modiglioni vendonsi; esclusi rivenditori. Acquedotto 25, IV, Rimtschnig. 10948 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA barbiere, buona posizione vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2072 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, vino, birra, latte vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1998 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ed altri articoli, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1991 N

BOTTEGHINO bene avviato, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1993 N

DECRETO di trattoria vendesi prontamente senza obbligo di birra. Acquedotto 9, Agenzia. 11046 N

ESERCIZI seguenti vendonsi prontamente: Botteghino erbaggi, rione signorile, buonissimo incasso, darebbesi anche in consegna; latteria-panetteria accertato guadagno 300 mensili corone 3000; altra detta consumo 80 litri latte con vendita diversi articoli assicurato guadagno corone 10 giornaliere; pasticceria-panetteria lussuosissima incasso 60 giornaliere corone 3000 escluso merci; negozio Corso avviatissimo corone 3200; cucina economica guadagno mensile corone 700 centralissima; negozio commestibili rione popolare senza concorrenza prezzo mite. Petronio, Caffè Olimpo. 2046 N

INDUSTRIA lucrosissima vendesi a Monfalcone, causa partenza fino 1. ottobre Rivolgersi Ferdinando Carlini, Monfalcone Caffè Carducci. 2006 N

INTAVOLAZIONE di corone 70.000, cercasi in primo luogo, sopra due stabili città, nuova costruzione, anche divisibili con 35.000 per ciascuno. Offerte sub «Stabile 10591» al Piccolo. 10591 N

LAVORATORIO di pittore vendesi completamente causa morte. Offerte «Metà prezzo» al Piccolo. 2052 N

NEGOZIO commestibili, vendesi; incasso giornaliero cor. 140; rione popolato. Acquedotto, 9, agenzia. 11047 N

NEGOZIO centrica posizione piccolissime spese, affare lucroso, ramo manifatture con lavoratorio sarta vendesi prontamente Offerte «Negozio 10980» al Piccolo. 10980 N

SOCIO o socia con modesto capitale, indipendenti, cercasi lucroso commercio, disposti lasciare Trieste. Offerte sub «Lucro» al Piccolo; anonime non si accettano. 10991 N

SOCIO o socia industria lucrosa, piccolo capitale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2101 N

SOCIO amministratore disponga 20-25.000, conosca tedesco, disposto stabilirsi Catania cercasi da avviata azienda agrumi legname. Risposta sub «Tessera ferroviaria 110-12» Catania. 10777 N

TRATTORE solvibile, senza decreto, cercasi per affittare locale in Piazza Barriera. Rivolgersi Deposito Birra Fischer. 10674 N

20.000 corone disponibili anche buona seconda intavolazione, stabile città. Indirizzo Piccolo. 2041 N

60 corone cercansi prontamente verso garanzia, buon interesse. Offerte sub «Istria 2087» Piccolo. 2087 N

600 corone cerco prontamente con garanzia, buonissimo affare. Offerte «Garanzia 10995» Piccolo. 10995 N

80.000, 50.000 corone al 5% disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere con dettagli a Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11072 N

70.000 corone cercasi prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 2057 N

18.000 corone disponibili seconda, terza intavolazione, villa, fondo, campagna, territorio, provincia. Offerte «Mutuo 11023» Piccolo. 11023 N

80.000 corone prima intavolazione, sopra stabili e campagna in Friuli, valore corone 90.000, cercansi prontamente, interesse 5%. Mediatori ricevono 1½% provvigione affare compiuto. Offerte sub «Delfino 50» al Piccolo. 1780 N

28—30.000 corone cercansi prontamente, ottima seconda intavolazione stabile lusso città, dopo circa corone 50.000 primaria Banca. Offerte «Tasso buono 11040» Piccolo. 11040 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO 800 tese, angolo, prospettante su piazza città, da vendere a prezzo occasionale. Offerte al Piccolo «Speculazione 200». 11078 O

FONDO Roiano, adatto per cinque case, da vendere cor. 160 alla tesa. Indirizzo Piccolo. 2058 O

STABILE moderno, città, esente imposte, valore 84 mila corone, rende 6 e tre quarti per cento netto, vendesi prontamente causa partenza, anche con piccolo saldo, che renderebbe 12 per cento; esclusi mediatori. Offerte «Pressante» Piccolo. 9979 O

STABILE di rendita, nuovo, stupenda posizione, grandioso sviluppo, appartamenti con doghe, acqua, gas, sonerie elettriche ecc., pressi stazione tramvai. Lazzaretto vecchio, vendesi urgentemente causa divisione eredità, saldo prezzo circa cor. 30.000 rende 11% netto assicurato. Gentili offerte «Utile grande» Piccolo. 11039 O

VILLA giardino 560 tese, bellissima posizione, S. Giovanni, vendesi 20 mila cor. Sub «Pace» al Piccolo. 11010 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATELIER unico, per ricamo, via San Nicolò 34, mezzanino (Palazzo Terni), con ricchissimo assortimento dei generi minuti, a prezzi mitissimi. 2108 P

BIANCHERIA, cortinaggi, stoffe, impermeabili ecc. offronsi a rate. Via Barriera 14, secondo, porta 12. 10726 P

FAZZOLETTI lana, mantelline, stoffe, stole peluche, vestiti uomo, Raglan. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 1990 P

GRAMMOFONI svizzeri macchina garantita, tromba grande soltanto 27 corone e norme scelta dischi. «La Fonica» Barriera 16, primo. 10977 P

GRAMMOFONI, dischi comuni, celebri, grande assortimento. Arrivati dischi nuovissimi doppia faccia grandi 30 centimetri corone 4.50. Altra partita dischi prezzi più bassi. Retine, beccucci, accessori per gas lampadine elettriche filamento metallico e tascabili. Accenditori automatici tascabili. prezzi da non temere concorrenza, soltanto nuovo negozio «Massimo buon prezzo» via S. Sebastiano 3. 1749 P

GRAMMOFONI «Helvetia» voce insuperabile migliori esistenti. Durata eterna. Riparazioni coscienziose. Garanzia anche sulla molla. Rate settimanali, mensili. Dischi 20.000 Maria [illegible]. Novità assolute. Nuovo negozio Barriera 19. 11084 P

PIANINI Raechse nuovi noleggiansi e vendonsi. Zannoni, Piazza S. Giacomo 2 (Corso). 10978 P

PATTINI americani con pallini e pezzi di ricambio a prezzi strabiliantemente ribassati. Calzoleria Mödling, Corso 27, filiale via Cavana 11. 10814 P

POLLI grandi a cor. 1.60, galline 2.60 l'una. Via Carducci 40, cortile. 10111 P

PIUME struzzo, penne fantasia per cappello signora, grande arrivo da Parigi Londra, ultima moda. Piazza Ospedale N. 7 primo piano. 2047 P

SPACCIO Vini scelti, Birra Dreher, Cibi freddi prima qualità. Via Nuova 24, Ex Pastoretto. 2055 P

VESTITI, soprabiti, Raglan, ulster uomo, ragazzi, ricca scelta, formati, disegni recentissimi. Specialità costumi, mantelli, loden, per scolari. Prezzi bassissimi. Jess, Barriera 15. 11045 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANONIMA Sistiana. Ha prelevato lettera? Favorisca scrivermi presso caffè «Secession». 10952 R

COLOMBO. Non preoccuparti tanto per un poveretto tesoro, rimango qui sfidando tutto. Dovendo cedere mi ritirerò in quella solitudine a me tanto cara per i sublimi momenti passati durante la mia vita. Coraggio e speriamo. Abbracciandoti. 10937 R

ISTORIA. Chi mi scrisse? Voi! negate? Ora vi disprezzo!! A. F. 10932 R

EUGENIO pregoti venire sabato ore cinque, solito luogo. 10973 R

ANGELO perduto; cosa vuol dire questo silenzio? Siete ammalata? Fino oggi non ho notizie: scrivete; non dimenticatevi di me, amatemi, un B... V'attendo sabato, solito luogo. 10976 R

CICI, va' oggi stesso alla posta. Tanti... Tuo Pino. 10957 R

SAN Rocco arrivato; io parto oggi stesso per luogo dove mi chiamavi; se puoi venire, al mio ritorno, scrivi, ti spiegherò. Del mio ultimo scritto non adirarti. Ricordati 19 gennaio, dei tempi passati, che a me, pare, siano da te dimenticati. B. da me, che penso solo a te. 11035 R

BONJOUR. Anima Angelica. Grazie. Ora non vengo non disponendo che le Feste. Augurovi salute ed ogni prosperità. Sant.o. 10913 R

ORLO. Desidererei di parlarvi telefonicamente oggi, dopopranzo. Tanti saluti. 11055 R

LELLA. Perchè non rispondi? perchè mi fai soffrire? Quando ci rivedremo? Scrivi o telegrafa. Ardentissimi tuo R. 11069 R

CARLA. Ricevuta tua lettera. Verrò. R. 11061 R

IERI. Altra vostra inserzione ieri dimostra vero carattere, per cui finisce tutta istoria. 11075 R

INC... Anche oggi la fortuna arrise al desiderio, e i bei sogni potranno avverarsi, se si accorse di venir seguita e veduta. Tras. 09653 R

MAESTRI Canvori. Semper Ave 23. Au bon revoir à bientôt. 11067 R

TRENTENNE distinto, buona posizione, sanissimo, simpatico, sposerebbe signorina intelligente, affettuosa, disposta vita tranquilla città di provincia. Massima serietà, esclusi intermediarii. Scrivere: «Aurelio» fermo posta Udine, indicando esattamente età, educazione, religione, condizioni economiche, eventuale modo, per conoscenza personale. Ritiro il 2 ottobre. 11070 R

BERNIERE 1000 ritiri lettera. Saluti Fior di Ginestra. 10996 R

DESTINO 30. Tua indifferenza m'addolora sempre. Perchè non scrivi? come detto? Affettuosissimi. 11006 R

OBELISCO. Poni fine terribile incertezza; sii franca, rispondi: Posso sperare? 11065 R

ORCHIDEA. Buon giorno, dolce anima mia. Oggi hai aggiunto alle mie sofferenze un dispiacere tanto grande quanto è grande l'amor che ti porto, non avrei mai creduto che fosti capace di mancar ad una promessa fattami. La colpa è mia, non ho nessun diritto a pretese, soffrirò senza più chieder mai nulla amandoti sempre e per sempre tutto tuo. 11003 R

LA mia storia. Memorie della signora Toselli, prestasi Biblioteca circolante, Corso 45. 11012 R

CINEMATOGRAFO Borsa. Dispiacente per mancata pubblicazione collettivo. Inebriato di quei troppo brevi istanti, indicare mezzo scrivendo posta restante Stadion, levarmi orribile stato d'animo. Ansiosamente attendo un vostro messaggio ed in questa speranza vi b... forte, infinitamente. Giuseppe I. 2002 R

GATTI regalansi a persone di cuore. Indirizzo Piccolo. 2092 R

GIOVANOTTO ventiquattrenne, imprenditore, bella presenza, cerca signorina scopo matrimonio, che abbia alcune migliaia di corone. Offerte con fotografie sub «Artista» posta centrale, verso scontrino. 2053 R

GIUSEPPINA Bacichi, bustaia-ortopedica. Piazza Lipsia 2, I. 10139 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza della Borsa 1, II. Riceve fino alle 9 pom. 10633 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 8618 R

LUCIDATORE Meneghini prega signorina inviargli fermo posta l'indirizzo dell'appartamento. 10897 R

LINCRUSTA e METAXIN

Carte da tappezzerie. Polacco

Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom. II

Fabbrica Vasi e Scatole di latta

Grondaie, Tubi e Rivestimenti

di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri

SENZA CONGIUNTURE.

Giusto Pilotti fu Gius

BANDAIO EDILE

Trieste - Telefono 15-25

INDISPENSABILE

LUCIDO PER SCARPE

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.** Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zeritz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio, A. Babuder ecc.

Macchine per mattoni

INSTALLAZIONI COMPLETE DI FABBRICHE PER LATERIZI

fornisce come specialità

LUDWIG HINTERSCHWEIGER Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte".

LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)

I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.